FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

INFODOC
MAGGIO 2023
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UNIONE EUROPEA

CONSIGLIO AGRIFISH: LOLLOBRIGIDA, INDIRIZZARE FONDI RISERVA AGRICOLA A TERRITORI DANNEGGIATI DA MALTEMPO

La direttiva europea sugli imballaggi, la siccità e la crisi climatica nell'Europa meridionale. Questi i principali punti all'ordine del giorno del Consiglio Agricoltura e Pesca che si è svolto il 30 maggio a Bruxelles. Il Ministro Lollobrigida, ha sottolineato come la riduzione dei rifiuti da imballaggio sia un obiettivo condivisibile, ma va assicurata flessibilità anche in relazione agli sforzi compiuti da nazioni come l'Italia da anni fortemente impegnata nel settore dell'economia circolare, con un modello di gestione dei rifiuti di imballaggio che rappresenta un'eccellenza a livello europeo. Italia, Portogallo, Francia e Spagna hanno poi richiamato l'attenzione del Consiglio sulle avverse condizioni meteorologiche degli ultimi mesi che hanno portato a situazioni particolarmente gravi in diverse regioni, sia per la mancanza di precipitazioni, sia per il verificarsi di onde di caldo o da gravi inondazioni. "A mio avviso i fondi della riserva agricola dovrebbero essere indirizzati verso i settori e i territori che hanno subito danni alle produzioni e alle strutture e che nel breve periodo, senza sostegno, non avrebbero alcuna prospettiva di ripresa", ha sottolineato il Ministro Lollobrigida, riferendosi in particolare ai frutteti, vigneti e allevamenti delle regioni italiane colpite dalle alluvioni. "Accanto a queste misure di emergenza è necessario intervenire anche con altre azioni da attuare, assicurando un applicazione più flessibile delle normative, innanzitutto alle norme riguardanti i pagamenti diretti allo sviluppo rurale, gli interventi settoriali le opportune deroghe per adattare gli interventi previsti e le capacità di reazione di un settore duramente colpito", ha continuato il Ministro, ribadendo la necessità di inserire anche uno specifico intervento nell'ambito dello sviluppo rurale e consentire l'erogazione di adeguati aiuti per fronteggiare le emergenze.

https://www.politicheagricole.it/Agrifish_300523

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2023/05/30/

JANUSZ WOJCIECHOWSKI: USO DEI FONDI RESIDUI DELLA RISERVA AGRICOLA PER AIUTARE I SETTORI IN DIFFICOLTÀ (ANCHE L'ITALIA INTERESSATA DALLE INONDAZIONI)

Da Bruxelles, la Commissione europea afferma di essere ben consapevole dell'impatto concreto dell'invasione russa dell'Ucraina sulle attività agricole: dall'esplosione dei costi di produzione alle battute d'arresto commerciali sui mercati stravolti dall'inflazione. "Siamo di fronte a una sorta di crisi globale nell'Unione europea, con intensità più o meno forti, ma ovunque" ha dichiarato Janusz Wojciechowski, il Commissario europeo per l'agricoltura durante una conferenza stampa, dopo aver seguito il Consiglio dei ministri dell'agricoltura del 30 maggio. Per aiutare i settori in difficoltà, il Commissario europeo propone l'utilizzo dei fondi non ancora stanziati della riserva agricola. Con 450 milioni di euro all'anno, questo fondo ha già speso 100 milioni di euro, di cui 44 milioni contro l'influenza aviaria (per Italia e Polonia) e 56 milioni per i paesi interessati dalle importazioni senza dazi di cereali ucraini (Bulgaria, Polonia e Romania). Poiché la Commissione chiede agli Stati membri di spendere 100 milioni di euro in aiuti ai 5 paesi confinanti con l'Ucraina interessati dalle importazioni di cereali ucraini senza dazi (Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia), rimangono 250 milioni di euro per aiutare i settori degli altri 22 paesi europei. Durante la conferenza stampa, il Commissario ha indicato "che potremmo distribuire questi [250 milioni di euro agli altri 22] a Stati membri colpiti da diversi tipi di crisi: prima la siccità in Spagna e Portogallo, le inondazioni in Italia, alcuni problemi in alcuni settori dei Paesi baltici, abbiamo parlato anche di situazioni difficili per i produttori di mele in Belgio…". Senza accennare, tuttavia, alla possibilità di intervenire al finanziamento della distillazione di crisi chiesta dalla filiera del vino di Francia (proposta condivisa da Spagna e Portogallo).

https://audiovisual.ec.europa.eu/en/video/I-241724

https://www.vitisphere.com/actualite-99504-la-distillation-des-vins-francais-na-pas-encore-lair-prioritaire-pour-la-reserve-de-crise-europeenne.html

ANCHE IL CILE VUOLE GLI HEALTH WARNING. RICHIESTE DI CHIARIMENTO DELLA UE

Dopo la promulgazione da parte del governo irlandese della norma che introduce l'obbligo degli health warning sulle etichette degli alcolici è ora la volta del Cile. Anche il paese sudamericano ha infatti intenzione di introdurre l'obbligo in etichetta di health warning sulle bevande alcoliche. A questo proposito l'Unione europea ha presentato un proprio commento nell'ambito della notifica OMC al TBT sul provvedimento cileno. Il commento, in sintesi, è incentrato su richieste di chiarimento piuttosto che su vere e proprie osservazioni nel merito della proposta di legge. Nelle conclusioni viene evidenziata la problematica inerente la diversa tempistica per l'introduzione delle informazioni sull'energia (6 agosto 2023) e degli health warning (un anno dopo la pubblicazione del provvedimento). La UE in sostanza chiede un allineamento sull'entrata in vigore dei rispettivi obblighi nonché l'introduzione di una clausola di esaurimento scorte.

https://docs.wto.org/dol2fe/Pages/SS/directdoc.aspx?filename=q:/G/TBTN23/CHL625A1.pdf&Open=True

MODIFICA DELLA DECISIONE (UE) 2019/1754 RELATIVA ALL'ADESIONE DELL'UNIONE EUROPEA ALL'ATTO DI GINEVRA DELL'ACCORDO DI LISBONA SULLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE E LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE. I 7 PAESI MEMBRI (TRA CUI L'ITALIA) GIÀ PARTI DELL'ACCORDO DI LISBONA AUTORIZZATI A RATIFICARE ANCHE L'ATTO DI GINEVRA

Sulla GUUE del 31 maggio è stata pubblicata la decisione 2023/1051 del Consiglio recante la modifica della decisione (UE) 2019/1754 relativa all'adesione dell'Unione europea all'atto di Ginevra dell'accordo di Lisbona sulle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche. Tale modifica si è resa necessaria, a seguito di sentenza della Corte di Giustizia dell'UE, al fine di autorizzare, nel pieno rispetto della competenza esclusiva dell'Unione, i sette Stati membri (tra cui l'Italia) che erano parti dell'accordo di Lisbona prima dell'entrata in vigore dell'atto di Ginevra a ratificare anche l'atto di Ginevra o ad aderirvi, nella misura strettamente necessaria per preservare, nell'interesse dell'Unione, l'anzianità e la continuità della protezione delle denominazioni di origine già registrate da tali Stati membri ai sensi dell'accordo di Lisbona.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2023.141.01.0034.01.ITA&toc=OJ%3AL%3A2023%3A141%3ATOC

CONSIGLIO E PARLAMENTO UE FIRMANO UN ACCORDO PROVVISORIO PER PROTEGGERE LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE DEI PRODOTTI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sul regolamento per la protezione delle Indicazioni Geografiche per i prodotti dell'artigianato e dell'industria. Una volta che questo regolamento sarà approvato, le IG, finora utilizzate principalmente per alimenti e bevande, saranno allargate a prodotti industriali le cui qualità sono essenzialmente legate alla zona di produzione. L'accordo politico raggiunto tra Consiglio e Parlamento garantisce la coerenza con le norme di protezione delle IG per i prodotti agricoli applicando il concetto di 'Indicazioni Geografiche Protette' (IGP). Prevede altresì procedure di controllo e verifica per la protezione delle IG con un sistema basato sull'autodichiarazione come procedura predefinita che gli Stati membri rafforzano con controlli (punto controverso, quest'ultimo, non in linea con il siste-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ma dei controlli garantito da organismi terzi previsto per le IG agroalimentari, vino e bevande spiritose). Assicura che la protezione delle IG artigianali e industriali si applichi anche allo spazio dei nomi di dominio e all'ambiente online. Infine, facilita le procedure per la registrazione delle IG, in particolare per le PMI, garantendo al contempo un elevato livello di protezione giuridica con l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) che svolge un ruolo importante nelle procedure di registrazione delle IG artigianali e industriali. L'accordo provvisorio raggiunto tra Consiglio e Parlamento europeo deve ora essere approvato e adottato formalmente da entrambe le Istituzioni.

https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/05/02/council-and-parliament-strike-provisional-deal-to-protect-geographical-indications-for-craft-and-industrial-products/

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20230502IPR84003/deal-on-geographical-protection-for-local-craft-and-industrial-products

TRIBUNALE UE: IL TERMINE «EMMENTALER» NON PUÒ ESSERE TUTELATO IN QUANTO MARCHIO DELL'UNIONE EUROPEA PER DEI FORMAGGI

La Emmentaler Switzerland ha ottenuto, presso l'Ufficio internazionale dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI), la registrazione internazionale del segno denominativo EMMENTALER per prodotti corrispondenti alla descrizione «Formaggi a denominazione di origine protetta "emmentaler». Tale registrazione internazionale è stata notificata all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), ma l'esaminatrice ha respinto la domanda di registrazione. La Emmentaler Switzerland ha, quindi, proposto un ricorso, che è stato poi respinto dalla seconda commissione di ricorso dell'EUIPO, con la motivazione che il marchio richiesto era descrittivo. Con la sua sentenza, il Tribunale dell'UE ha respinto il ricorso proposto dalla ricorrente contro la decisione della commissione di ricorso, ritenendo che Il termine «emmentaler» non possa essere tutelato in quanto marchio dell'Unione europea per dei formaggi (e pertanto non può godere di una tutela in quanto marchio collettivo), poiché è descrittivo di un tipo di formaggio per il pubblico di riferimento di una parte dell'Unione europea (nel caso di specie, tedesco) e non è percepito come un'indicazione della provenienza geografica di detto formaggio.

https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2023-05/cp230084it.pdf

LA RICERCA E L'INNOVAZIONE RENDONO L'AGRICOLTURA DELL'UE PRONTA PER IL FUTURO

La Conferenza AgriResearch dell'UE del 2023, in programma a Bruxelles dal 31 maggio al 2 giugno 2023, ha consentito di fornire utili orientamenti e riflessioni sui futuri investimenti prioritari in ricerca e innovazione necessari per sostenere l'agricoltura, la silvicoltura e le zone rurali. Oltre a scoprire in che modo le attività di ricerca e innovazione avvantaggiano gli agricoltori, i silvicoltori e le persone che vivono nelle zone rurali, i partecipanti hanno avuto anche l'opportunità di dare forma all'agenda UE a lungo termine della Commissione sulla ricerca per il settore agricolo e al piano strategico di Orizzonte Europa 2025-2027.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/research-and-innovation-making-eu-agriculture-fit-future-2023-05-30_en

LA COMMISSIONE EUROPEA PUBBLICA IL SUO REPORT SUI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE NEI PAESI TERZI

La Commissione europea ha pubblicato il suo Report biennale sulla Protezione e l'Applicazione dei Diritti di Proprietà Intellettuale (IPR) nei paesi terzi. La relazione identifica i cosiddetti "paesi prioritari" in cui lo stato della protezione e dell'effettiva applicazione dei diritti di proprietà intellettuale è fonte di grande preoccupazione. Sulla base di questi risultati, la Commissione concentrerà i suoi sforzi e le sue risorse sugli specifici settori di interesse in questi paesi, con l'obiettivo di migliorare la protezione e il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale in tutto il mondo. Come mostra quest'ultimo rapporto, la Cina rimane il paese prioritario per l'UE, mentre l'India e la Turchia rimangono paesi prioritari 2. Argentina, Brasile, Ecuador, Indonesia, Malesia, Nigeria, Arabia Saudita e Thailandia si confermano paesi prioritari di livello 3. Il report consentirà ai titolari dei diritti, in particolare alle piccole e medie imprese, di acquisire consapevolezza dei potenziali rischi per la loro proprietà intellettuale quando intraprendono attività commerciali in paesi prioritari. È anche un'utile fonte di informazioni per le autorità dei paesi terzi. Il commercio illecito di falsi rimane un grave rischio per le economie moderne, aperte e globalizzate. Secondo uno studio congiunto preparato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD) e dall'Ufficio per la Proprietà Intellettuale dell'Unione europea (EUIPO) sul commercio mondiale di falsi (giugno 2021), le merci contraffatte e usurpative rappresentano fino al 2,5% del commercio mondiale nel 2019 e fino a 119 miliardi di euro, pari al 5,8% delle importazioni dell'UE. Oltre a queste sfide, il documento evidenzia anche carenze relative a: trasferimento forzato di tecnologia; bassi livelli di protezione dei segreti commerciali; arretrati nelle registrazioni di brevetti e marchi; criteri restrittivi di brevettabilità; preoccupazioni sui dati normativi; gestione inefficace dei diritti collettivi; e carenze nella protezione delle varietà vegetali e delle Indicazioni Geografiche.

https://policy.trade.ec.europa.eu/news/commission-releases-its-report-intellectual-property-rights-third-countries-2023-05-17_en

RIFORMA DOGANALE DELL'UE: UNA VISIONE BASATA SUI DATI PER UN'UNIONE DOGANALE PIÙ SEMPLICE, PIÙ INTELLIGENTE E PIÙ SICURA

La Commissione europea ha presentato proposte per la riforma più ambiziosa

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

e globale dell'unione doganale dell'UE dalla sua istituzione nel 1968. Le misure proposte illustrano una visione all'avanguardia a livello mondiale basata sui dati per le dogane dell'UE, che semplificherà notevolmente le procedure doganali per le imprese, in particolare per gli operatori commerciali più affidabili. Adottando la trasformazione digitale, la riforma ridurrà le procedure doganali onerose, sostituendo le dichiarazioni tradizionali con un approccio più intelligente alla vigilanza sulle importazioni basato sui dati. Nel contempo le autorità doganali disporranno degli strumenti e delle risorse di cui hanno bisogno per valutare adeguatamente e bloccare le importazioni che comportano rischi reali per l'UE, i suoi cittadini e la sua economia. La riforma risponde alle attuali pressioni cui sono soggette le dogane dell'UE, tra cui un enorme incremento dei volumi commerciali, in particolare nel commercio elettronico, il rapido aumento delle norme dell'UE che devono essere verificate alle frontiere e l'evoluzione delle realtà e delle crisi geopolitiche. Renderà il quadro doganale adatto a un'era più verde e digitale e contribuirà a un mercato unico più sicuro e competitivo. La riforma semplifica e razionalizza gli obblighi di dichiarazione doganale per gli operatori, ad esempio riducendo i tempi necessari per completare i processi di importazione, mettendo a disposizione un'unica interfaccia dell'UE e facilitando il riutilizzo dei dati. In tal modo contribuisce a realizzare l'obiettivo della Presidente von der Leyen di ridurre tali oneri del 25%, senza compromettere gli obiettivi strategici correlati. Una nuova autorità doganale dell'UE presiederà un centro doganale digitale europeo che fungerà da motore del nuovo sistema.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_2643

QUINDICESIMO ROUND NEGOZIALE PER LA DEFINIZIONE DI UN ACCORDO COMMERCIALE UE-AUSTRALIA: PROSEGUE IL DIALOGO SULLE IG

Le delegazioni di Unione europea e Australia si sono incontrate dal 24 al 28 aprile scorso a Bruxelles in occasione del 15esimo round di negoziato per la definizione di un accordo commerciale tra le Parti. I confronti sono stati in larga parte costruttivi, portando alla definizione di 11 capitoli e sub-capitoli e 5 allegati che possono considerarsi allo stato conclusi. Sebbene il dialogo sulle Indicazioni Geografiche abbia fatto passi in avanti, restano ancora in piedi questioni relative alle date di "cut-off" per trademarks e livelli di protezione e al conflitto per l'uso prioritario di un certo numero di nomi.

https://twitter.com/Trade_EU/status/1653300855934705664/photo/1

A DICEMBRE 2023 LA MISSIONE COMMERCIALE DELLA DG AGRI IN INDIA. INVITO RIVOLTO ANCHE ALLE AZIENDE DEL SETTORE VINO

Il Commissario europeo per l'agricoltura Janusz Wojciechowski visiterà l'India dal 6 al 12 dicembre 2023, accompagnato da una delegazione commerciale di alti rappresentanti del settore agroalimentare dell'UE, in concomitanza con la presenza della Commissione europea alla fiera internazionale SIAL India con un padiglione dell'Unione. Lo scopo di questa visita è facilitare le esportazioni di alimenti e bevande agricole europee verso l'India ed espanderne la presenza su questo mercato. La visita in India si concentrerà sulla fornitura di informazioni di mercato nel settore alimentare e delle bevande, attività business-to-business, vendita al dettaglio e visite in loco. Il programma della delegazione imprenditoriale fornirà ai rappresentanti del settore agroalimentare europeo un'ottima piattaforma per scoprire il mercato indiano e per stabilire contatti commerciali diretti sia a New Delhi (principalmente presso SIAL India) che a Mumbai con professionisti B2B da tutta l'India. La Commissione invita i rappresentanti delle imprese, anche del settore vino, a presentare domanda (entro il 15 giugno 2023) per partecipare alla selezione ed unirsi alla delegazione commerciale.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/join-eu-agri-food-business-delegation-india-2023-05-19_en

UE-REPUBBLICA DI COREA: PARTNERSHIP PER UNA MAGGIORE PROSPERITÀ. IMPEGNO RECIPROCO PER MIGLIORARE L'ACCESSO AI MERCATI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Il 10° vertice UE-Repubblica di Corea si è svolto a Seul, in occasione del 60° anniversario delle relazioni diplomatiche (notizia anticipata sulle Daily News di ieri, ndr). Il vertice ha inviato un forte segnale di maggiore cooperazione tra due partner che la pensano allo stesso modo. I leader hanno fatto il punto sui progressi compiuti per portare avanti il partenariato strategico e hanno discusso le seguenti questioni: pace e stabilità; economia e commercio; sviluppo sostenibile. Entrambe le Parti hanno preso atto con soddisfazione delle solide e fiorenti relazioni economiche, che si basano sull'accordo di libero scambio Corea del Sud-UE. Nel 2022, gli scambi bilaterali di merci ammontavano a 132 miliardi di euro. In tale ambito, Unione europea e Corea del Sud hanno convenuto di adoperarsi per migliorare l'accesso ai reciproci mercati dei prodotti agroalimentari.

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/international-summit/2023/05/22/

MIGLIORAMENTO GENETICO: A LUGLIO LA PROPOSTA UE SULLE TEA

Sarà presentata il 5 luglio la proposta legislativa UE per regolamentare l'applicazione delle biotecnologie di ultima generazione alle colture, le cosiddette Tea. Questi sono i piani della Commissione europea secondo quanto riferito dalla funzionaria della DG Salute Irene Sacristán Sánchez alla conferenza su sostenibilità e sistemi alimentari, organizzato a Bruxelles da Fondazione Re-Imagine Europa, Ocse e European Food Forum. La proposta, inizialmente attesa per giugno, fa parte della strategia Farm to Fork e mira a dare agli agricoltori alternative sostenibili ad agrofarmaci e fertilizzanti di sintesi. La legislazione affronterà temi come la sostenibilità, la tracciabilità e le questioni della proprietà intellettua-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

le delle piante prodotte con nuove tecniche di modifica del Dna, come l'editing del genoma, che non esistevano quando l'UE ha legiferato l'ultima volta sugli ogm, nel 2001.

https://www.informatoreagrario.it/news/miglioramento-genetico-a-luglio-la-proposta-ue-sulle-tea/

DALL'EUROPARLAMENTO PRIMO NO ALLA PROPOSTA SU RIPRISTINO NATURA

La Commissione Agricoltura dell'Europarlamento ha approvato un parere con cui respinge la proposta di regolamento UE per il ripristino della natura. L'iter legislativo comunque non si ferma: il voto in Commissione Ambiente, quella che ha la competenza sul dossier, è previsto per il 15 giugno. Ma l'esito diventa più incerto per il voto in plenaria, previsto in luglio.

https://www.informatoreagrario.it/news/dalleuroparlamento-primo-no-alla-proposta-su-ripristino-natura/

GREENWASHING: VERSO NUOVE REGOLE SUI PRODOTTI SOSTENIBILI

Con 544 voti favorevoli, 18 contrari e 17 astensioni, la plenaria dell'Europarlamento ha approvato la propria posizione negoziale su una nuova proposta di direttiva sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde. L'obiettivo principale è di aiutare i consumatori a fare scelte rispettose dell'ambiente e incoraggiare le aziende a offrire loro prodotti più durevoli e sostenibili. Il mandato negoziale approvato dal Parlamento prevede di vietare l'uso di indicazioni ambientali generiche come "rispettoso dell'ambiente", "naturale", "biodegradabile", "neutrale dal punto di vista climatico" o "ecologico" se non sono accompagnate da prove dettagliate. Mira inoltre a vietare le dichiarazioni ambientali basate esclusivamente su sistemi di compensazione delle emissioni di carbonio. Saranno vietate anche altre pratiche ingannevoli come fare dichiarazioni sull'intero prodotto se la dichiarazione è vera solo per una parte di esso, o affermare che un prodotto durerà un certo periodo di tempo o potrà essere utilizzato con un determinato livello di intensità se ciò non è vero. Per semplificare le informazioni sui prodotti, i deputati prevedono di autorizzare solo etichette di sostenibilità basate su sistemi di certificazione ufficiali o stabiliti da autorità pubbliche.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20230505IPR85011/greenwashing-verso-nuove-regole-sui-prodotti-sostenibili

ECONOMIA CIRCOLARE: SONO NECESSARI PROGRESSI PIÙ RAPIDI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI EFFICIENZA DELLE RISORSE DELL'UE, GARANTIRE UN USO SOSTENIBILE DEI MATERIALI E MIGLIORARE L'AUTONOMIA STRATEGICA

L'UE deve continuare i suoi sforzi per ridurre il consumo di materiali e la produzione di rifiuti al fine di raggiungere un'economia più circolare secondo il rivisto schema di monitoraggio dell'economia circolare pubblicato dalla Commissione europea. Il quadro rivisto aiuta a monitorare meglio i progressi nella transizione verso un'economia circolare nell'UE e considera come può contribuire alla neutralità climatica, alla resilienza e alla sostenibilità globale. Il nuovo schema di monitoraggio per l'economia circolare include nuovi indicatori, come l'impronta materiale e la produttività delle risorse. Questi indicatori monitorano l'efficienza materiale del sistema di produzione e consumo dell'UE. Include anche nuovi indicatori per misurare i progressi verso gli obiettivi di prevenzione dei rifiuti. Tutti questi sono elementi chiave di un'economia circolare e a zero inquinamento. Inoltre, il quadro monitora il contributo di un'economia circolare alla sostenibilità, alla neutralità climatica e alla resilienza, tenendo conto dell'impronta dei consumi, delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività di produzione, della dipendenza dalle importazioni di materiali e dell'autosufficienza dell'UE per le materie prime essenziali.

https://environment.ec.europa.eu/news/circular-economy-faster-progress-needed-meet-eu-resource-efficiency-targets-ensure-sustainable-use-2023-05-15_en

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/wdn-20230515-1

AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE ADOTTA LA COMUNICAZIONE SULLA REVISIONE INTERMEDIA DELLE MAPPE DEGLI AIUTI REGIONALI

La Commissione europea ha adottato, ai sensi della normativa UE in materia di aiuti di Stato, una comunicazione riguardante la revisione intermedia delle carte degli aiuti a finalità regionale applicabili per il periodo 2022-2027. Gli Stati membri che intendono modificare le proprie mappe degli aiuti a finalità regionale per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2027 possono notificare le modifiche alla Commissione entro il 15 settembre 2023. Le modifiche notificate saranno soggette a decisioni individuali della Commissione.

(Fonte: Commissione europea)
https://competition-policy.ec.europa.eu/state-aid/legislation/modernisation/regional-aid_en

IL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'UE HA TENUTO BENE A GENNAIO 2023

Le esportazioni e le importazioni agroalimentari dell'UE sono rimaste forti nel gennaio 2023 rispetto al gennaio 2022, raggiungendo un totale di 31,8 miliardi di euro, mentre sono diminuite per il secondo mese consecutivo. In termini di valore, le esportazioni hanno raggiunto i 18 miliardi di euro e le importazioni i 13,8 miliardi di euro. Ciò ha favorito un'altra bilancia commerciale positiva per l'Unione a 4,2 miliardi di euro. Sono tra i principali risultati che emergono dall'ultimo report mensile sul commercio agroalimentare pubblicato l'11 maggio dalla Commissione europea. In termini di destinazioni, il Regno Unito è rimasto di gran lunga la prima destinazione delle esportazioni agroalimentari

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

dell'UE, rappresentando il 22% del totale. Gli Stati Uniti sono secondi, con l'11%, e la Cina è rimasta terza con il 7%. L'export vinicolo dell'Unione mostra una sostanziale stabilità rispetto al valore rilevato a gennaio 2022 (crescendo solo dell'1%).

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-agri-food-trade-good-start-january-2023-2023-05-11_en

INFLAZIONE ALIMENTARE NELL'UE: OLI E GRASSI IN AUMENTO DEL 23% A MARZO 2023. CRESCONO ANCHE I PREZZI DEL VINO

Dopo i consistenti incrementi del 2022, i prezzi degli alimentari hanno continuato a salire nel primo trimestre del 2023, con oli e grassi tra i prodotti che hanno registrato sensibili aumenti di prezzo. Anche il vino da uve prosegue la tendenza al rialzo (+16,8% su base marzo 2020, mentre a febbraio l'incremento era stato di 15,7%). Dal grafico comparativo che evidenzia le due traiettorie dei prezzi per "Food" e "Wine from grapes" emerge come la forbice, da inizio anno, tende ad allargarsi con i prodotti alimentari che stanno subendo una crescita più pronunciata rispetto a quella che riguarda i prezzi del vino.

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20230508-2

EUROSTAT: IL COMMERCIO UE DI PRODOTTI AGRICOLI HA RAGGIUNTO I 424,7 MILIARDI DI EURO NEL 2022

Nel 2022, il valore degli scambi (importazioni più esportazioni) di prodotti agricoli tra l'UE e il resto del mondo ha raggiunto 424,7 miliardi di euro, 77,5 miliardi di euro in più rispetto al 2021 (347,2 miliardi di euro). L'UE ha esportato prodotti agricoli per un valore di 229,1 miliardi di euro e ne ha importati per 195,6 miliardi di euro, generando un surplus di 33,5 miliardi di euro. Tra il 2002 e il 2022, il commercio di prodotti agricoli dell'UE è quasi triplicato (da 141,5 miliardi di euro a 424,7 miliardi di euro), pari a una crescita media annua di quasi il 5,6%. In questo periodo le esportazioni sono cresciute più velocemente (5,9%) rispetto alle importazioni (5,4%). In termini di partner di esportazione, il Regno Unito è stato il principale cliente con una quota del 21% delle esportazioni extra-UE di prodotti agricoli (pari a 47,8 miliardi di euro), seguito da Stati Uniti (13%; 29,0 miliardi di euro), Cina (7%; 15,2 miliardi), Svizzera (5%; 11,5 miliardi), Giappone (4%; 8,3 miliardi) e Russia (3%; 7,0 miliardi). Le importazioni extra-UE provengono principalmente da Brasile (10%; 19,9 miliardi di euro), Regno Unito (8%; 16,4 miliardi), Ucraina (7%; 13,1 miliardi), Stati Uniti (6%; 12,3 miliardi), Cina (quasi il 6%; 10,8 miliardi) e Norvegia (5%; 9,3 miliardi). Lo rende noto Eurostat.

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20230503-1

LE VENDITE DI PESTICIDI NELL'UE SONO RIMBALZATE NEL 2021

Nel 2021, nell'UE sono state vendute 355.175 tonnellate di pesticidi. Si tratta di un aumento moderato del 2,7% rispetto al 2020 (346.000 tonnellate) e rappresenta un ulteriore rimbalzo verso la media annuale a medio termine tra il 2011 e il 2021. Queste informazioni provengono dai dati sulle vendite di pesticidi pubblicati di recente da Eurostat. In termini di pesticidi venduti, i maggiori volumi di vendita nel 2021 sono stati per 'fungicidi e battericidi' (44%), 'erbicidi e diserbanti vari' (34%) e 'insetticidi e acaricidi' (14%). Tra i paesi UE, il volume più alto di pesticidi venduti nel 2021 è stato registrato in Spagna (21% del totale UE), Francia (20%), Germania e Italia (entrambi 14%). Questi quattro paesi sono alcuni dei principali produttori agricoli dell'Unione.

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20230510-1

I NUMERI DELL'ALVEARE UE, SPINA DORSALE DELL'AGRICOLTURA

Il 5 aprile 2023, la Commissione europea ha risposto all'iniziativa dei cittadini europei "Salviamo api e agricoltori!", affermando che la priorità è garantire che le proposte attualmente in fase di negoziazione sull'uso sostenibile dei pesticidi e il ripristino della natura siano adottate e quindi attuate in modo tempestivo. Ha riconosciuto l'importanza degli impollinatori in agricoltura come mezzo fondamentale per garantire la sicurezza alimentare dell'UE e combattere la perdita di biodiversità. Alla luce della Giornata Mondiale delle Api (20 maggio), Eurostat ha esaminato il numero di alveari nelle aziende agricole dell'UE. Nel 2020 si registravano 8,1 milioni di alveari nelle aziende agricole dell'UE. Questo non è altro che un quadro parziale di tutti gli alveari nell'Unione, perché il censimento agricolo registra solo alveari nelle aziende agricole (in alcuni paesi, come la Germania, gli alveari non sono considerati parte delle aziende agricole). A livello nazionale, la Romania detiene 1,5 milioni di alveari nelle aziende, più di qualsiasi altro paese dell'UE. L'Italia e la Grecia hanno ciascuna un ulteriore milione di alveari nelle aziende agricole, con Spagna (0,9 milioni di alveari), Bulgaria (0,9 milioni) e Portogallo (0,7 milioni) con il secondo numero più elevato. Le api sono allevate in tutta l'UE; impollinano una vasta gamma di colture in climi più caldi e più freddi. Sono in grado di sopravvivere a climi più freddi svernando nei loro alveari, consumando le riserve di miele.

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/edn-20230519-1

L'UE HA COMPIUTO PROGRESSI SIGNIFICATIVI VERSO TRE OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA, RIDUZIONE DELLA POVERTÀ E MIGLIORAMENTO DELLA PARITÀ DI GENERE. MENO FAVOREVOLI LE TENDENZE NEL SETTORE AMBIENTALE

Eurostat ha pubblicato il documento "Sustainable development in the European Union – monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context, 2023 edition", che fornisce una panoramica statistica dei pro-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

gressi verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) nell'UE. Il rapporto si concentra sulle tendenze degli ultimi cinque anni (fino al 2021-2022). La relazione mostra che l'Unione ha compiuto notevoli progressi verso molti obiettivi socioeconomici nell'ultimo quinquennio di dati disponibili, mentre le tendenze nel settore ambientale sono state meno favorevoli. In particolare, sono stati compiuti progressi significativi verso tre obiettivi di sviluppo sostenibile: lavoro dignitoso e crescita economica, riduzione della povertà e miglioramento della parità di genere. Evoluzioni positive, sebbene di minor rilievo, hanno riguardato altri obiettivi di sviluppo sostenibile. Nel caso dell'SDG 13 (azioni per il clima), secondo le stime provvisorie per il 2021, l'UE ha ridotto le proprie emissioni nette di gas a effetto serra di circa il 30% dal 1990. Tuttavia, ha fissato obiettivi climatici ambiziosi e senza precedenti per il 2030 che, rispetto alle tendenze passate, richiederanno uno sforzo maggiore.

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/wdn-20230524-1

ATTUALITÀ

IRLANDA: È LEGGE L'OBBLIGO DI ETICHETTA SANITARIA PER GLI ALCOLICI. SI APPLICHERÀ DAL 2026

Il Ministro irlandese della Salute Stephen Donnelly ha convertito in legge il regolamento che prevede l'etichettatura degli alcolici con avvertenze sanitarie. Ne dà annuncio il Ministero della sanità di Dublino. Primo esempio in Europa, la legge prevede che le etichette dei prodotti alcolici indichino il contenuto calorico e i grammi di alcol nel prodotto e contengano avvertenze sul rischio di consumare alcol durante la gravidanza e sul rischio di malattie del fegato e tumori mortali dovuti al consumo di alcol. La legge si applicherà dopo un periodo di transizione di tre anni, dal 22 maggio 2026. "Sono lieto che siamo il primo paese al mondo a compiere questo passo e introdurre un'etichettatura sanitaria completa dei prodotti alcolici - ha dichiarato Donnelly - non vedo l'ora che altri paesi seguano il nostro esempio".

https://www.ilsole24ore.com/art/irlanda-e-legge-l-obbligo-etichetta-sanitaria-gli-alcolici-AEwHkXWD

CUBA E USA AL WTO: IRLANDA CHIARISCA SULLE ETICHETTE SULLE BEVANDE ALCOLICHE

A ridosso della scadenza del periodo di consultazione, due Paesi membri del WTO (tra gli altri), Cuba e Usa, hanno presentato commenti o chiesto chiarimenti al governo irlandese circa i suoi piani di apporre su tutte le bevande alcoliche etichette con avvertimenti per i rischi sulla salute (a queste si sono aggiunte le osservazioni di altre nazioni). È quanto si evince dalla consultazione del database delle notifiche dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. La presentazione di osservazioni di altri Paesi entro il termine del 7 maggio, potrebbe dunque far presagire un allungamento dei tempi per l'esame della misura, notificata da Dublino a febbraio dopo il silenzio-assenso della Commissione europea. Nei suoi commenti, il governo cubano ha espresso la propria contrarietà all'iniziativa irlandese, di cui non discute le finalità ma l'effetto sproporzionato, che ne fa una vera barriera tecnica al commercio. I commenti degli Usa non sono pubblici ma, a quanto riporta, tra le altre fonti, l'Agenzia ANSA, Washington ha espresso perplessità su alcuni aspetti della misura e chiesto chiarimenti su altri. L'argomento potrebbe finire all'ordine del giorno del prossimo comitato barriere tecniche del WTO, in programma a giugno.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/05/05/cuba-e-usa-lirlanda-chiarisca-sulle-etichette-sullalcol_42d6c807-1f06-41b1-b939-6ca1177e04fe.html

https://www.vitisphere.com/actualite-99345-pas-de-messages-sanitaires-sur-les-bouteilles-de-vin-pour-ces-pays-membres-de-lomc-.html

ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELL'INDUSTRIA WINE&SPIRITS EUROPEA PRESENTANO RECLAMO FORMALE CONTRO LE AVVERTENZE SULLA SALUTE INSERITE NELLE ETICHETTE DELLE BEVANDE ALCOLICHE IRLANDESI

Il Comité Européen des Enterprises Vins (CEEV) and Spirits Europe hanno presentato reclami formali per chiedere che la Commissione europea apra una procedura di infrazione contro i controversi piani dell'Irlanda per una nuova legislazione sull'etichettatura degli alcolici. Le misure, annunciate nel giugno dello scorso anno, vedrebbero le etichette delle bevande alcoliche integrate con avvertenze sui rischi per la salute derivanti dal consumo di alcol. In particolare, il CEEV denuncia che le nuove norme irlandesi costituiscono una barriera al commercio contraria agli articoli 34 e 36 del Trattato di Funzionamento dell'UE, mettendo così a repentaglio il mercato unico dell'Unione. Il CEEV è altresì convinto che sia responsabilità della Commissione europea lavorare per definire un quadro giuridico armonizzato e scientificamente appropriato che protegga il mercato unico e informi adeguatamente i consumatori. Dal canto suo, Spirits Europe ritiene che il progetto di regolamento rappresenti una barriera commerciale sproporzionata che ostacola la libera circolazione delle merci. Secondo l'associazione, le nuove regole impedirebbero la vendita in Irlanda di altre bevande alcoliche legalmente vendute negli Stati membri dell'UE, a meno che non vengano rietichettate con informazioni aggiuntive sui grammi di alcol e sul numero di calorie contenute, nonché con testo e pittogrammi di avvertenze per la salute.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/ceev-files-formal-complaint-over-irish-wine-label-health-warnings/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LA FAO LANCIA DUE NUOVE PUBBLICAZIONI SULLE IG SOSTENIBILI: UN DOCUMENTO D'INDIRIZZO POLITICO E LINEE GUIDA PER GLI ESAMINATORI DI IG

Dal 2007, la FAO applica un approccio globale per sostenere lo sviluppo di Indicazioni Geografiche sostenibili, con un lavoro che va dalle catene locali del valore ai quadri istituzionali nazionali. Sulla base delle lezioni apprese dai progetti di assistenza tecnica, dalle consultazioni con le parti interessate in tutto il mondo e dall'esperienza scientifica, la FAO ha identificato una serie di buone pratiche per garantire che le IG contribuiscano allo sviluppo di sistemi alimentari sostenibili. Il documento di indirizzo politico recentemente pubblicato sottolinea l'importanza dei progetti che pongono i produttori locali al centro dei processi delle IG (con il supporto delle autorità pubbliche e degli esperti), nonché dei disciplinari che promuovono la conservazione delle risorse locali. Il brief sostiene un approccio che richiede alle istituzioni pubbliche di svolgere un ruolo importante, possibilmente nuovo, nello sviluppo delle IG e fornisce raccomandazioni utili a tal fine.

https://www.fao.org/documents/card/en/c/cc3891en

L'esperienza sul campo nei paesi in cui le IG sono riconosciute nell'ambito di un regime pubblico, ha anche mostrato il ruolo cruciale delle autorità pubbliche nell'esame della richiesta di registrazione delle IG, in quanto ciò può influenzare le condizioni favorevoli affinché le IG funzionino bene e contribuiscano allo sviluppo sostenibile. L'esame delle domande non solo serve a verificare la legittimità dell'IG come diritto di proprietà intellettuale in termini di legame con l'origine, ma può anche influenzare l'efficacia e le prestazioni di sostenibilità del sistema IG, in relazione a fattori chiave evidenziati in letteratura come la definizione chiara della qualità specifica legata alla provenienza geografica, alla governance locale, alla strategia di marketing adeguata. Basandosi sul fruttuoso lavoro svolto con le autorità pubbliche in America Latina in un precedente progetto regionale e imparando da altre esperienze in altre regioni del mondo (Europa, Europa orientale, Nord Africa), la FAO ha dunque sviluppato raccomandazioni che possono essere adattate a qualsiasi nazione contesto. L'obiettivo delle linee guida è quello di fornire supporto alle autorità pubbliche e agli esperti che esaminano le domande di IG, in particolare i disciplinari. Queste linee guida forniscono esempi e raccomandazioni relative alle procedure per l'esame delle richieste relative alle IG.

https://www.fao.org/documents/card/en/c/cc4358en

FRANCIA: NESSUNA NUOVA STRETTA ALLA LEGGE ÉVIN PER LA COMUNICAZIONE DELLE BEVANDE ALCOLICHE

Status quo per la comunicazione delle bevande alcoliche nel disegno di legge che disciplina gli influencer e le loro agenzie sui social network. Come i deputati giovedì 30 marzo scorso, anche i senatori francesi hanno votato martedì 9 maggio un appello a rispettare la legge Évin esistente senza cercare di inasprirla. O proibire qualsiasi comunicazione su vini, birre e spirits su questi canali, come proposto dall'associazione Addictions France (ex-ANPAA) che si batte per impedire agli influencer di parlare di alcolici attraverso i loro account social. La legge Évin si applica dunque anche a questi ultimi, senza particolari enfasi né eccezioni.

https://www.vitisphere.com/actualite-99359-pas-de-loi-evinfluenceur-pour-la-communication-des-vins-bieres-et-spiritueux.html

DISTILLAZIONE, LA PROPOSTA DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA FRANCESE: 75 EURO/ETTOLITRO PER I VINI AOC

La distillazione di crisi è la risposta più immediata, e al contempo radicale, alla necessità di riportare in equilibrio offerta e domanda di vino sul mercato. Con le cantine piene, specie nei tre giganti della produzione europea - Italia, Francia e Spagna - e, a pochi mesi, da una vendemmia non così lontana, più che una possibilità diventa un'urgenza. Specie in Francia, dove la misura, richiesta ufficialmente dalla filiera enoica, riguarderà ben 3 milioni di ettolitri: 1,3 milioni di ettolitri di vini AOP (tra i 400.000 ed i 600.000 a Bordeaux, 300.000 ettolitri in Côtes du Rhône e 100.000 ettolitri in Languedoc), 1,3 milioni di ettolitri di vino IGP e 400.000 ettolitri di Vin de France. La dotazione sarà almeno di 160 milioni di euro, spalmati su due annualità, e dopo giorni di tam tam emergono anche le prime cifre che riguardano la remunerazione delle diverse tipologie di vino. Come anticipato in un incontro con il Syndicat des Vignerons de l'Aude da Jérôme Despey, Presidente Consiglio Vino di FranceAgriMer, la proposta del Ministero dell'Agricoltura francese si articola in tre fasce: 75 euro ad ettolitro per i vini AOC, 65 euro ad ettolitro per i vini IGP e 45 euro ad ettolitro per i vini generici, in attesa comunque della validazione da parte della Commissione europea.

https://winenews.it/it/distillazione-la-proposta-del-ministero-dellagricoltura-francese-75-euro-ettolitro-per-i-vini-aoc_495960/

https://www.vitisphere.com/actualite-99256-petits-prix-pour-les-vins-a-distiller-et-a-confirmer-par-la-commission.html

LE DENOMINAZIONI DEI VINI FRANCESI CERCANO DI ADATTARSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

In occasione di un recente congresso, il Cnaoc (Confédération Nationale des producteurs de vins et eaux de vie de vin à Appellations d'Origine Contrôlées) ha passato in rassegna una serie di misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici e anche l'INAO ha annunciato progressi in materia. In particolare, i vini a denominazione riflettono su una revisione delle regole che sovraintendono alla delimitazione dei confini delle DO, per consentire l'integrazione di zone fresche o esposte a nord delle aree delimitate nei disciplinari. Ma il cambiamento climatico non coincide solo con il riscaldamento globale. Crea anche disordine nella gestione delle denomina-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

zioni. Per rafforzare la resistenza delle aziende agricole a questi pericoli, il Cnaoc chiede di poter superare i limiti delle rese dopo un deficit di raccolto, se la vendemmia lo consente in volume e qualità (come nei casi recenti di Champagne e Borgogna). Cnaoc e INAO sono insieme orientati anche ad una semplificazione per quanto attiene alla sperimentazione di nuove cultivar resistenti. A livello agronomico, infine, ci sono ancora più strade da valutare: agrivoltaico, abbassamento della chioma, abbassamento della densità di impianto per semplificare la manutenzione del suolo o rimediare alla siccità, agroforestazione e così via. Tante pratiche che possono contravvenire alle regole previste dal disciplinare e che i viticoltori non possono quindi testare se non lasciano la denominazione in cui sono inseriti.

https://www.vitisphere.com/actualite-99273-les-appellations-viticoles-se-liberent-pour-sadapter-au-changement-climatique.html

BORDEAUX SI PREPARA ALLA SUA PRIMA ANNATA IBRIDA

Questa estate porterà il più grande cambiamento nel panorama vinicolo di Bordeaux dai tempi della fillossera, con le uve ibride che otterranno il via libera. Lo Champagne lo ha già fatto. E ora, quest'estate, le denominazioni Bordeaux e Bordeaux Supérieur dovrebbero ricevere l'autorizzazione a piantare e produrre vini da nuove uve ibride resistenti alle malattie. Includeranno varietà bianche tra cui Sauvignac, Souvignier Gris e Floréal, ma anche l'ibrido rosso Vidoc Noir. Le denominazioni Médoc e Haut-Médoc hanno scelto gli stessi vitigni resistenti ma hanno aggiunto anche Voltis, una varietà ibrida bianca autorizzata nella produzione di Champagne. Le iniziative promosse a Bordeaux per incorporare uve ibride arrivano quando l'Institut National de l'Origine et de la Qualité (INAO) francese, l'organo di governo dell'agricoltura di qualità certificata del paese, ha affermato che le piantagioni di viti ibride in Francia lo scorso anno sono aumentate del 46,7% o di 552 ettari fino a 1732 ettari, tra agosto 2021 e agosto 2022. Durante quel periodo le piantagioni di Floréal, uno dei nuovi ibridi francesi, sono quasi raddoppiate da 250 ha a 452 ha. Souvignier Gris rimane l'uva ibrida più piantata (495 ha). Potrebbe essere questo il timido inizio di una rivoluzione viticola che metterà fine alla tipicità del vino di Bordeaux?

https://www.wine-searcher.com/m/2023/05/bordeaux-braces-for-its-first-hybrid-vintage

I VINI DI CHAMPAGNE SPENDONO 1 MILIONE DI EURO ALL'ANNO PER PROTEGGERE LA DENOMINAZIONE

Difendendo con le unghie e con i denti l'uso della sua AOC, l'Interprofessione dello Champagne gli conferisce senza dubbio una delle tutele legali più forti nel settore del vino. Ultima testimonianza dell'efficacia di tale protezione, si è avuta con la distruzione giudiziaria, il 24 maggio a Le Havre, di 34.968 bottiglie di una bibita haitiana etichettata "Couronne Fruit Champagne". Sequestrate dalla dogana del porto di Le Havre al loro arrivo nell'ottobre 2021, queste bevande analcoliche sono state condannate alla distruzione per contraffazione del nome dal Tribunale di Parigi l'11 ottobre 2022, considerato che "l'immissione sul mercato di queste bottiglie rischiava di svilire la denominazione Champagne" riferisce un comunicato stampa del Comité Champagne, affermando che tale distruzione è stata effettuata "nel massimo rispetto delle preoccupazioni ambientali, assicurando che l'intero lotto - imballaggio, contenuto e contenitore - sia riciclato in modo eco-responsabile". Un mese dopo la distruzione delle lattine di "champagne of beers" ad Anversa (Belgio), questa nuova operazione testimonia la vigilanza dell'Interprofessione dello Champagne e la sua capacità di istruire i servizi doganali sulla protezione della sua AOC. Va detto che ogni anno il CIVC investe "più di un milione di euro" in questa lotta e "apre circa 500 pratiche contro nuovi prodotti di ogni tipo che utilizzano la denominazione di origine Champagne" dichiara il Comité Champagne. "Gli usi della denominazione Champagne per prodotti diversi dal nostro vino sono illegali e punibili. Il loro obiettivo è sfruttare la notorietà della denominazione, quindi beneficiare di parte dell'immagine del nome Champagne. Questo tipo di utilizzo contribuisce all'indebolimento della reputazione della denominazione" ha dichiarato Charles Goemaere, Direttore Generale del CIVC.

https://www.vitisphere.com/actualite-99464-les-vins-de-champagne-depensent-1-million-an-dans-la-protection-de-leur-appellation.html

UNA NUOVA VITTORIA LEGALE CONTRO I PRODOTTI A BASE DI GLIFOSATO IMPIEGATI NELLA VITICOLTURA FRANCESE

A dicembre 2020, nel bel mezzo di un dibattito sulla riautorizzazione del glifosato a livello europeo, l'associazione Générations futures aveva presentato ricorso davanti al tribunale amministrativo di Montpellier contro i rinnovi delle autorizzazioni all'immissione in commercio per due prodotti utilizzati in vigna commercializzati da una nota azienda. Il 12 maggio la giustizia si è pronunciata a favore dell'associazione. Poiché l'azienda non ha presentato una valutazione completa dell'impatto dei suoi prodotti su api e altri impollinatori e soprattutto quella dei rischi per vertebrati e artropodi terrestri, il tribunale ha ritenuto di non aver rispettato il principio di precauzione richiesti dall'Unione europea. Forte di questa vittoria, l'associazione Générations futures chiede ora all'ANSES di revocare le autorizzazioni all'immissione in commercio di tutti i prodotti fitosanitari a base di glifosato per i quali non è stata effettuata alcuna valutazione dei rischi posti alla diversità e abbondanza di vertebrati terrestri e artropodi.

https://www.vitisphere.com/actualite-99404-le-glyphosate-perd-une-nouvelle-bataille-contre-generations-futures.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IN FRANCIA, OPERATIVA LA TASK FORCE PER I VITICOLTORI, IN ATTESA DI FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Annunciata a febbraio, il Ministero delle Politiche Agricole francese ha formalizzato l'avvio operativo della task force di assistenza, caso per caso, ai viticoltori prima che scelgano un supporto da parte del mediatore creditizio o del consiglio dipartimentale. La sua missione sarà quella di identificare, con l'aiuto delle organizzazioni professionali del vino, le aziende interessate che hanno maggiori difficoltà di liquidità. La task force potrà poi affiancare e indirizzare queste imprese verso le soluzioni più adatte alla loro situazione, senza però sostituire il ruolo del mediatore creditizio o quello dei consulenti dipartimentali al termine della crisi. Nel menù delle soluzioni proposte, il ricorso alle procedure di prevenzione bonaria, alla conciliazione o alla mediazione creditizia.

https://www.vitisphere.com/actualite-99388-la-task-force-est-operationnelle-pour-les-vignerons-en-attendant-les-prets-bonifies.html

APRE LA CITÉ DES CLIMATS ET VINS DE BOURGOGNE A MÂCON. A SEGUIRE LE APERTURE DI CHABLIS E BEAUNE

La Cité des Climats et vins de Bourgogne e suddivisa in tre siti: Beaune e Chablis che saranno presto inaugurati e il sito di Mâcon che ha appena aperto le sue porte al pubblico il 3 maggio. La grande opera espositiva-immersiva si propone – come sottolinea il suo Presidente, Benoît de Charette - di evidenziare in primo luogo la Borgogna come un grande modello di vini di terroir, il cui mosaico viene spiegato, essenzialmente, attraverso questa rete di città. A Chablis, l'apertura è avvenuta il successivo 17 maggio, mentre a Beaune occorrerà attendere fino al 17 giugno 2023.

https://voyage.aprr.fr/autoroute-info/decouverte-de-la-cite-des-climats-et-vins-de-bourgogne-macon

IL GOVERNO DI LA RIOJA (SPAGNA) STANZIA 15 MILIONI DI EURO PER GLI AIUTI ALLA DISTILLAZIONE DI CRISI DEL VINO

Il Governo di La Rioja, in Spagna, stanzierà 15 milioni di euro per aiuti eccezionali per la distillazione di crisi del vino nelle cantine con eccedenze. La priorità sarà data alle cooperative e alle piccole cantine familiari, con un limite rispettivamente del 20% e del 15% delle loro scorte totali coperte dall'annata. Il Ministro dell'Agricoltura, Eva Hita, ha evidenziato l'importanza del settore cooperativo per la regione e ha sottolineato la necessità di una strategia comune per consolidare la stabilità del settore. Non ha mancato, altresì, di rilevare che questa situazione di crisi di una parte molto significativa del vino a Denominazione di Origine di La Rioja dimostra che il sistema di autoregolamentazione non sta funzionando, ricordando che non è accettabile che fondi pubblici e, più in generale, l'impegno del Governo debbano essere destinati ad affrontare integralmente tali difficoltà.

https://www.tecnovino.com/el-gobierno-de-la-rioja-destina-15-millones-de-euros-a-las-ayudas-para-la-destilacion-de-crisis-de-vino

DÍA DEL VINO D.O., UN EVENTO PER GUSTARE IL VINO A DENOMINAZIONE DI ORIGINE E CHE ACCENDE LE LUCI SULLE AREE RURALI

Il 13 maggio si è celebrata in Spagna la settima edizione del Día del Vino D.O., un evento che cerca di evidenziare l'importanza del vino come patrimonio culturale ed economico del Paese. Trentatré Denominazioni di Origine del vino parteciperanno a diverse attività come degustazioni guidate, abbinamenti, spettacoli musicali e un brindisi collettivo in contemporanea in ciascuna delle regioni partecipanti. L'obiettivo è rendere visibile alla società il significato del vino e il suo contributo alle zone rurali, alla sua gente e al paese nel suo insieme.

https://www.tecnovino.com/dia-del-vino-d-o-un-evento-para-disfrutar-del-vino-con-denominacion-de-origen-y-que-reivindica-las-zonas-rurales

PRESENTATO IN SPAGNA LO STANDARD MONDIALE TURISTICO DEDICATO ALLE VISITE DI DIVERSI SITI, COMPRESE LE CANTINE

L'Istituto per la Qualità del Turismo Spagnolo (ICTE), l'Associazione Spagnola di Standardizzazione, UNE, e l'Associazione Spagnola di Turismo del Vino (AEE) hanno presentato il nuovo standard UNE-ISO 13810:2023 Turismo e Servizi Affini. La norma comprende una serie di requisiti volti a migliorare l'esperienza e la soddisfazione dei turisti in questo tipo di visita, nonché la qualità del servizio fornito dalle strutture. È stata sviluppata per garantire la qualità e la soddisfazione del turista in alcuni siti delle mete turistiche (spazi industriali, naturali, culturali e storici), comprese le cantine. Questo nuovo standard, approvato dal Comitato ISO/TC 228, composto da più di 100 paesi, è un riferimento comune per l'enoturismo.

https://www.tecnovino.com/presentan-la-une-iso-138102023-una-norma-mundial-de-turismo-enfocada-a-visitas-a-distintos-espacios-incluidas-bodegas/

BATTERIO CHE MINACCIA LA VITE SCOPERTO IN PORTOGALLO

La vigna è in allerta. Xylella fastidiosa sottospecie fastidiosa, il batterio responsabile della malattia di Pierce è stato scoperto nel Portogallo centrale, nella contea di Fundão, su una pianta di Vitis vinifera di 20 anni situata in un terreno di 2 ettari. Questo rilevamento è stato ufficialmente confermato il 25 marzo scorso. Si tratterebbe del primo rilevamento di questo ceppo responsabile della malattia di Pierce sul territorio continentale dell'Unione europea, precedentemente rilevato sull'isola di Maiorca nel 2016. Le autorità Invitano dunque i viticoltori a raddoppiare la vigilanza nelle loro vigne e a rafforzare la sorveglianza. La malattia di Pierce provoca un rapido e im-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

provviso disseccamento di parte delle foglie che poi diventano necrotiche mentre i tessuti adiacenti diventano rossi o gialli. La foglia poi si asciuga completamente e cade. Rimane solo il picciolo, attaccato al tralcio.

https://www.vitisphere.com/actualite-99298-la-bacterie-tueuse-de-vignes-decouverte-au-portugal.html

LA VITICOLTURA SOSTENIBILE È UN ARGOMENTO IMPORTANTE IN GRECIA

La viticoltura sostenibile si riferisce a metodi di coltivazione dell'uva e produzione di vino che danno la priorità alla gestione ambientale, alla responsabilità sociale e alla redditività economica. Questo approccio prevede, in primo luogo, la gestione dei vigneti in modo da preservare le risorse naturali, ridurre gli sprechi e l'inquinamento e promuovere la biodiversità. Da questo punto di vista, l'industria vinicola greca sembra aver compiuto progressi significativi verso l'implementazione di pratiche sostenibili, come dimostrano le "case histories" di aziende operanti in alcuni importanti territori a denominazione della viticoltura ellenica.

https://www.forbes.com/sites/lmowery/2023/05/17/sustainable-viticulture-is-a-big-topic-in-greece-heres-what-wineries-are-doing-about-it/

IL GOVERNO BRITANNICO APRE UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SU UN PROGETTO "RIVOLUZIONARIO" DI RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SUL VINO

Il Dipartimento per l'Ambiente, l'Alimentazione e gli Affari Rurali (Defra) britannico ha aperto una consultazione pubblica per raccogliere pareri in merito ad un piano a dir poco sostanzioso di riforma della normativa UE "mantenuta" relativa al vino. Le proposte di modifiche alle regole attualmente vigenti riguardano: etichettatura dell'importatore (rimozione dell'obbligo di indicazione del prefisso "importatore" o "importato da" prima dell'indirizzo dell'importatore); ibridi varietali (rimozione obbligo DOP derivante da sola Vitis vinifera); piquette (una bevanda fermentata a bassa gradazione alcolica); vini assemblati (rimozione del divieto che impedisce al vino importato in Gran Bretagna di essere miscelato con un altro vino); involucri di alluminio e tappi a fungo; modalità di certificazione del vino (abolizione del regime di certificazione); forme di bottiglia (rimozione regole); metodi di analisi e controlli sull'arricchimento; ice wine; pratiche enologiche (vinificazione) approvate e metodi per riconoscerle e registrarle; trasformazione dei prodotti del settore vitivinicolo in Gran Bretagna, rimuovendo restrizioni sull'elaborazione del vino importato (consentendo, tra l'altro, dealcolazione completa anche per i vini DOP, carbonatazione vino importato, produzione di vino da uve importate, dolcificazione vino sfuso). Il Governo ha altresì in programma di consolidare le normative nazionali sul vino e di apportare altre piccole riforme al diritto dell'UE mantenuto. L'attuale regolamentazione di 400 pagine dedicate al vino è, a parere del Defra, eccessivamente complessa e burocratica. Non favorisce l'innovazione nel settore del vino, anche a causa del divieto di pratiche che potrebbero favorire una riduzione delle emissioni di carbonio, aumenta i costi di produzione e riduce la scelta per i consumatori. Le riforme proposte, oggetto della consultazione, dovrebbero al contrario fornire ai produttori e ai commercianti di vino gli strumenti per rilanciare gli investimenti nei vigneti d'Inghilterra e del Galles, l'importazione di vino e le operazioni di imbottigliamento. Il risultato atteso è quello di stimolare una maggiore concorrenza nel mercato interno, ampliando la scelta e abbassando i prezzi per i consumatori in difficoltà. Il nuovo quadro giuridico dovrebbe apportare altresì benefici ambientali incoraggiando maggiori movimenti di vino sfuso verso il Regno Unito per l'imbottigliamento, sostenendo gli obiettivi interni di riciclaggio del vetro e aiutando i produttori a spremere ogni goccia di valore dai loro raccolti. Il Governo ha lavorato a stretto contatto con il settore vitivinicolo per identificare possibili modifiche al diritto dell'UE mantenuto volte a sostenere la crescita e la competitività. In tale processo di riforma verranno presi in considerazione gli obblighi pertinenti dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e dell'accordo di libero scambio (FTA). La consultazione è aperta fino al 21 luglio 2023.

https://consult.defra.gov.uk/alcoholic-drinks-geographical-indications-team/consultation-wine-reform/

BREXIT: L'ABOLIZIONE DELLE REGOLE DELL'UE POTREBBE FAVORIRE UN AUMENTO DEL VALORE DELL'INDUSTRIA VINICOLA DEL REGNO UNITO DI 180 MILIONI DI STERLINE

L'abrogazione delle leggi dell'Unione europea darà un deciso impulso all'industria vinicola nazionale del Regno Unito e aumenterà potenzialmente il valore del vigneto locale di 180 milioni di sterline. Ne è convinto il Segretario all'Ambiente del Regno Unito. Una serie di regolamenti di Bruxelles, che sono stati mantenuti dopo la Brexit, saranno "cestinati" come parte del disegno di legge sull'UE (revoca e riforma), compresi alcuni che hanno un impatto sul fiorente settore vinicolo britannico. Therese Coffey ha affermato che i cambiamenti introdotti alle vigenti normative darebbero ai vigneti la "libertà di cui hanno bisogno per prosperare".

https://www.independent.co.uk/news/uk/politics/brexit-eu-rules-wine-economy-boost-b2342797.html

L'INDUSTRIA DEL VINO UK CRITICA DURAMENTE IL GOVERNO BRITANNICO PER GLI OSTACOLI CREATI DALL'AGGRAVIO DELLE ACCISE

Le aziende vinicole si sono dimostrate straordinariamente resilienti in un altro anno di sfide, ha affermato l'amministratore delegato della WSTA Miles Beale; questo nonostante il governo britannico abbia frapposto ostacoli all'industria vinicola del Regno Unito, con aumenti di dazi "opportunistici" e dannosi. In particolare Beale critica le "politiche sconsiderate", a partire dall'aumento del 10,1% di tutte le accise sugli alcolici che dovrebbe entra-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

re in vigore dal 1° agosto di quest'anno, affermando che "in un momento di inflazione fuori controllo e un costo della vita in piena crisi per i consumatori del Regno Unito, il governo ha preso la decisione di aggravare quelle pressioni inflazionistiche e di rendere i prodotti ancora più costosi per i consumatori in difficoltà". A tal proposito, WSTA prevede il "più grande aumento percentuale delle accise dal 1975", che vedrà un aumento del 20% sui vini fermi e del 40% sui vini fortificati. Segnalando la significativa differenza (oltre il 50%) tra l'inasprimento delle accise su vini e spirits e quelle sulla birra e su sidro, Beale ha altresì affermato che il governo si è "rifiutato fermamente di cogliere la complessità del settore vinicolo o di riconoscere che il suo nuovo modello fiscale non è adatto allo scopo". Il chief executive di WSTA ha inoltre attaccato la posizione del governo sulla sostenibilità ambientale, chiedendo una riforma radicale del sistema britannico di Packaging Recycling Notes (PRN's), sistema che dimostra che una tonnellata di rifiuti di imballaggio è stata recuperata e rielaborata o esportata per il ritrattamento. Attualmente il prezzo varia di anno in anno, fino a dieci volte, il che significa che le aziende non possono pianificare in anticipo. Beale sostiene che il nuovo regime dei rifiuti che sarà introdotto, la responsabilità estesa del produttore (EPR), probabilmente provocherà analogo problema. WSTA ha infine accolto con favore il ritardo nell'introduzione del Deposit Return Scheme scozzese fino a marzo, ma ha evidenziato che non si tratta di un rinvio adeguato. Su quest'ultimo provvedimento pendono anche le forti riserve del comparto retail scozzese (Scotland's Retail Consortium), poiché gli emendamenti presentati di recente al DRS imporrebbero ai rivenditori un obbligo specifico di raccogliere tutte le lattine e le bottiglie vuote dalle case dei clienti. Ostacolo insuperabile per i supermercati che operano online, i quali potrebbero decidere di ritirarsi dal mercato scozzese.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/wsta-the-government-has-failed-the-wine-industry/

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/scottish-retailers-threaten-to-end-online-sales-in-face-of-unworkable-drs/

LE AZIENDE SCOZZESI ACCOLGONO CON FAVORE L'ESCLUSIONE DEL VETRO DALLO SCHEMA BRITANNICO DEL DRS

Le imprese scozzesi hanno accolto con favore la decisione del governo di escludere il vetro dal Deposit Return Scheme (DRS) in tutto il Regno Unito. Sabato 27 maggio il governo del Regno Unito ha pubblicato una dichiarazione politica sullo Scottish Deposit Return Scheme (DRS) dopo aver considerato la richiesta di Holyrood di esclusione dallo UK Internal Market Act 2020, che consentirebbe alla Scozia di intraprendere un DRS completamente separato. Alla Scozia è stata concessa una "esclusione temporanea" dal DRS in tutto il Regno Unito dal suo lancio nel marzo 2024, fino a quando i programmi non saranno implementati in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord, momento in cui sarà tenuta a rispettare la regola valida in tutto il Regno Unito. Il vetro non potrà più essere incluso in alcun DRS in tutto il Regno Unito, ha concluso Westminster nella sua dichiarazione, affermando che "l'inclusione del vetro aggiungerebbe costi e complessità agli schemi, in particolare per i settori dell'ospitalità e della vendita al dettaglio, oltre ad aggiungere disagio ai consumatori". La decisione è stata presa per evitare "barriere non necessarie al commercio", ha scritto il governo del Regno Unito nella dichiarazione politica, poiché schemi separati in Scozia e nel resto del Regno Unito ridurrebbero "l'interoperabilità" e la compatibilità, creando grandi sfide per i produttori e i rivenditori scozzesi.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/businesses-welcome-drs-glass-exclusion-despite-holyrood-outrage/

https://www.gov.uk/government/publications/scottish-deposit-return-scheme-uk-internal-market-exclusion/policy-statement-scottish-deposit-return-scheme-uk-internal-market-exclusion

IL SETTORE VITIVINICOLO SVIZZERO SI STA MOBILITANDO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA

Tra piano di ripresa e roadmap per il 2030, la Svizzera sta moltiplicando le iniziative per rendere i suoi vini più sostenibili dal punto di vista economico ed ecologico, ma anche più attraenti sul suo mercato locale. I progetti, e relativi budget, abbondano – soprattutto nei Cantoni Vaud e Vallese - nel tentativo di porre rimedio ai problemi che da tempo affliggono la viticoltura elvetica: la frammentazione degli appezzamenti, la difficoltà delle attività viticole dovute alla fisionomia del vigneto e le fluttuazioni annuali della produzione ostacolano la competitività dei vini svizzeri, sul loro mercato interno oltre che per l'export. L'esistenza di una quota di importazione – pari a 170 milioni di litri per un consumo nazionale di circa 240 milioni – è stata più volte segnalata dai professionisti svizzeri essere all'origine della loro esigua quota di mercato nazionale.

https://www.vitisphere.com/actualite-99290-la-filiere-suisse-du-vin-se-mobilise-pour-sa-survie-.html

I LIQUOR STORE DI NEW YORK CONTRO LA PROPOSTA DI APRIRE AI NEGOZI ALIMENTARI LA VENDITA DI VINO

I liquor store di New York chiedono ai legislatori di non sponsorizzare una misura che consentirebbe ai negozi di alimentari di vendere vino, avvertendo che la proposta avrebbe conseguenze "catastrofiche". La lettera arriva nel mentre due legislatori hanno proposto la misura e con i funzionari statali che stanno soppesando una serie più ampia di iniziative riguardanti le normative sulle bevande alcoliche. In base alla misura sostenuta dal membro dell'Assemblea Pamela Hunter e dalla senatrice statale Liz Krueger, la vendita di vino verrebbe dunque estesa ai negozi alimentari. I legislatori hanno inquadrato la questione come libertà di scelta del consumatore che può oltretutto favorire l'industria vinicola dello stato. Ma i liquor store respingono ancora una volta la proposta, come fatto in

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

passato, ed esortano gli altri legislatori a non firmarne il contenuto. "Indebolire la legge per consentire la vendita di vino nei negozi alimentari – sostengono i liquor store - devasterà le nostre piccole imprese comunitarie, aumenterà il consumo di alcol da parte dei minorenni, contribuirà a morti premature e aiuterà Amazon/Whole Foods e altre grandi multinazionali nel loro tentativo di monopolizzare il mercato del vino e degli alcolici". Allo stesso tempo, i negozi specializzati sostengono che la misura sarebbe più vantaggiosa per i grandi marchi nazionali di vino e le piccole imprese ne risentirebbero.

https://spectrumlocalnews.com/nys/central-ny/ny-state-of-politics/2023/05/15/liquor-stores-mount-effort-to-cork-wine-in-grocery-stores-proposal

IN USA LA PIÙ GRANDE INSTALLAZIONE SOLARE PER COPRIRE IL FABBISOGNO ENERGETICO DELLE CANTINE

Treasury Americas, una divisione di Treasury Wine Estates Ltd (TWE), sta espandendo la sua capacità di generare elettricità solare "on-site" attraverso un investimento sostanziale in energia rinnovabile, che consentirà di alimentare ciascuna delle sue cantine. Si stima che Treasury Americas diventi leader nella generazione di elettricità solare in loco, nell'ambito dell'industria vinicola statunitense, dopo il completamento del progetto. A regime, oltre il 60% dell'elettricità sarà generata da energia solare in loco, stabilendo un record per un'azienda vinicola statunitense. Ogni azienda vinicola di Treasury Americas riceverà oltre la metà del proprio fabbisogno di elettricità dalla generazione solare on-site. Il progetto comporterà l'installazione di circa 13.000 pannelli solari nelle proprietà di Treasury Americas e, una volta completato, la produzione solare totale in loco dell'azienda sarà di circa 14,3 milioni di kWh all'anno. Il progetto è fondamentale affinché l'azienda raggiunga i suoi obiettivi di transizione verso il 100% di elettricità rinnovabile entro il 2024 e zero emissioni nette di carbonio entro il 2030.

https://www.prnewswire.com/news-releases/treasury-americas-leads-united-states-wine-industry-with-largest-on-site-solar-installation-301820003.html

LO STORICO ACCORDO COMMERCIALE TRA AUSTRALIA E REGNO UNITO ENTRA IN VIGORE A FINE MAGGIO 2023

Durante la sua visita nel Regno Unito, il Primo Ministro australiano Anthony Albanese ha annunciato il 31 maggio come data di entrata in vigore dell'Accordo di libero scambio Australia-Regno Unito (A-UKFTA), a seguito del previsto completamento dell'iter legislativo interno del Regno Unito. Con l'entrata in vigore di questo accordo, verranno eliminati dazi su oltre il 99% delle esportazioni di merci australiane nel Regno Unito, compreso il vino, aprendo nuove opportunità di esportazione, anche per il settore vinicolo australiano. Si produrrà un risparmio di circa 200 milioni di dollari all'anno grazie all'eliminazione dei dazi sulle importazioni dal Regno Unito. Dopo cinque anni, tutte le importazioni del Regno Unito entreranno in Australia esenti da dazio, contribuendo a ridurre i costi degli input per le imprese australiane.

https://winetitles.com.au/historic-trade-deal-with-the-united-kingdom/

L'AUSTRALIA SI UNISCE ALLA LOTTA PER FERMARE L'INTRODUZIONE DI ETICHETTE DI VINO CHE EVIDENZIANO IL RISCHIO DI CANCRO

L'Australia si è unita a un gruppo crescente di nazioni esportatrici di vino preoccupate per il varo di una nuova legge in Irlanda che richiede che le bevande alcoliche siano etichettate con avvertenze sanitarie complete, collegandole a diverse malattie mortali. La mossa ha irritato alcuni partner commerciali e ha creato uno scontro in sede di Organizzazione Mondiale del Commercio. Più di 10 paesi, tra cui Gran Bretagna, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Messico e Cuba, hanno già presentato denunce all'OMC e il dossier sarà discusso nella prossima riunione del comitato sugli ostacoli tecnici al commercio il 21 giugno. Il governo australiano ha sollevato domande sul sistema proposto direttamente con l'Irlanda in base alle regole del commercio internazionale. Rachel Triggs, di Wine Australia, ha affermato che mentre è normale che i singoli paesi implementino requisiti su misura per promuovere la salute pubblica, è altrettanto essenziale che i requisiti di etichettatura siano "proporzionati al rischio, e non essere più restrittivi del necessario per il commercio". Triggs ha altresì affermato che il settore teme che la misura possa potenzialmente minare il principio del mercato unico europeo introducendo un sistema di etichettatura degli alcolici non coerente con i requisiti di altri Stati membri dell'UE. "Garantire la coerenza nell'etichettatura tra Australia, Irlanda e altri Stati membri dell'UE è fondamentale", ha dichiarato.

https://www.smh.com.au/world/europe/australia-joins-fight-to-stop-introduction-of-cancer-risk-wine-labels-20230524-p5dart.html

LA FILIERA DEL VINO NEOZELANDESE ACCOGLIE CON FAVORE LA CONCLUSIONE DELL'ACCORDO CON IL REGNO UNITO

Se il settore vinicolo australiano ha espresso soddisfazione riguardo all'annuncio del Primo Ministro Albanese dell'entrata in vigore, in data 31 maggio, dell'Accordo di libero scambio Australia-Regno Unito (A-UKFTA), allo stesso modo i viticoltori neozelandesi hanno accolto con favore analoga intesa stipulata con l'UK sull'eliminazione dei dazi (anche) sul vino prodotto in Nuova Zelanda, descrivendola come positiva per il comparto locale. L'accordo "allineerà più da vicino gli standard di vinificazione nei due paesi e contribuirà a ridurre le barriere tecniche al commercio, riducendo al minimo gli oneri derivanti dai requisiti di certificazione ed etichettatura sulle esportazioni di vino della Nuova Zelanda. Sosterrà inoltre la crescita futura del mercato e incoraggerà gli esportatori a concentrarsi sul Regno Unito", ha affermato Sarah Wilson di New Zealand Winegrowers. "Il Regno Unito è il se-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

condo mercato di esportazione di vino della Nuova Zelanda, con spedizioni valutate lo scorso anno a oltre 470 milioni di dollari neozelandesi. I consumatori del Regno Unito apprezzano i sapori distintivi, l'impegno per la qualità e sanno che il vino neozelandese è un prodotto unico di cui possono fidarsi". "Questo accordo è particolarmente significativo in un momento in cui stiamo affrontando costi crescenti in tutto il settore e farà una grande differenza per coloro che esportano nel mercato del Regno Unito".

https://winetitles.com.au/australia-and-nz-secure-uk-free-trade-agreements/

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/free-trade-agreement-between-uk-and-new-zealand-confirmed/

SVELATI I VIGNETI PIÙ "INSTAGRAMMATI" AL MONDO

L'elenco dei vigneti più "Instagrammati" è stato svelato da una travel company, che ha preso i dati sulle aziende vinicole che sono costantemente "hashtaggate" nei post. La lista, descritta come "i vigneti più belli del mondo", vede Boschendal in Sudafrica arrivare in cima con oltre 95.500 hashtag associati al vigneto. Nella top 30 anche i nomi di tre vigneti italiani.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/the-most-instagrammed-vineyards-in-the-world-have-been-revealed/

A WINE TO ASIA IL PIÙ GRANDE PADIGLIONE TRICOLORE MAI ALLESTITO IN CINA

Nei giorni scorsi è andato in scena a Shenzhen, in Cina, Wine to Asia, l'appuntamento asiatico di Veronafiere dedicato a wine & spirits che ha inaugurato il calendario 2023 delle fiere internazionali dentro in confini del colosso asiatico. Approdo strategico nella Greater Bay Area (motore economico cinese con oltre 100 milioni di abitanti), lo Shenzhen Convention & Exhibition Center di Futian ha ospitato per l'occasione oltre 450 espositori da 27 Paesi, 1.500 brand e 15 mila operatori attesi da tutta la Terra del Dragone, frutto di una campagna nazionale di incoming durata più di due anni e tenuta viva da roadshow ed eventi dedicati anche sotto la stretta della "Politica Covid Zero". In vetrina, gli 11 padiglioni nazionali ufficiali dei principali player dell'offerta enologica mondiale per il mercato cinese, organizzati da ITA/Agenzia ICE, Spectacular South Africa, Wines of Portugal, Wines of Argentina, I Feel SLOVEnia, Spain Top Wines, Yantai, Rioja, Sud de France, dai Consolati Generali di Argentina e di Uruguay a Guangzhou e dalla sezione commerciale del Consolato generale del Belgio. In particolare, l'Italia si è presentata a Shenzhen con una rappresentanza di più di 100 aziende e il più grande padiglione di bandiera (con 71 brand del vino tricolore) mai allestito in Cina, per la prima volta diviso per regioni di produzione e promosso con una campagna speciale (online e offline) frutto del lavoro congiunto di ICE e Veronafiere e di un programma di promozione che ha preso il via dalla campagna di incoming all'ultimo Vinitaly di Verona ed è ripartito subito dopo in Cina con il lancio ufficiale del Padiglione Italia, Paese d'Onore alla fiera governativa di Hainan (lo scorso 14 aprile).

https://www.vinitaly.com/press/comunicati-stampa/vino-vinitaly-wine-to-asia-al-debutto-con-il-piu-grande-padiglione-tricolore-mai-allestito-in-cina/

VINEXPO ASIA 2023 SUPERA LE ASPETTATIVE

Vinexpo Asia, la principale fiera internazionale per il settore del vino e degli spirits in Asia, ha concluso il suo attesissimo evento dal 23 al 25 maggio a Singapore. Ha superato le aspettative con una partecipazione altamente qualificata, una generazione d'affari e una condivisione delle conoscenze rilevanti, consolidando la sua posizione di principale occasione d'incontro per i professionisti del settore nella regione. Vinexpo Asia 2023 ha registrato un'affluenza notevole, con un numero importante e diversificato di 9.989 professionisti provenienti da 64 paesi (i primi 5 paesi in visita sono stati Singapore, Cina, Malesia, Vietnam e Thailandia). L'evento ha attratto buyer di alto livello, l'80% dei quali esercita attività di commercio e vendita al dettaglio nella regione, offrendo agli espositori molte opportunità di business (i primi 5 produttori espositori sono Francia, Italia, Australia, Stati Uniti e Spagna), mentre il 20% proveniva da media, formazione e organizzazioni istituzionali. Evidenziando la sua rilevanza a livello internazionale, la fiera ha accolto anche prestigiose visite istituzionali. Vinexpo Asia 2023 si è anche rivelato un catalizzatore per la crescita del business, con uno sbalorditivo 75% di espositori che ha beneficiato di 3.512 incontri pre-programmati, di cui 1/3 con i top-buyer. Vinexpo Asia 2024 si terrà a Hong Kong e tornerà a Singapore nel 2025.

https://www.winebusiness.com/news/article/271642

LA LONDON WINE FAIR 2023 MOSTRA LA VITALITÀ DEL SETTORE VITIVINICOLO

Gli organizzatori della London Wine Fair hanno riferito che la fiera del 2023, in programma nei giorni scorsi, ha registrato un significativo aumento sia del numero di espositori che di visitatori. Dopo le problematiche degli ultimi tre anni (tra Covid e scontro con le date di ProWein), l'edizione 2023, che si è svolta da lunedì 15 maggio a mercoledì 17 maggio, è stata un successo. Il numero totale di espositori presenti è stato di 417, in aumento del 30% rispetto al numero del 2022. Il numero netto di visitatori è stato del 14% superiore al dato dello scorso anno, attestandosi a 10.091, di cui circa un terzo (34%) opera nel settore horeca. Martedì 16 maggio è stato il giorno più affollato della fiera, con oltre 3.500 visitatori presenti. La sostenibilità è stato il tema posto al centro dell'evento di quest'anno.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/london-wine-fair-shows-industry-firing-on-all-cylinders/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CONCOURS MONDIAL DE BRUXELLES: È LA TOSCANA LA REGIONE ITALIANA DEL VINO PIÙ PREMIATA DEL MONDO

Dal Valdarno a Montecucco, da Cortona alla piccola Montecarlo, da Suvereto fino ai Colli Senesi e alle Terre di Pisa. Oltre ai classici Brunello di Montalcino, Nobile di Montepulciano, Chianti Classico, Chianti Docg. È la Toscana, nelle mille sfaccettature dei suoi terroir, la regina del vino internazionale. È risultata la regione vinicola più rappresentata (228 vini) e soprattutto la più premiata d'Italia con 80 medaglie al Concours Mondial de Bruxelles, presieduto da Baudouin Havaux e diretto da Thomas Costenoble, la cui trentesima edizione si è conclusa nei giorni scorsi a Parenzo, in Croazia. Dal 12 al 14 maggio il concorso più prestigioso al mondo ha riunito esperti dell'intero settore vinicolo internazionale per degustare 7.500 vini provenienti da 50 paesi del mondo intero. Tra le etichette che si sono aggiudicati le varie medaglie in palio al concorso, figurano vini provenienti dai cinque continenti, tra cui emergono, oltre ai paesi produttori storici, anche paesi più nuovi e sorprendenti come l'India, il Kazakistan e l'Albania. A seguire la Toscana, nel palmares italiano, figurano la Sicilia con 49 medaglie, poi la Puglia 42, il Piemonte con 27 e il Veneto con 25. In totale erano quasi 1.400 i vini italiani che hanno partecipato alla 30ª edizione del CMB di cui 365 sono stati premiati. Le medaglie si dividono in Argento, Oro e Gran Medaglia d'Oro. Solo l'1% dei vini in concorso ha ottenuto una Gran Medaglia d'Oro e l'Italia ne ha conquistate ben 9, dalla Puglia al Piemonte, passando per Campania, Lombardia e Veneto, Toscana e Lazio. Parlando di regioni del vino mondiali, dalla Francia una conferma: Bordeaux è la regione più rappresentata e più premiata al concorso, con 256 vini medagliati. Ottimi punteggi per il Portogallo, che vanta una media nazionale del 37,5% dei vini iscritti e premiati. Mentre in Spagna è la regione di Aragona a distinguersi per il più alto numero di vini premiati del Paese, con una media del 42% dei vini medagliati.

https://www.huffingtonpost.it/il-gusto/2023/05/23/news/i_migliori_vini_italiani_premiati_al_concours_mondial_de_bruxelles_toscana_regina-401434956/

https://www.winebusiness.com/news/article/271577

MERCATI E PRODUZIONI

LE IG MOSTRANO RESILIENZA E UNA VISIONE A LUNGO TERMINE IN UN PERIODO DI ALTA INFLAZIONE E AUMENTO DEI COSTI ENERGETICI

In occasione dell'International Trademark Association Annual Meeting, OriGIn "Mondo" ha presentato il suo 2023 'GI Trends' Panel, un sondaggio volto a monitorare – su base annuale – i principali trend economici e il sentiment delle Indicazioni Geografiche (IG) in tutto il mondo. Il Panel 2023 – composto da 23 gruppi di IG di 13 paesi nei settori agricolo, vitivinicolo, delle bevande spiritose e artigianale – rappresenta 68 miliardi di euro di fatturato aggregato, 54 miliardi di euro di export, mezzo milione di posti di lavoro diretti e circa 600.000 km2 di terra (un'area più grande di paesi come la Germania o la Spagna). Si tratta, dunque, di uno sguardo significativo sull'impatto delle oltre 10.000 IG riconosciute in tutto il mondo. Il trend topic del 2023 riguarda l'impatto sulle catene di valore delle IG degli alti costi energetici e dell'inflazione. All'inizio del 2023, la maggior parte dei gruppi aveva aspettative positive o neutre rispetto allo scenario economico complessivo, probabilmente determinate da un aumento delle vendite registrato nel 2022. Tuttavia, il settore potrebbe continuare ad affrontare sfide, con la crescita dei costi di produzione (questa tendenza è destinata a proseguire nel 2023). Per la maggior parte dei gruppi IG intervistati, mentre l'impatto dell'elevata inflazione sui costi di produzione è stato significativo nel 2022, esso è stato in qualche misura mitigato sul prezzo dei prodotti finali. Continuando ad attuare misure di risparmio sui costi, ottimizzando le catene di approvvigionamento ed esplorando soluzioni innovative, le IG possono mitigare l'impatto dell'inflazione e mantenere la competitività nel lungo periodo.

https://www.origin-gi.com/wp-content/uploads/2023/05/Survey-presentation_2023_INTA_AM_FINAL_ENGLISH_FINAL.pdf

IL COMMERCIO MONDIALE DI VINO HA BATTUTO I RECORD IN VALORE NEL 2022, ANCHE SE HA PERSO VOLUME. L'INFLAZIONE HA FATTO SALIRE I PREZZI

Il commercio mondiale di vino è cresciuto del 9,3% in valore nel 2022, raggiungendo il suo massimo storico con 37.676 milioni di euro. Si conferma la crescita già osservata nel 2021, quando il settore ha superato un 2020 pessimo a causa della pandemia di Covid-19 e di altre minacce commerciali che lo hanno fatto scendere sotto i 30.000 milioni. Questo forte aumento del fatturato deriva da un prezzo medio che ha battuto tutti i record, con 3,60 euro/litro (+14%), influenzato dalla forte inflazione globale. Il volume venduto è sceso del 4,2% a 10.477 milioni di litri, dopo aver toccato un tetto nel 2021, con 10.931 milioni. Francia, Italia e Spagna battono i record di fatturazione, ma solo Australia e Nuova Zelanda sono cresciute in volume tra i primi 11 fornitori globali.

https://oemv.es/principales-exportadores-mundiales-de-vino-ano-2022

COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE DEL VINO AI RAGGI X NELLO STUDIO DI FRANCE AGRIMER. L'ITALIA AL TERZO POSTO DOPO FRANCIA E SPAGNA

Non è semplice misurare il grado di competitività di un'impresa, tanto meno di un intero Paese vitivinicolo. France Agrimer lo fa dal 2000 e nell'ultima edizione del 2023 (con dati relativi al 2021) offre un quadro dei 13 Paesi vitivinicoli che si confrontano quotidianamente sul palcoscenico dei mercati globali. Il periodo pandemico (ormai alle spalle, dal momento che

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

anche l'Oms ha dichiarato ufficialmente la fine dell'emergenza sanitaria) ha dato una decisa scossa alla classifica generale pur non registrando rivoluzioni sul podio, dove resta stabile il trio Francia, Spagna e Italia. Il cambiamento riguarda le rispettive posizioni: l'Italia perde, rispetto all'anno precedente, il primo gradino e scende al terzo posto (612 punti), superata da Spagna (seconda, con 616 punti) e Francia (prima, con 627 punti). Sotto la lente degli analisti, per stabilire le migliori performance, sono inseriti diversi parametri, tra cui il potenziale produttivo, la gestione dei fattori agro-climatici, la gamma dei mercati, l'equilibrio commerciale, gli investimenti. E il quadro che ne scaturisce dà la misura degli aspetti che il Belpaese deve ancora migliorare ma anche quelli in cui il lavoro avviato dalle imprese e dalle istituzioni sta portando dei discreti risultati. Per quanto riguarda l'Italia, il 2021 l'ha vista ancora una volta in testa alla classifica dei volumi di vino prodotti, con un tasso di crescita medio annuo pari al 3,1% a partire dal 2012 e rese medie di 80 ettolitri per ettaro rispetto ai 57,6 della Francia e ai 44,1 della Spagna. Nonostante la crisi dovuta alla pandemia, le quote a valore italiane sul mercato del vino mondiale sono rimaste invariate, col 21% (erano del 19% nel 2016) rispetto al 32% della Francia. La tendenza, scrivono gli analisti di France Agrimer, è quella di una riduzione dello scarto in valore rispetto ai vini francesi, frutto di una precisa strategia italiana nel medio termine e della volontà di incrementare il prezzo medio dei vini. Un risultato ottenuto anche grazie all'affermazione del Prosecco sui mercati internazionali e degli altri spumanti Made in Italy durante gli ultimi anni. Un altro punto a favore l'Italia lo segna grazie alle eccellenti capacità di produzione in funzione delle vendite estere: col 20% di quote di mercato rispetto al 14% della Francia e al 21% della Spagna. Ma l'Italia, come è noto, ha anche un punto debole: la dimensione media delle aziende, tra le più piccole rispetto agli altri Paesi presi in esame nel rapporto francese. Non solo. In base a uno dei nuovi e più recenti parametri utilizzati, il commercio online, l'Italia registra un relativamente basso livello di e-shopper di vino: il 70%, non distante da quello del Sud Africa. Dopo la crisi sanitaria, il canale internet è molto più utilizzato rispetto al passato e pesa per circa il 10% su tutti gli acquisti di vino a livello globale (dati 2021). A remare contro ci sono anche altri fattori: la debolezza dei brand commerciali rispetto ad alcuni competitor (come, ad esempio, gli Stati Uniti) assieme a un quantitativo di ricerche applicate in ambito vitivinicolo che il rapporto definisce ancora molto deboli. Inoltre, l'Italia ha perso posizioni in materia di superfici biologiche complessive e di quote di vigneto biologico sul totale coltivato. Il trio di testa è seguito da una serie di Paesi dotati di una buona capacità competitiva: Australia, Usa e Germania.

https://static.gamberorosso.it/2023/05/settimanale-n19-2023stampa.pdf#page=34

FINE WINE: FRANCIA SEMPRE AL TOP, CON L'ITALIA CHE GUADAGNA POSIZIONI

Se si parla di vini pregiati e si parla di Francia. Lo confermano, ancora una volta, i dati del barometro di Idealwine del 2022. La casa d'aste online, la principale in Francia, ha registrato transazioni sulla propria piattaforma per 53 milioni di euro (+28%) tra aste e acquisti diretti mentre attraverso 47 vendite all'incanto ha assegnato oltre 197mila bottiglie nel corso del 2022, per un valore di 38,3 milioni di euro (+40%), incluse le commissioni d'acquisto. È stato un anno caratterizzato da un incremento dei prezzi di aggiudicazione, con una media di quasi 194 euro (+39%) per una bottiglia da 0,75 litri. Bordeaux, Borgogna e Valle del Rodano sono le tre macroregioni a guidare la classifica sia in valore sia in volume relativamente ai vini messi all'asta lo scorso anno, con percentuali aggregate del 73% e 83,6%. Il report analizza l'andamento di 14 regioni e tra le protagoniste del 2022 c'è l'Italia, per la quale si registra un sensibile incremento della ricerca di vini pregiati da parte dei collezionisti.

https://static.gamberorosso.it/2023/05/settimanale-n17-2023stampa.pdf#page=29

L'INDICE LIV-EX 100 SCENDE DELLO 0,5% AD APRILE. DA INIZIO ANNO -1,3%

Il Liv-ex Fine Wine 100 è sceso dello 0,5% ad aprile, annullando il contenuto guadagno realizzato a marzo, per chiudere a 414,04. Da inizio anno l'indice è in calo dell'1,3%. Dei 100 vini che compongono l'indice, 53 hanno registrato un calo di prezzo, 42 sono saliti e cinque sono rimasti invariati. Riflettendo un periodo incerto per il mercato dei vini pregiati, tutti i principali indici Liv-ex hanno registrato movimenti negativi ad aprile. Gli indici Liv-ex Fine Wine 50 (che traccia il movimento delle etichette "First Growths") e Liv-ex Fine Wine 1000 (che traccia 1.000 vini di tutto il mondo) sono scesi rispettivamente dello 0,7% e dell'1,0%. I migliori risultati di aprile provengono da una varietà di regioni, tra cui Italia, Champagne e Borgogna.

https://www.liv-ex.com/2023/05/liv-ex-100-index-falls-0-5-april/

NOTEVOLE RALLENTAMENTO DELLA DOMANDA EUROPEA DI VINO SFUSO

Un tema ricorrente del Ciatti Global Market Report di questo mese è il notevole rallentamento della domanda europea di vino sfuso con un calo del fatturato sullo scaffale della vendita al dettaglio. I prezzi dei prodotti alimentari hanno superato l'energia come principale motore dell'inflazione in molti mercati, con un'inflazione alimentare che supera il 13% nel Regno Unito, Francia, Germania, Paesi Bassi, Svezia, Italia e Spagna, tra gli altri. I supermercati discount stanno sovraperformando il comparto della vendita al dettaglio e la "crisi del costo della vita" rimane la realtà quotidiana per molti. Si assiste a un notevole ritardo nel carico e nella spedizione dei vini sfusi a contratto, indice di un rallentamento del fatturato sullo scaffale della vendita al dettaglio. Una conseguenza visibile di questo ritardo è che gli acquirenti saltano un'annata, disposti, addirittura, a pagare di più per l'annata più recente quando disponibile a prezzo favorevole, poiché è necessa-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

rio tenere conto del tempo di vendita prolungato. L'attuale quadro economico sta aggravando l'effetto di un calo a lungo termine delle vendite di vino nei mercati chiave: secondo l'IWSR, il Brasile è attualmente l'unico paese tra i primi 20 mercati enoici a bere più vino ora rispetto al 2017. Il calo dei consumi è oltretutto alimentato da una tendenza, sempre più pronunciata, di astinenza dal bere alcolici.

https://www.meiningers-international.com/wine/news/ciatti-report-slowdown-retail-shelf

L'IMPORTANZA DI INSTAGRAM PER LE FUTURE VENDITE DI VINO ONLINE

Non v'è alcun dubbio sul fatto che sulle piattaforme social operano spesso improbabili influencer con una competenza specifica sul vino insufficiente, abilmente celata da doti variegate che tendono a distrarre i follower da quello che è il messaggio principale da trasmettere. Ciò premesso, è tuttavia innegabile la centralità di Instagram quale principale piattaforma social per l'e-commerce; inoltre, se si tiene conto che IWSR prevede che il commercio elettronico di bevande alcoliche crescerà di un terzo e raggiungerà i 40 miliardi di dollari entro il 2026, è del tutto evidente come i canali social stiano diventando un percorso chiave per le vendite. A questo, occorre aggiungere che Instagram produce un tasso di intenzioni di acquisto (PI) più elevato - circa il 16,7% - rispetto a qualsiasi altra piattaforma social (il tasso PI misura il numero di volte in cui gli acquirenti fanno clic su un rivenditore durante una "scrolling session", uno degli indici principali per misurare il successo di un post). Un numero sorprendente di brand attribuisce il proprio successo direttamente a Instagram: se alcuni sono riusciti ad impostare una comunicazione capace di catturare l'attenzione di nuovi clienti, per altri è diventato uno strumento di trasferimento dei propri valori aziendali (es. iniziative legate alla sostenibilità). Instagram dovrebbe, dunque, far parte del piano marketing di ogni marchio di vino.

https://www.wine-searcher.com/m/2023/05/the-instagram-path-to-wine-success

IL MOVIMENTO IN CRESCITA DIETRO LO SPUMANTE 'LONG CHARMAT'

Quando si parla di spumantizzazione moderna, si fa generalmente riferimento a uno dei due metodi: tradizionale o Charmat. Mentre alle bollicine ricavate con il primo metodo (Champenoise) si associa un periodo di affinamento più longevo che dà luogo a vini di grande complessità, lo spumante ottenuto con il metodo Charmat è generalmente associato all'essere leggero, fruttato e giovanile. Tuttavia, un numero crescente di produttori di spumanti metodo Charmat, in Italia, Brasile, Argentina e oltre, sta scoprendo che esiste un modo per creare prodotti che si avvicinano, per talune caratteristiche, a quelli ottenuti con il metodo tradizionale. Utilizzando quello che chiamano il metodo "Long Charmat", che prevede un contatto prolungato con le fecce e una fermentazione secondaria più lunga ma che si svolge comunque in vasca, auspicano così di attirare maggiore attenzione e riconoscibilità per i loro vini spumanti.

https://daily.sevenfifty.com/the-growing-movement-behind-long-charmat-sparkling-wine/

LULIE HALSTEAD DI WINE INTELLIGENCE SPIEGA PERCHÉ LE AZIENDE VINICOLE FALLISCONO NEL MARKETING

"Il marketing spesso non è al primo posto in molte organizzazioni vinicole e in genere è l'ultimo fattore in classifica quando si tratta di budget e risorse mentali". Questa è l'opinione di Lulie Halstead, fondatrice di Wine Intelligence, che spiega perché pensa che l'industria del vino debba prendere più seriamente il marketing, o rischia di restare indietro rispetto ad altre categorie di bevande che danno la priorità e investono nel marketing per raggiungere i consumatori in modi che essi desiderano gli si parli.

https://www.the-buyer.net/opinion/wine-intelligence-lulie-halstead-wine-industry-marketing/

ICE: BALZO DEL 18,7% NEL 2022 PER L'EXPORT DI "BEVERAGE" ITALIANO IN UK. 1 BOTTIGLIA SU 4 DI PROSECCO È STAPPATA DAI BRITANNICI

Si è svolto nei giorni scorsi a Londra il Workshop on Italian Agribusiness, l'evento di promozione dell'industria agroalimentare italiana di Agenzia ICE. Al workshop hanno partecipato 60 aziende italiane, con le rispettive associazioni di categoria, e 132 buyer del settore. L'evento si inserisce nel piano di azione di Agenzia ICE per la promozione delle imprese italiane in Regno Unito, che prevede lo stanziamento di 7 milioni di euro nel 2023, per investimenti in campagne di comunicazione e progetti trasversali volti ad agevolare gli scambi tra i due Paesi. Per il comparto, il Regno Unito è infatti un mercato strategico per l'Italia: nel 2022, l'export italiano di prodotti agroalimentari nel Paese ha raggiunto la cifra di 3,6 miliardi di sterline, rappresentando l'8,3% del totale delle esportazioni italiane nell'anno. L'Italia è il sesto esportatore di beni agroalimentari verso UK, con una quota di mercato pari al 6,3% e, nello specifico, è il primo fornitore di formaggi, pasta, pomodori e conserve di pomodoro, il secondo di vino e olio e il quinto di frutta e verdura. Il beverage, in particolare, conta una crescita del 18,7% rispetto al 2021, molto maggiore dell'inflazione, facendo registrare un importante risultato sia a valore che a volume. Nel Regno Unito si beve 1 bottiglia di Prosecco su 4 (25%) di tutte quelle stappate nell'ultimo anno nel mondo. Nel 2022 le esportazioni di vino in UK hanno sfiorato gli 812 milioni di euro (+9% rispetto all'anno precedente) con il Prosecco che pesa in valore per quasi la metà di tutte le bottiglie finite sulle tavole d'Oltremanica.

(Fonte Agenzia ICE)

http://www.agroalimentarenews.com/news-file/Un-prosecco-su-quattro-sulle-tavole-degli-inglesi.htm

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

UN TERZO DEI CONSUMATORI DI ALCOLICI NEL REGNO UNITO PREFERIREBBE CONCEDERSI UN DRINK DI MIGLIORE QUALITÀ A CASA PIUTTOSTO CHE USCIRE

Sebbene l'ottimismo per il futuro rimanga generalmente negativo tra i consumatori di bevande alcoliche del Regno Unito, ci sono prove che l'umore stia migliorando. Gli ultimi risultati del monitoraggio della sensibilità al prezzo al consumo delle bevande alcoliche in corso da parte di IWSR mostrano che i livelli di fiducia personale sono diventati più positivi da settembre 2022. Sebbene il quadro generale rimanga negativo, la percentuale di coloro che credono che staranno peggio tra un anno si è dimezzata negli ultimi mesi, così come il numero di persone preoccupate per l'anno a venire. I consumatori britannici di bevande alcoliche sono ora anche più fiduciosi di poter pagare le bollette rispetto a settembre dello scorso anno. È importante sottolineare che gli ultimi dati sui consumatori di IWSR (basati su sondaggi condotti nel febbraio 2023) mostrano anche che quelli del Regno Unito sono più felici di quanto non fossero nell'autunno del 2022. "Se il sentiment dei consumatori è migliorato rispetto ai minimi del 2022, i consumatori di bevande alcoliche nel Regno Unito sono ancora consapevoli di come spendono il loro reddito disponibile e molti affermano che la spesa per alcolici è una delle prime a essere tagliata", afferma Richard Halstead, COO Consumer Insights IWSR. "Per bilanciare l'aumento dei costi, i consumatori di alcolici nel Regno Unito stanno adattando le loro abitudini di vita; uscire è considerato come un lusso più occasionale, mentre il consumo a casa offre opportunità per socializzare su base più regolare", aggiunge Halstead. I consumatori UK stanno rispondendo all'impatto dell'aumento dell'inflazione in modi diversi, seguendo due principali tendenze comportamentali: preservare le occasioni che contano; destinare il reddito disponibile in calo alle cose essenziali. Dalle rilevazioni risulta, tra l'altro, che un terzo dei consumatori di bevande alcoliche nel Regno Unito preferirebbe concedersi un drink di qualità migliore a casa piuttosto che uscire. Questi cambiamenti nel comportamento dei consumatori continuano a plasmare la quota di canale del mercato totale delle bevande alcoliche nel paese: l'on-trade è in ripresa, ma non dovrebbe raggiungere i livelli pre-pandemia (nel 2019, il 40%); l'off-trade ha registrato enormi picchi di vendite durante i periodi di lockdown, ma con la ripresa dell'on-premise, le vendite nell'off-trade si stanno normalizzando; l'e-commerce stava guadagnando quota prima della pandemia, ma l'imposizione del lockdown e la chiusura dell'on-trade hanno dato impulso al canale online e sebbene le vendite online rimangano notevolmente superiori rispetto al 2019, da allora il canale ha registrato una certa correzione del mercato.

https://www.theiwsr.com/a-third-of-uk-alcohol-drinkers-would-rather-treat-themselves-to-a-better-quality-drink-at-home-than-go-out/

RISTORANTI, BAR E PUB IN UK VEDONO I CONTI SALIRE DELL'81%

Un nuovo report ha evidenziato come il crescente costo di bevande, cibo ed energia abbia colpito duramente l'on-trade del Regno Unito nell'ultimo anno, mentre il settore cerca di riprendersi dalla pandemia. Lo studio CGA by NielsenIQ, condotto per conto del British Institute of Innkeeping, UKHospitality, British Beer and Pub Association e Hospitality Ulster, ha raccolto dati dal settore dell'ospitalità per comprendere il livello di aumento dei costi. I locali hanno dichiarato che in media i costi sono aumentati dell'81% a causa dell'aumento delle bollette energetiche, nonché dell'aumento del costo di cibi e bevande lungo tutta la catena di approvvigionamento. Il documento rileva che l'86% degli imprenditori è preoccupato per le proprie bollette energetiche e solo il 29% afferma di sentirsi ottimista per i prossimi 12 mesi rispetto alla crisi del costo della vita che colpisce anche la spesa dei consumatori. Le organizzazioni hanno lanciato una dichiarazione congiunta, in cui viene affermato che la crisi energetica ha spinto l'industria al "punto di rottura" dopo due anni difficili dopo la pandemia.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/restaurants-bars-and-pubs-see-bills-soar-81/

UNA PIATTAFORMA GRATUITA PER LA GENERAZIONE DI CODICI QR PER LE ETICHETTE DEI VINI

In vista dell'obbligo dell'etichettatura nutrizionale e della lista degli ingredienti su tutte le bottiglie di vino, che scatterà il prossimo 8 dicembre, e per consentire ai professionisti del settore enologico di conformarsi al nuovo regolamento europeo, l'azienda francese Solumatic si prepara a lanciare una piattaforma digitale chiamata Viticode. Viticode viene presentata come "un sistema semplice e cooperativo". Si tratta di una piattaforma gratuita su cui i viticoltori possono inserire la lista degli ingredienti contenuti nei loro vini. Verrà quindi generato un QRCode. Quest'ultimo può essere stampato sulle etichette delle bottiglie in modo che i consumatori possano scoprire gli ingredienti dei vini e il loro Nutriscore. La piattaforma sarà operativa molto presto.

https://www.vitisphere.com/actualite-99315-une-plateforme-gratuite-de-generation-de-qr-codes-pour-les-etiquettes-des-vins-.html

https://www.vitisphere.com/actualite-99326-generer-un-qr-code-ne-justifie-pas-une-facturation-pour-les-ingredients-et-la-nutrition-des-vins.html

CINQUE CRITERI PER SCEGLIERE IL GIUSTO CODICE QR PER L'ETICHETTATURA NUTRIZIONALE DEL VINO SUL MERCATO

La riforma sull'etichettatura del vino ha creato un nuovo mercato. Molti player hanno lanciato soluzioni per dematerializzare le informazioni nutrizionali. In questa abbondanza di offerte, la testata francese Vitisphere mette in fila cinque punti da tenere in considerazione affinché le aziende vinicole possano effettuare la scelta giu-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sta: sicurezza dei dati; conformità alle normative, tenendo conto che il codice QR non deve raccogliere dati o tracciare i consumatori, né tantomeno contenere informazioni commerciali; qualità del servizio; design (decisione tra estetica, leggibilità e dimensioni); portabilità dei dati (in caso di modifica del fornitore del servizio).

https://www.vitisphere.com/actualite-99394--cinq-criteres-pour-bien-choisir-son-qr-code-nutritionnel.html

PREZZO DEI VIGNETI IN FRANCIA: BORDEAUX AOC HA PERSO UN TERZO DEL SUO VALORE IN QUATTRO ANNI

In Francia il mercato dei vigneti è stato molto dinamico nel 2022. Il numero di transazioni e le superfici scambiate sono nuovamente aumentate. Per le superfici, il livello di scambio è senza precedenti. In totale sono state registrate 9.490 transazioni, ovvero l'1,1% in più rispetto al 2021, anno che aveva già conosciuto un balzo. Si tratta del livello più alto dal 2008. Questo aumento delle transazioni è trainato dalle vendite di vigneti (9.070 transazioni, +1,2%), particolarmente attive in Champagne, Val de Loire/Centre e Bourgogne/Beaujolais/Jura/Savoie. Complessivamente sono passati di mano 18.400 ettari, con un incremento del 5,4% per un valore di poco superiore al miliardo, in calo del 7,9%. Il prezzo medio per i vitigni AOC è stato di 151.200 €/ha, con un incremento del 2,3%. La crisi dei generici rossi bordolesi ha avuto un chiaro impatto sul mercato della vigna. I prezzi sono in calo da quattro anni per l'AOC Bordeaux e per gli AOC superiori, con una perdita di un un terzo del valore. Restano invece stabili quelli di AOC di maggior prestigio.

https://www.vitisphere.com/actualite-99469-prix-des-vignes-bordeaux-trinque.html

LA DENOMINAZIONE CHABLIS LANCIA UN GIOCO INTERATTIVO ONLINE

Il sottosuolo di Chablis potrebbe essersi formato 150 milioni di anni fa, ma l'approccio della regione all'educazione è tutt'altro che arcaico. I professionisti del settore sono stati invitati dalla subregione della Borgogna per mettere alla prova le loro conoscenze su tutto ciò che riguarda Chablis e scoprire ulteriormente i meravigliosi vini bianchi della zona con un gioco virtuale appositamente realizzato. Non è necessario dunque prenotare voli e hotel per essere trasportati in un magnifico vigneto in Borgogna e intraprendere una caccia al tesoro piena di codici segreti per scoprire la storia, il patrimonio e i vini della regione: tutto può essere fatto comodamente da casa con l'aiuto del nuovo gioco online. I giovani sommelier o gli indaffarati rivenditori di vino che potrebbero non avere il tempo di frequentare masterclass o seminari sono il principale target di riferimento della regione. Il gioco è un modo rapido per rinfrescare la conoscenza su Chablis o apprenderne notizie per la prima volta. La funzione multiplayer del gioco consente inoltre a gruppi di giocatori (siano essi commercianti o sommelier) di legarsi insieme mentre imparano a conoscere l'affascinante mondo di Chablis.

https://unlock.chablis-wines.com/auth/intro

EXPORT VINO: UN OTTIMO MESE DI MARZO HA VISTO LA SPAGNA SUPERARE PER LA PRIMA VOLTA I 3.000 MILIONI DI EURO DI FATTURATO

Un ottimo mese di marzo 2023 per le esportazioni vinicole spagnole, e non solo rispetto a un pessimo mese di marzo 2022. In termini di valore, è il miglior mese di marzo della serie storica. Rispetto a marzo 2022 sono aumentate del 35% in valore, a 273,6 milioni di euro (+71,2 milioni), e del 27% in volume, a 184,4 milioni di litri (+39,2 milioni). Questa ottima evoluzione del mese di marzo fa sì che il dato interannuale a marzo 2023 superi per la prima volta la barriera dei 3.000 milioni di euro, attestandosi a 3.061,7 milioni di euro (+6,7%). In termini di volume si registra un rimbalzo, dopo un trend discendente praticamente ininterrotto da marzo 2022. Sono stati esportati 2.111,8 milioni di litri (-4,9%).

https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-marzo-2023

LA SPAGNA SUPERA ANCORA UNA VOLTA LA CIFRA DI 4.000 CANTINE ESPORTATRICI NEL 2022

La vocazione all'export del settore vitivinicolo spagnolo è data per scontata. I dati confermano che, tra i produttori nazionali, indipendentemente dalla loro dimensione o localizzazione, c'è più che mai un'attitudine internazionale. Nel 2022 il numero delle aziende vitivinicole del Paese con attività di export è salito a 4.024 (dati provvisori ICEX), l'1,13% in più rispetto al 2021 (quando il numero si è notevolmente ripreso, per la ripresa dopo la pandemia, ma anche per il dato statistico effetto dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea). Si tratta del secondo dato più alto della serie storica, dietro solo alle 4.073 cantine esportatrici registrate nel 2017. Dal 2012, il numero di aziende vinicole spagnole presenti sui mercati mondiali è cresciuto del 12,6%.

http://www.sevi.net/es/3639_exportacion/12/19466/Espa%C3%B1a-vuelve-a-superar-la-cifra-de-4000-bodegas-exportadoras-en-2022.htm

IL CONSUMO DI VINO IN SPAGNA INTERROMPE IL SUO CALO A GENNAIO 2023 E SI STABILIZZA INTORNO AI 9,6 MILIONI DI ETTOLITRI

Il consumo di vino in Spagna ha registrato un calo del -8,9% su base annua fino a gennaio 2023, raggiungendo i 9,57 milioni di ettolitri. È quanto riporta un recente report economico di mercato realizzato dall'OeMv e che l'OIVE ha messo a disposizione del settore. Detto consumo annuo è praticamente di 1 milione di hl inferiore al massimo raggiunto a febbraio 2022 - dopo la ripresa post-pandemia -, quando il consumo ha raggiunto i 10,63 milioni di hl (+20,8% crescita annua fino a febbraio 2022). Il report indica che i dati più recenti di INFOVI evidenziano che questa diminuzione del consumo si è stabilizzata, poiché i 9,57 milioni di hl fino a gennaio

2023 non si discostano molto da quelli registrati, sempre su base annua, a dicembre (9,59 M hl) e novembre (9,64 M hl) del 2022. Il consumo di vino nel settore dell'ospitalità attenua la sua ripresa. La caduta nel canale alimentare viene arrestata. Le vendite di vino Horeca si sono attestate in questi 12 mesi a 2,14 milioni di ettolitri, con una crescita del +19%. Si tratta dei dati più alti da quelli di apr-maggio 2020, ma ancora lontani dai dati pre-pandemia, quando erano intorno ai 3 milioni. Per quanto riguarda il consumo di vino nel canale alimentare, ha attenuato la sua caduta al -5,5% - il minimo nell'ultimo anno -, a 4,14 milioni di hl, un dato leggermente superiore a quello registrato prima della pandemia. Il vino DOP rappresenta il 57% del volume e il 73,4% del valore totale, le quote più alte della sua storia. Il vino fermo DOP è quello che presenta la migliore evoluzione sia in volume (+3,4%) che in valore (+13,7%), essendo l'unico che cresce sopra la media (Alimentare + Hospitality) in questo ambito. Rappresenta già il 47% del volume e il 73,4% del valore totale, le percentuali più alte registrate fino ad oggi in Spagna.

https://oemv.es/analisis-del-consumo-de-vino-en-espana-a-enero-de-2023

LA PRODUZIONE DI VINO GRECA È DIMINUITA DEL 13,86% NEL 2022/23

Secondo un report dell'Unione cooperativa della vite e del vino, la produzione di vino greca è diminuita del 13,86% nel 2022/23, con un volume totale pari a 2.126.844 hl. Il report ha anche rilevato che la produzione greca di vino ha registrato un calo del 10,73% rispetto alla media quinquennale. Il calo maggiore è stato registrato dai vini senza indicazione geografica (-21,07%), seguiti dai vini a denominazione di origine protetta (-20,22%). Tuttavia, i vini a indicazione geografica protetta (11,44%) e i vini vari (2,26%) hanno registrato un aumento della produzione. Della produzione totale, il 66,68% è costituito da vini bianchi (1.418.227 hl) e il restante 33,32% da vini rossi (708.617 hl). Il report ha anche evidenziato che la produzione di vino è diminuita a un tasso medio del 40% dal 1990 al 2022.

https://www.thenationalherald.com/greek-wine-production-down-13-86-in-2022-23/

ICEX: STUDIO SUL MERCATO DEL VINO IN GRECIA

In quanto paese mediterraneo, la Grecia ha una lunga tradizione di produzione vinicola nazionale ed è uno dei paesi con il più alto consumo in volume pro capite. Le importazioni totali di vino sono aumentate del 29,5% in valore nel 2022 rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 72,52 milioni di euro, mentre in volume sono diminuite del 2,62%, a 19.476,19 tonnellate. Per quanto riguarda le esportazioni, nel 2022 sono cresciute sia in volume che in valore rispetto all'anno precedente, fino a 29.916,20 tonnellate (+6,70%) e 99,17 milioni di euro (+16,90%). Sul fronte della domanda, il vino bianco è il più consumato in Grecia (2.298,9 milioni di euro nel 2022), seguito dal rosso (1.205,4 milioni di euro) e, infine, dal rosato (474,2 milioni di euro). Dopo aver presentato le caratteristiche del settore, un report curato da ICEX, l'Ente pubblico che si occupa di internazionalizzazione delle imprese spagnole, analizza la domanda e l'offerta del mercato locale. L'analisi si sofferma anche su canali distributivi, accesso al mercato e prospettive del settore.

https://www.icex.es/es/todos-nuestros-servicios/informacion-de-mercados/estudios-de-mercados-y-otros-documentos-de-comercio-exterior/detalle-documentos.estudio-de-mercado--el-mercado-del-vino-en-grecia-2023-1.doc011202303

LA CRISI SI FA SENTIRE IN GERMANIA, CHE NON È PIÙ IL PRIMO IMPORTATORE MONDIALE DI VINO

La Germania ha ridotto il volume di vino importato del 9,3% nel 2022, a 1.341 milioni di litri, la cifra peggiore degli ultimi 16 anni. Il valore è sceso del 4,8%, a 2.722 milioni di euro, dopo il record del 2021, con un prezzo medio che è salito del 5% superando per la prima volta i 2 euro al litro (2,03 euro). La Germania perde la sua leadership nel commercio internazionale come importatore ed è stata superata dagli Stati Uniti come principale acquirente mondiale di vino in termini di volume, mentre, in valore, si ripete al terzo posto, molto indietro rispetto a Usa e Regno Unito.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-alemania-ano-2022

LA SVIZZERA HA IMPORTATO IL 5% IN PIÙ DI VINO SPAGNOLO NEL 2022. CALO PER IL VINO ITALIANO (-6,5%) E FRANCESE (-9%)

La Svizzera ha ridotto le sue importazioni di vino del 6,1% in volume e del 4,1% in valore nel 2022, a 177 milioni di litri e 1.289 milioni di franchi, dopo un ottimo 2021. Il prezzo medio è stato il più alto fino ad oggi, con 7,29 CHF/l (+2,1%). La Svizzera ha mantenuto molto stabile il volume del vino importato finora in questo secolo, anche se la sua spesa è aumentata a un buon ritmo, passando dallo sfuso al confezionamento negli ultimi 22 anni. La Spagna rompe con il calo globale dei volumi e guadagna quota come terzo fornitore con 30,3 milioni di litri (+4%), il suo dato migliore in 5 anni. Deciso calo, invece, per Italia (-6,5%) e Francia (-9%), primi venditori.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-suiza-ano-2022

I VINI SVIZZERI GUADAGNANO QUOTE DI MERCATO A FRONTE DEL CALO DEL CONSUMO INTERNO

Il consumo totale di vino nel 2022 in Svizzera si è attestato a 237 milioni di litri, segnando una flessione di 18 milioni di litri rispetto all'anno precedente (-7%). Il consumo di vino bianco è stato pari a 83,7 milioni di litri, quello di vino rosso a 153,5 milioni di litri. La diminuzione rispetto al 2021 riguarda sia i vini bianchi (-5%) sia quelli rossi (-8%). Nel 2022 è diminuito anche il consumo di vini spumanti, segnatamente del 9,3%, attestandosi a 21 milioni di litri. Dal confronto tra il consumo di vini svizzeri ed este-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ri emerge un quadro più positivo per le produzioni elvetiche. Nel 2022, infatti, sono stati consumati 87,7 milioni di litri di vino svizzero, ovvero soltanto il 2,8% in meno rispetto all'anno precedente. Il consumo di vini esteri ha segnato un calo più marcato (-9,4%), attestandosi a 149 milioni di litri. La quota di mercato dei vini svizzeri è aumentata dal 35,4% nel 2021 al 37% nel 2022. Grazie all'abbondante vendemmia del 2022, le scorte di vini svizzeri al 31 dicembre 2022 hanno denotato una ripresa, fissandosi a 148 milioni di litri, ovvero un volume ideale per quanto riguarda sia i vini bianchi sia quelli rossi. Per la prima volta è stato calcolato anche il consumo di vini rosati svizzeri e di vini spumanti svizzeri. Con 6,8 milioni di litri, i primi rappresentano il 7,7% del consumo di vino svizzero. Per i vini spumanti svizzeri si è registrato un consumo pari a 0,6 milioni di litri. Secondo i dati dell'Osservatorio svizzero del mercato dei vini (OSMV), le vendite di vini presso otto rivenditori al dettaglio di riferimento hanno subito una forte contrazione, segnatamente del 12% rispetto al 2021. Secondo l'analisi dell'UFAG, l'anno scorso il 29,5% del vino consumato in Svizzera è stato venduto da questi otto rivenditori al dettaglio, il resto nel settore alberghiero e della ristorazione oppure nel canale della vendita diretta. Dopo l'aumento registrato nel 2020 e nel 2021, il volume delle vendite nella grande distribuzione è tornato ai valori segnati nel 2019, ovvero prima dello scoppio della pandemia.

https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/services/medienmitteilungen.msg-id-94411.html

ICEX ANALIZZA IL MERCATO DEL VINO IN SERBIA

A causa dell'instabilità geopolitica degli anni scorsi, con una nuova regolamentazione di settore la Serbia intende avvicinarsi agli standard europei, mostrando un certo potenziale tuttora inespresso. Il consumo di vino in Serbia ha registrato negli ultimi anni una crescita sostenuta, sia in termini di vendite che di valore, grazie a una maggiore consapevolezza e apprezzamento del vino come prodotto. Questo graduale sviluppo della cultura del vino sta trasferendo la domanda verso prodotti di qualità superiore. Il consumatore serbo inizia ad interessarsi al tipo di vino, alla sua origine e alla storia e origine della cantina. In Serbia, la maggioranza continua a scommettere sul vino regionale, che ha una presenza schiacciante sul mercato grazie a una rete di distribuzione più ampia e al suo prezzo un po' più basso. Ci troviamo quindi in presenza di un mercato di fascia media e medio-bassa dominato da marchi regionali; una gamma media in cui è presente una grande varietà di vini; e una gamma alta dominata da referenze internazionali francesi e italiane. Si tratta di un mercato con un potere d'acquisto ancora limitato, dal momento che i salari e gli stipendi netti per dicembre 2022 erano di 60.314 dinari serbi (circa 520 euro), il che incide notevolmente sulla domanda. Tuttavia, ci sono notevoli differenze tra le diverse aree del Paese, con la capitale Belgrado che è il principale centro di consumo e vendita. È il canale on-trade, dove si generano più di tre quarti (76%) del valore totale del consumo di vino in Serbia, a indicare che un numero crescente di consumatori scommette su questa bevanda nel tempo libero e che la Serbia segue per lo più i modelli di consumo di altre economie occidentali.

https://www.icex.es/es/todos-nuestros-servicios/informacion-de-mercados/estudios-de-mercados-y-otros-documentos-de-comercio-exterior/detalle-documentos.estudio-de-vino-en-serbia-2023.doc016202304

MARCHESI ANTINORI RILEVA LA PIENA PROPRIETÀ DI STAG'S LEAP WINE CELLARS

Marchesi Antinori, uno dei più antichi produttori italiani di vini pregiati a conduzione familiare, e Ste. Michelle Wine Estates, la più grande azienda vinicola nel nord-ovest del Pacifico e tra le più grandi aziende vinicole premium negli Stati Uniti, hanno annunciato che Marchesi Antinori rileverà la piena proprietà di Stag's Leap Wine Cellars dopo 16 anni di collaborazione con la prestigiosa azienda americana. La transazione dovrebbe concludersi entro la fine di giugno.

https://www.winebusiness.com/news/article/270888

L'INFLAZIONE SPINGE I CONSUMATORI USA A BERE A CASA

Stando a nuovi dati, per evitare l'aumento del costo della vita, il 26% dei consumatori statunitensi sta spendendo di più in bevande da bere a casa piuttosto che uscire nei bar. La piattaforma e-commerce di bevande Drizly ha pubblicato il suo quinto Consumer Trend Report annuale, che combina i dati di vendita derivati dalla piattaforma proprietaria di Drizly con i risultati di un sondaggio condotto su 1.001 adulti in età legale per il consumo di alcolici negli Stati Uniti. I dati hanno rilevato che l'aumento dei prezzi sta spingendo quasi un consumatore su quattro a bere a casa più spesso nel 2023 rispetto al 2022. Questo vale ancora di più per i Millennial, il 33% dei quali ha affermato di aver pianificato di bere di più a casa che nei bar quest'anno. Quasi il 60% delle donne intervistate ha affermato che l'inflazione ha influito sulla frequenza con cui si va in bar e ristoranti e sul numero di bevande consumate, una volta lì, rispetto al 50% degli uomini. Tuttavia, il 45% degli intervistati ha affermato di optare per prodotti più premium o costosi a casa rispetto a bar e ristoranti; d'altro canto, il 22% di costoro ha indicato che avrebbe acquistato in modo proattivo le offerte. Il report ha rilevato che il "self-bartending" sta tornando dopo un picco di popolarità durante la pandemia di Covid-19, con un intervistato su cinque che quest'anno ha intenzione di affinare le proprie capacità di bartending a casa. Nonostante l'inflazione, Drizly afferma che i regali di birra, vino e spirits dovrebbero aumentare nel 2023.

https://www.thespiritsbusiness.com/2023/05/inflation-drives-consumers-to-drink-at-home/

Risultati analoghi sono quelli a cui giunge il report di Kantar, "Shopping for Beverage Alcohol", intervistando 2.000 consumatori che hanno ac-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

quistato alcolici negli ultimi tre mesi. L'indagine non solo rivela l'orientamento crescente verso bevande analcoliche, ma evidenzia che il 23% degli intervistati ha dichiarato di aver bevuto di più a casa nell'ultimo anno e solo il 16% ha dichiarato di aver bevuto di più nei bar. Con il divario di prezzo tra cenare fuori e mangiare a casa che diventa sempre più grande, non c'è da meravigliarsi dunque come i consumatori attenti al budget stiano "mescolando" le proprie bevande.

https://www.yahoo.com/lifestyle/drinking-bar-isn-t-cool-183000240.html

CONTINUA LA CRESCITA DELLA QUOTA DI BOLLICINE VENDUTE NEL CANALE ON PREMISE STATUNITENSE. LA PERFORMANCE MIGLIORE NELL'ULTIMO ANNO È CONQUISTATA DALLO SPUMANTE ITALIANO

Stando alle recenti rilevazioni CGA by NIQ effettuate sul canale On Premise statunitense (OPM-On Premise Measurement), nell'ultimo anno (fino al 25/03/2023), i vini spumanti bianchi hanno rappresentato la quota maggiore della categoria totale dei vini spumanti (84,4%), registrando un trend di crescita a valore positivo rispetto a un anno fa. Se le bollicine rosa hanno, al contrario, registrato un calo della crescita di valore (-4,8%) nello stesso periodo, restano il secondo maggiore "azionista" della categoria totale spumanti (12,2%). Il vino spumante assortito e rosso ha invece registrato una crescita in termini di valore (+28,7%) nell'ultimo periodo, pur detenendo una quota molto inferiore della categoria totale "sparkling", il che significa che potrebbe essere al centro dell'attenzione dei fornitori di vino e dei locali del canale On Premise degli Stati Uniti. Nell'ambito del vino fermo, le varietà assortite e rosse stanno registrando risultati positivi, con la crescita più performante in termini di valore (+1,7%), mentre le varietà bianche e rosa registrano risultati negativi nello stesso periodo. Le bollicine di Francia (29%), Italia (20%) e Spagna (6%), rappresentano la quota maggiore della categoria spumante totale, suggerendo che Champagne, Prosecco e Cava stanno guidando le vendite nel canale On Premise Usa. La restante quota della categoria è detenuta dai vini di origine statunitense (44%). All'interno della categoria spumanti, i vini italiani sono quelli che hanno registrato una notevole crescita percentuale delle vendite in termini di valore (+11,5%), nell'arco delle 52 settimane consecutive. Segue la Francia, con una crescita del +5,9%. Le regioni costiere del Pacifico (23,8%) e dell'Atlantico meridionale (21,2%) detengono la quota maggiore di vino spumante totale (9L EQ) negli Stati Uniti, mentre altre regioni centrali, tra cui Mountain (8,2%), West North Central (3,7%) e East South Central (3,4%) detengono meno della metà della quota di spumante precedente. Concentrare la distribuzione nelle regioni del Pacifico e dell'Atlantico meridionale sarà essenziale per incrementare il volume dei brand.

https://cgastrategy.com/sparkling-wines-share-growth-continues/

USA: VENDITE NAZIONALI DI VINO IN AUMENTO, VALORE DELLE SPEDIZIONI DTC IN CALO DEL 2%

La spesa dei consumatori Usa per il vino nazionale, comprese le importazioni sfuse, è aumentata di oltre il 16% rispetto allo scorso anno a 69,4 miliardi di dollari nei 12 mesi terminati ad aprile, secondo i dati preliminari della società di ricerche di mercato bw166. La spesa on-premise è aumentata del 29%, mentre anche quella off-premise ha registrato una forte crescita di quasi il 10%. La spesa per i vini da tavola è aumentata di oltre il 17%, a 64 miliardi di dollari, mentre quella per gli spumanti è scesa di quasi il 7%, a 2,2 miliardi di dollari. La spesa per le importazioni sfuse è aumentata del 24%, a 2,3 miliardi di dollari. Il mercato totale del vino negli Stati Uniti è cresciuto di quasi l'11% in valore negli ultimi 12 mesi, per un totale di 98,1 miliardi di dollari. I vini nazionali hanno rappresentato la totalità dei guadagni, poiché la spesa per le importazioni confezionate è scesa dell'1%, a 28,7 miliardi di dollari. Il calo delle importazioni confezionate, a sua volta, è stato guidato interamente dalla minore spesa per altri vini tradizionali, come il vermouth e lo sherry, che è scesa del 49% a 1,7 miliardi di dollari. Le vendite di vino da tavola e spumante sono entrambe aumentate, con i vini da tavola importati che hanno rappresentato il maggior guadagno di spesa con ulteriori $ 800 milioni di vendite per un totale di $ 19,2 miliardi, mentre i vini spumanti hanno registrato il maggior aumento percentuale di quasi l'8% a $ 7,8 miliardi. Il valore delle spedizioni DTC è diminuito del 2% rispetto a un anno fa, a poco meno di 370 milioni di dollari ad aprile, secondo Wine Business Analytics/Sovos ShipCompliant. Si è trattato del secondo anno consecutivo in cui il valore delle spedizioni nel mese è sceso dal picco del 2021, ma il valore rimane superiore del 14% rispetto al 2019. Sebbene l'attività si sia moderata, il canale non ha rinunciato ai guadagni dell'era della pandemia. Il volume è diminuito dell'8% a 619.821 casse. Le spedizioni sono state in media di $ 46,37 a bottiglia, in calo di quasi l'1% rispetto allo scorso anno, ma comunque il secondo più alto mai registrato per il mese. Le spedizioni negli ultimi 12 mesi hanno totalizzato 4,1 miliardi di dollari, in calo di quasi il 4% rispetto a un anno fa, mentre il volume è diminuito di oltre il 9% a 7.454.935 casse. Intanto il Winery Job Index (indicativo dell'attività di reclutamento nelle aziende vinicole) prosegue il suo cammino verso la normalizzazione.

https://www.winebusiness.com/news/article/271572

COME I SUPERMERCATI HANNO "DETRONIZZATO" AMAZON NELLA CUSTOMER SATISFACTION DELL'E-COMMERCE

Quando batti Amazon al suo stesso gioco, è una grande notizia. I supermercati ora hanno la leadership, come conferma un recente sondaggio che ha mostrato che il gruppo è uno dei migliori in termini di esperienza di acquisto di alimenti online. La società di sondaggi The Feedback Group ha intervistato 1.000 acquirenti, chiedendo loro informazioni sulla loro esperienza digitale durante gli

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

acquisti online. I supermercati sono in cima alla lista con un impressionante punteggio di soddisfazione generale di 4,40 su una scala di cinque punti. Amazon segue da vicino con un punteggio di 4,30, mentre le grandi catene retail, principalmente Walmart e Target, si sono assicurati il terzo posto a 4,26. I negozi orientati al valore come Aldi, Lidl e Grocery Outlet, hanno ottenuto un punteggio di 4,11, seguiti dai club store a 3,99, e ai dollar store che completano l'elenco con un punteggio di soddisfazione complessivo di 3,90. Tra tutti gli acquirenti, il punteggio di soddisfazione complessivo per l'esperienza digitale durante gli acquisti online è stato di 4,21. L'esito del sondaggio evidenzia come negli ultimi anni i supermercati abbiano investito molte risorse e tempo per migliorare l'esperienza e-commerce dei consumatori e la pandemia ha solo messo in atto quella strategia.

https://www.supermarketnews.com/online-retail/podcast-how-supermarkets-dethroned-amazon-ecommerce-satisfaction

LA RIVOLUZIONE DELLE BOTTIGLIE DI CARTA SBARCA NEGLI STATI UNITI

Le aziende vinicole californiane potranno ora utilizzare la prima e unica bottiglia di carta al mondo disponibile in commercio per vini e spirits grazie a una partnership tra la Monterey Wine Company di King City e l'azienda britannica di imballaggi sostenibili Frugalpac. Le bottiglie sono realizzate con il 94% di cartone riciclato con una busta per alimenti e pesano solo 83 g prima del riempimento e sono cinque volte più leggere del vetro. Ciò significa che hanno un'impronta di carbonio sei volte inferiore rispetto alle bottiglie di vetro. Offrono inoltre un branding a 360° per una presenza sugli scaffali di grande impatto.

https://wineindustryadvisor.com/2023/05/26/the-paper-bottle-revolution-lands-stateside

LA NUOVA REALTÀ POST-COVID DELLE CANTINE: PREZZI ALTI PER LE DEGUSTAZIONI E IMPIEGO DEI FUSTI

Dopo l'interregno dell'epoca covid con la sperimentazione delle degustazioni a distanza, le aziende vinicole hanno ripreso i wine tasting in presenza di un tempo, credendo che i consumatori desiderino maggiore interazione per conoscere i vini che stanno assaggiando. Tuttavia, gli ospiti sono cambiati e desiderano vivere vere e proprie esperienze piuttosto che semplici degustazioni. In questo contesto, è probabile che i prezzi per gli assaggi aumentino, anche a causa di un'inflazione che ha aumentato la pressione sui costi delle cantine. Altra tendenza, segnalata dal The Washington Post, con uno sguardo a ciò che accade in California, è quella seguita da alcune cantine che hanno sostituito i tasting dalle bottiglie con l'assaggio di vini da fusti, mossa che aiuta le aziende a ridurre la propria impronta di carbonio e ad accrescerne i profitti, favorita dal risparmio sull'acquisto delle bottiglie di vetro.

https://www.washingtonpost.com/food/2023/05/25/what-to-expect-at-wineries-after-covid/

ANTICIPAZIONI VENDEMMIA ARGENTINA 2023: BASSI RENDIMENTI MA CON UN EQUILIBRIO SENZA PRECEDENTI

In Argentina, le gelate diffuse hanno portato a minori rese, ma una vendemmia 2023 anticipata ha prodotto uve di ottima qualità. È quanto si legge nel report di Alejandro Iglesias pubblicato sulla testata Decanter. Dopo il freddo polare, che ha colpito quasi tutte le regioni vinicole del Paese, le aspettative erano basse. Alcuni viticoltori prevedevano addirittura perdite storiche. Fortunatamente, però, molti produttori hanno visto le proprie vigne riprendersi in tempo con stime di un eventuale calo delle rese tra il 25 e il 30%. Intanto le uve raccolte sono risultate in ottimo stato sanitario ed eccellenti sotto il profilo qualitativo.

https://www.decanter.com/wine-news/argentina-harvest-report-2023-low-yields-but-with-unprecedented-balance-503003/

PRIME IMPRESSIONI VENDEMMIA IN CILE: RACCOLTO IN CALO, QUALITÀ ELEVATE

È stato un anno di temperature estive estreme e incendi boschivi devastanti per il Cile. La maturazione precoce delle uve ha portato a sfide logistiche; ma mentre i raccolti sono in calo, per molti la qualità è alta. Una breve panoramica tra i produttori cileni rivela che il 2023 è di buon auspicio per i bianchi delle zone costiere che hanno goduto del clima più fresco e nuvoloso. Le aspettative per i Sauvignon Blanc e gli Chardonnay sono particolarmente alte, anche se in alcune zone anche i Pinot Noir promettono grandi cose. Nelle regioni interne e andine, il caldo ha forzatamente anticipato la vendemmia per i vitigni rossi più importanti del Cile – Cabernet Sauvignon, Carménère e Cabernet Franc – e questo suggerisce vini ricchi, disinvolti, di buona freschezza ed equilibrio.

https://www.decanter.com/wine-news/chile-harvest-report-2023-a-year-that-kept-you-on-your-toes-504027/

COME È CAMBIATA LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI CINESI DALLA FINE DELLE RESTRIZIONI COVID? PREMIUMIZZAZIONE ANCORA IN CORSO PER GLI ALCOLICI

Dopo che le restrizioni legate al covid-19 sono state revocate in Cina, il sentiment dei consumatori e i livelli di fiducia personale tra i consumatori cinesi di alcolici sono ulteriormente aumentati, insieme a un atteggiamento molto più positivo dei consumatori nei confronti del bere nei bar e nei ristoranti. Ciò ha un impatto positivo in un mercato in cui, prima del covid, l'on-trade deteneva oltre il 45% della quota canale per volume. Gli ultimi risultati del monitoraggio del sentiment dei consumatori di alcolici da parte di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IWSR mostrano che la rimozione delle restrizioni dovute alla pandemia ha portato a uno slancio positivo in una serie di categorie. Ci sono forti aumenti del consumo dichiarato di whisky irlandesi e giapponesi, nonché di tequila/mezcal (da una base di consumo bassa) tra settembre 2022 e febbraio 2023. Anche questo comportamento dei consumatori è in linea con le tendenze del mercato. La premiumizzazione è altrettanto evidente in più categorie, dalla birra allo spumante ai whisky di tutte le origini. "La Cina è uno dei mercati più positivi a livello globale, con i consumatori di alcolici generalmente fiduciosi riguardo alla propria posizione finanziaria e al proprio futuro", afferma Richard Halstead, COO Consumer Research, IWSR. "I consumatori della classe media urbana cinese sono positivi in generale e in particolare nei loro atteggiamenti e comportamenti nei confronti delle bevande alcoliche. I livelli di fiducia personale sono più alti rispetto al 2022. Il sentiment nei confronti del bere e del mangiare on-premise è migliorato e c'è uno slancio positivo in una vasta gamma di tipi di bevande, con la premiumizzazione ancora in corso".

https://www.theiwsr.com/how-has-chinese-consumer-sentiment-shifted-since-the-end-of-lockdown-restrictions/

TAIWAN, LA SCOMMESSA DEL VINO ITALIANO

Sebbene Taiwan conti solo 23,6 milioni di abitanti, il suo mercato del vino è tra i principali del lontano Oriente, con un controvalore di oltre 250 milioni di euro, e rientra nei "top five", ovvero tra i cinque principali mercati dell'Asia che includono Giappone, Cina, Corea del Sud, Singapore e appunto Taiwan. Un mercato in pieno sviluppo che nonostante la pandemia (il periodo più delicato è stato il 2021) è tornato al suo massimo sviluppo. Per Taiwan è prevista infatti una crescita del PIL pro-capite (oggi di 28mila dollari, piuttosto elevato), con un tasso annuo tra il 2 e il 3%. Tuttavia il consumo di vino sull'isola, sempre pro-capite, è ancora largamente inferiore rispetto ai consumi di vino di Hong Kong o Singapore, ma il doppio rispetto a quello equivalente della Cina. Nel 2022 si conferma il trend in essere con importazioni per un valore di 270 milioni di dollari. La ripartizione dei mercati vede la Francia svettare sia in volume che in valore. Nello specifico: a volume la Francia detiene il primato con il 28%, seguono la Spagna, l'Italia e l'Australia con circa il 14% ciascuno, Stati Uniti con l'8% e solo dopo il Cile. A valore la Francia si colloca al primo posto con il 58%. Secondi gli Stati Uniti con 10% (è molto forte il settore premium, gli Usa godono della presenza di famose steak house che ritroviamo anche a Taipei) che registrano una crescita straordinaria che ha raggiunto il 32%. Italia, Spagna e Australia sono circa all'8% a valore. Secondo i dati ICE nel 2021 il nostro export è cresciuto del +21,15% rispetto al 2020 e nei primi 7 mesi del 2022 ha già raggiunto un valore di 17 milioni di euro. L'Italia è oggi il 3° fornitore di vino dell'isola in termini di valore. Particolare menzione merita l'andamento delle bollicine, dove l'Italia si colloca saldamente al 2° posto dopo la Francia, con una quota di mercato del 12% ed un valore esportato nel 2021 prossimo a 3,2 milioni di euro, in aumento del 19,4% a/a ed in ulteriore crescita del 18% nei primi 8 mesi del 2022. Il mercato privilegia i grandi vitigni internazionali, Sauvignon Blanc, Chardonnay, Cabernet Sauvignon, Shiraz, ma allo stesso tempo è molto dinamico e aperto alle novità. Ovvero vini biologici, orange wine (una nicchia nella nicchia), tanta curiosità e l'apertura verso differenti varietà e packaging. Il mercato taiwanese offre ai vini italiani, che possono vantare una elevata diversificazione, opportunità e prospettive di crescita molto interessanti. Il consumo di vino è infatti cresciuto in generale del 10% ed è guidato dai giovani tra i 20 e i 40 anni. Il 70% del mercato è in prevalenza fatta da vino rosso; in crescita i bianchi e gli spumanti che insieme contano il 25%. L'affacciarsi tra i consumatori di giovani donne, ha infatti portato ad un aumento del consumo di vini spumanti o bianchi, di più facile approccio e più bevibili anche in termini di volume di alcol. Il vino si vende per il 30% on-trade (Ho.Re.Ca.) anche se per questo canale c'è stata un'importante decrescita, e per il 70% off-trade, supermercati e negozi specializzati i cui dati sono da tenere presente e validi anche per il periodo della pandemia. Non è presente il canale on-line in quanto a Taiwan la vendita online è illegale.

https://vendemmie.com/industry/wine-market/taiwan-la-scommessa-del-vino-italiano/

VENDEMMIA SUDAFRICANA 2023:
L'ANNATA PIÙ FRESCA FAVORISCE UNA MATURAZIONE LENTA PER LA MASSIMA QUALITÀ

Gli amanti del vino di tutto il mondo possono aspettarsi vini eccellenti da una stagione dell'uva da vino 2023 molto più fresca e ridotta in Sudafrica. Lo rivela l'annuale South African Wine Harvest Report 2023. Il raccolto di uva da vino del 2023 è previsto in 1.180.093 tonnellate, secondo l'ultima stima fatta dall'ente industriale SAWIS (South African Wine Industry Information and Systems) il 12 maggio u.s.. Si tratta del 14,2% in meno rispetto al raccolto del 2022. La vendemmia 2023 – comprensiva di succhi e concentrati per uso analcolico, vino da grappa e vino da distillazione – è stimata in 917,2 milioni di litri, con un recupero di 777 litri per tonnellata di uva.

https://vinpro.co.za/south-african-wine-harvest-report-2023-cooler-vintage-drives-slow-ripening-for-top-quality/

IL SUDAFRICA FATTURA PIÙ CHE MAI NELLE ESPORTAZIONI DI VINO, NONOSTANTE SIA ANCORA LONTANO DAL RECORD IN VOLUME DEL 2013

Nel 2022, il Sudafrica ha aumentato il valore delle sue esportazioni di vino per il terzo anno consecutivo, raggiungendo 11.336 milioni di rand (circa 653 milioni di euro), un massimo storico. Ha però ridotto il volume esportato del 3,7%, scendendo a 435 milioni di litri, dopo aver recuperato nel 2021 parte di quanto perso (molto) nel 2019 e nel 2020. Il volume è ancora lontano dal record del 2013 (604 milioni di litri), quando il prezzo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

medio era inferiore di quasi il 50% rispetto a quello attuale.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-sudafrica-ano-2022

L'AUSTRALIA HA RIDOTTO DRASTICAMENTE IL VALORE DELLE SUE ESPORTAZIONI DI VINO NEGLI ULTIMI ANNI (E NON SOLO A CAUSA DEI DAZI CINESI)

L'Australia ha esportato l'1,6% in più di vino nel 2022, fino a 643 milioni di litri, il secondo importo più basso, tuttavia, degli ultimi 19 anni. Ha però ridotto il proprio fatturato dell'1,6%, a 2.096,6 milioni di dollari, nonostante la fortissima perdita già subita nel 2021 a causa dei dazi imposti ai vini australiani in Cina, mercato fino ad allora di vitale importanza. Anche il valore delle vendite verso Stati Uniti e Regno Unito, i mercati di punta, è lontano anni luce rispetto a quello registrato all'inizio del secolo.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-australia-ano-2022

IL "LOVE AFFAIR" DELL'AUSTRALIA CON IL VINO IN SCATOLA A BUON MERCATO STA SCEMANDO

La storia d'amore dell'Australia con il vino in scatola potrebbe volgere al termine poiché sempre più persone abbandonano l'opzione economica a favore di alternative in bottiglia più costose. I rischi per la salute associati all'alcol a basso costo e lo stigma sociale sono tra le possibili ragioni per cui il consumo di vino "in box" è diminuito, mentre gli acquisti di vino in bottiglia continuano a crescere. I ricercatori de La Trobe University di Melbourne hanno scoperto che le persone che bevono vino in scatola ne consumano meno ma hanno maggiori probabilità di essere forti consumatori. Un sondaggio condotto su circa 2000 persone ha mostrato che coloro che bevono vino in scatola consumano in media circa 6,5 bevande standard al giorno, più del doppio del numero di bevande giornaliere per i consumatori di vino a costi moderati e alti (3,2). Nel frattempo, i consumatori di vino in bottiglia a basso costo consumano in media circa 4,3 drink standard al giorno. Il costo medio del vino in scatola, che è la bevanda alcolica più economica disponibile, è di $ 0,54 centesimi per bevanda standard. È stato rilevato un calo del 30% nelle vendite di vino in scatola tra il 2004 e il 2014, in coincidenza con un aumento di quasi il 40% nelle vendite di vino in bottiglia, secondo l'Australian Bureau of Statistics. Lo studio ha rilevato che il vino in scatola viene consumato principalmente a casa, mentre è più probabile che le alternative vengano apprezzate in contesti sociali come bar e discoteche.

https://www.centralwesterndaily.com.au/story/8210174/australias-love-affair-with-cheap-goon-waning/

LA NUOVA ZELANDA HA SUPERATO LA CRISI DEL 2021 ED HA AUMENTATO NOTEVOLMENTE LE SUE ESPORTAZIONI DI VINO NEL 2022

La Nuova Zelanda ha aumentato le sue esportazioni di vino nel 2022 del 6,9% in volume e del 16,2% in valore, a 298,3 milioni di litri e a 2.260 milioni di dollari. Ha superato la battuta d'arresto del 2021 e lo scorso anno ha ottenuto il fatturato più alto della sua storia, esportando finora la seconda quantità di vino, dopo i 307 milioni del 2020. La Nuova Zelanda è stato il fornitore che ha proporzionalmente aumentato di più le sue esportazioni di vino in questo secolo tra i maggiori venditori mondiali.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-nueva-zelanda-ano-2022

IL COMPORTAMENTO DEI CONSUMATORI NEOZELANDESI È INFLUENZATO DA CREDENZIALI SOSTENIBILI NEL SETTORE OSPITALITÀ

L'ultimo Consumer Pulse Report di CGA by NIQ in Nuova Zelanda rivela che mentre l'On Premise continua a reggere il confronto in piena crisi del costo della vita, i consumatori indirizzano sempre più la loro spesa verso marchi e operatori che dimostrano pratiche e valori sostenibili ed etici. In particolare, l'indagine rivela che i consumatori On Premise tengono conto degli aspetti sostenibili o etici delle loro visite ai luoghi dell'ospitalità, con il 42% di costoro che considera la sostenibilità o le credenziali etiche quando decidono dove mangiare e bere. A questo proposito, la comunicazione del marchio che mette in evidenza le credenziali di sostenibilità è certamente tra i principali fattori che possono influenzare positivamente il processo decisionale dei consumatori nell'On Premise. Tuttavia, un rilevante 66% dei consumatori ritiene che sia i fornitori di alimenti e bevande, sia gli operatori, debbano fare di più per compensare l'impatto negativo delle loro attività sull'ambiente. Il principale fattore di sostenibilità che influenza il 41% delle decisioni dei consumatori durante le visite è la provenienza locale di cibo e bevande, evidenziando il peso che i consumatori attribuiscono alla località. C'è una significativa attenzione da parte dei consumatori (26%) alla riduzione degli sprechi alimentari e agli imballaggi sostenibili (22%). Questi fattori combinati indicano un invito forte per i marchi a prendere seriamente in considerazione iniziative o processi in linea con le aspettative dei consumatori dal punto di vista della sostenibilità. Inoltre, quasi due terzi dei consumatori controllano le informazioni sulla sostenibilità durante le loro visite On Premise (in un range che va da sempre, alla maggior parte delle volte, a volte e occasionalmente), rispetto al 38% che non controlla mai. Tra gli elementi ambientali ed etici che i consumatori apprezzerebbero dei luoghi dell'ospitalità e/o dei fornitori di bevande, viene menzionata la riduzione dei rifiuti (63%), seguita dall'utilizzo di materiali più riciclabili o riutilizzabili (50%), un uso più ampio di imballaggi ecologici (49%) e l'eliminazione degli imballaggi monouso usa e getta (48%). Il report indica molti motivi di considerazione e proattività da parte di fornitori e operatori, poiché i consumatori cercano di allinearsi con marchi e luoghi che dimostrano impegno a bilanciare persone, pianeta e profitto.

https://winetitles.com.au/new-zealand-consumer-behaviour-swayed-by-sustainable-credentials-in-hospitality/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

RICERCA E INNOVAZIONE

UNO STUDIO INTERNAZIONALE RIVELA IL LEGAME GENETICO TRA UVE DA VINO MODERNE E VARIETÀ ANTICHE

Un nuovo studio condotto dal laboratorio paleogenetico dello Steinhardt Museum of Natural History dell'Università di Tel Aviv e dell'Università di Haifa ha analizzato il DNA di antichi semi di uva da vino locali scoperti negli scavi archeologici nel Negev. Un seme è risultato essere quasi identico alla varietà Syriki utilizzata oggi per produrre vino rosso di alta qualità in Grecia e Libano, mentre un altro seme è un parente della varietà bianca chiamata Be'er, che cresce ancora nei vigneti deserti tra le dune di Palmachim.

https://phys.org/news/2023-05-international-reveals-genetic-link-modern.html

IL SIMPOSIO SULLA VITICOLTURA RIGENERATIVA APPROFONDISCE IL MODO IN CUI LA VITA MICROBICA DEL SUOLO RENDE I VIGNETI PIÙ RESISTENTI

Il 16 maggio scorso si è tenuto a Falset, in Spagna, la terza edizione del Regenerative Viticulture Symposium. L'evento, che ha attirato circa 300 partecipanti di persona o in streaming, è stato organizzato dall'Associazione della Viticoltura Rigenerativa (ARV), creata nel 2021 per guidare un cambio di paradigma nella gestione del vigneto e l'adozione di tale approccio alla viticoltura, un modello di gestione basato sul ciclo del carbonio per rigenerare i suoli, ridurre l'erosione, incoraggiare la biodiversità e mitigare il riscaldamento globale. In tutti gli interventi dei partecipanti al simposio è stata sottolineata l'importanza della "biologia del suolo" tenendo cura dei microrganismi che lo popolano e che, in primo luogo, consentono alle piante di riattivare la loro immunità contro malattie e parassiti.

https://winetitles.com.au/regenerative-viticulture-symposium-delves-into-how-microbial-soil-life-makes-vineyards-more-resilient/

QUANTIFICARE LO SPETTRO DI RESISTENZA ALL'EMBOLIA XILEMATICA DELLA VITE PER IDENTIFICARE VARIETÀ E REGIONI A RISCHIO IN UN FUTURO CLIMA SECCO

Il mantenimento della produzione di vino in presenza di riscaldamento globale dipende in parte dall'ottimizzazione della scelta del materiale vegetale per una data regione viticola e dallo sviluppo di cultivar resistenti alla siccità. Tuttavia, i progressi in queste direzioni sono ostacolati dalla mancanza di comprensione delle differenze nella resistenza alla siccità tra i genotipi di Vitis. Un gruppo di ricercatori francesi ha studiato i modelli di vulnerabilità all'embolia xilematica (riduzione del trasporto di acqua nella pianta, causandone la morte) all'interno e tra 30 specie e sottospecie (varietà) di Vitis provenienti da luoghi e climi diversi e valutato il rischio di vulnerabilità alla siccità in 329 regioni viticole in tutto il mondo. All'interno di una varietà, la vulnerabilità all'embolia è diminuita durante l'estate. Tra le varietà, sono state riscontrate ampie variazioni nella resistenza alla siccità del sistema vascolare della vite. Questo è particolarmente vero all'interno di Vitis vinifera, con varietà distribuite in quattro cluster di vulnerabilità embolica. Ugni blanc e Chardonnay figurano tra i più vulnerabili, mentre Pinot noir, Merlot e Cabernet Sauvignon si collocano tra i più resistenti. Le regioni forse maggiormente a rischio per essere vulnerabili alla siccità, come Poitou-Charentes, Francia, e Marlborough, Nuova Zelanda, non hanno necessariamente climi aridi, ma piuttosto registrano una percentuale significativa di varietà vulnerabili. Nello studio i ricercatori dimostrano che le varietà di vite potrebbero non rispondere allo stesso modo a condizioni più calde e asciutte e sottolineano che i tratti idraulici sono fondamentali per migliorare l'idoneità alla viticoltura in caso di cambiamento climatico.

https://www.nature.com/articles/s41598-023-34224-6

NUOVE VARIANTI DEL SAUVIGNON BLANC DELLA NUOVA ZELANDA PER AIUTARE IL SETTORE VINO AD ADATTARSI A UN CLIMA CHE CAMBIA

La Nuova Zelanda ha 26.559 ettari di vigneti di Sauvignon Blanc e, a causa del modo in cui le uve vengono propagate, la stragrande maggioranza di questi vitigni è geneticamente uguale. Ciò significa che qualsiasi nuovo parassita, malattia o cambiamento ambientale che colpisce una vite potrebbe interessarli tutti. Il Bragato Research Institute e i suoi partner hanno avviato un innovativo programma settennale di miglioramento della vite per produrre 12.000 diverse varianti di Sauvignon Blanc, con l'intento di aiutare l'industria vinicola neozelandese da 2 miliardi di dollari a diventare più resiliente. In questa stagione di crescita, il programma ha prodotto 6.000 nuove varianti di Sauvignon Blanc. Queste piantine si trovano in un vivaio e saranno piantate in un vigneto di ricerca nella primavera del 2023.

https://winetitles.com.au/new-variants-of-new-zealand-sauvignon-blanc-to-help-the-wine-industry-adapt-to-a-changing-climate/

L'AUMENTO DI CULTIVAR PUÒ RIDURRE LA PROBABILITÀ DI VARIAZIONI PRODUTTIVE SOSTANZIALI A CAUSA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il cambiamento climatico è sempre più sentito a livello globale e la filiera del vino non fa eccezione. Nei vigneti, esso è sinonimo di aumento di gelate e grandine, siccità, incendi e malattie. Le conseguenze economiche legate al climate change per i produttori di vino appaiono complesse. Quali potrebbero essere dunque pratiche più creative per mitigare tali impatti? Per rispondere a questa domanda, è interessante volgere lo sguardo verso il Canton Vallese, la regione vinicola più prolifica della Svizzera situata nel sud del paese. La zona è rinomata per i suoi vitigni internazionali, syrah e pinot noir in particolare, ma soprattutto

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

per le sue "star" locali, come petite arvine, amigne o cornalin. Complessivamente, nella regione esistono più di 50 varietà. Il Vallese rappresenta un caso di studio promettente per almeno due motivi. In primo luogo, la regione produce una vasta gamma di vitigni rossi e bianchi. Questo fattore lo distingue dalle aree vitate francesi, dove le regole AOC limitano le varietà che possono essere utilizzate. In secondo luogo, i vitigni del cantone svizzero reagiscono in modo diverso ai rischi climatici. Dunque è possibile presumere che ad un portafoglio diversificato di vitigni possa corrispondere una riduzione del rischio climatico? Ciò che emerge da un'analisi approfondita è che le regioni che consentono la crescita di diversi vitigni sono meglio attrezzate per affrontare i rischi climatici e potrebbero servire da esempio per gli altri in quanto tendono a registrare una volatilità della produzione, di anno in anno, meno pronunciata. I vantaggi includono: maggiore resilienza, migliore qualità del raccolto, protezione contro le malattie, adattabilità alle mutevoli condizioni, diversità del mercato. Tuttavia, la strategia di diversificazione non è priva di ostacoli. Diversi vitigni hanno requisiti del suolo diversi: se questi non vengono curati, potrebbero non crescere altrettanto bene. Per non parlare del fatto che, quand'anche si superino queste sfide, i consumatori potrebbero finire per non generare una domanda sufficiente. È quindi fondamentale che i produttori di vino considerino attentamente questi problemi mentre intraprendono una strategia di diversificazione, partendo, magari, da un approfondito studio di fattibilità.

https://theconversation.com/come-pests-frost-or-fire-how-the-swiss-are-arming-their-wines-against-climate-change-202663

REGNO UNITO, NUOVA FRONTIERA PER LA PRODUZIONE DI VINI BIANCHI

L'impatto del cambiamento climatico entro il 2050 potrebbe significare che le uve Chardonnay coltivate nel Regno Unito saranno sufficientemente mature per produrre vini fermi di alta qualità, nella maggior parte degli anni. Dopo aver analizzato l'effetto delle variazioni climatiche sulla qualità del vino Chablis in Francia, i ricercatori dell'Università di Reading hanno rivolto la loro attenzione alla produzione di vino fermo Chardonnay nel Regno Unito. Alex Biss, dottorando che ha guidato il progetto, ha dichiarato: "Nel Regno Unito si producono già ottimi vini spumanti da uve Chardonnay, ma le uve utilizzate per i vini spumanti non hanno bisogno di una maturazione così lunga come quella dei vini fermi. Attualmente in Gran Bretagna non si riesce a ottenere una buona annata di Chardonnay, ma il cambiamento climatico sembra destinato a cambiare le cose in un futuro non troppo lontano". Il modello di ricerca, sviluppato da Biss e dal professore di scienze delle colture Richard Ellis, ha preso in considerazione tre aspetti del clima che influenzano la qualità del vino Chardonnay fermo: la temperatura media tra aprile e settembre, la temperatura minima media a settembre e le precipitazioni totali tra giugno e settembre. Il modello ha individuato che il 20-25% dei terreni del Regno Unito potrebbe essere idoneo entro il 2050, rispetto alla situazione attuale che vede solo il 2% dei terreni adeguati. Le aree che con maggiore probabilità avranno le migliori condizioni per produrre in modo affidabile vino Chardonnay fermo di alta qualità entro il 2050 includono l'Inghilterra sudorientale, l'Inghilterra orientale e l'Inghilterra centrale.

https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/39888-la-gran-bretagna-e-la-nuova-frontiera-per-la-produzione-di-vini-bianchi.htm

BIOCHAR TESTATO NEI VIGNETI PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Rigenera il suolo, consente una migliore ritenzione idrica e ha la capacità di intrappolare la CO_2: il biochar (carbone di legna prodotto dai residui vegetali) può rivelarsi protagonista in viticoltura nella soluzione contro il riscaldamento globale e le sue conseguenze. Ed è nell'ambito di ricerche e prove più globali sulla resilienza negli appezzamenti, l'impatto sull'ambiente e il contributo allo sforzo climatico generale che l'azienda francese Domaine Lafage ha potuto osservare l'effetto positivo del biochar-compost sulla copertura vegetale. Nell'ambito di un approccio di viticoltura rigenerativa, l'azienda ha effettuato il suo primo esperimento nel maggio 2022 su un appezzamento di 2,4 ettari. Se i risultati sulle viti richiedono più analisi nel tempo, le osservazioni e i dati sulla copertura erbosa (in questo caso semi di senape) mostrano che questa è tre volte maggiore nelle aree di diffusione biochar + compost con osservazione di radici vigorose nella zona di diffusione. È importante sottolineare che l'area interessata ha ricevuto solo 70 mm di pioggia tra la semina e la data di misurazione.

https://www.vitisphere.com/actualite-99266-le-biochar-a-lessai-dans-les-vignes-pour-lutter-contre-le-changement-climatique.html

LA NUOVA ZELANDA APPROVA UN BIOFUNGICIDA PIONIERISTICO NEI SUOI VIGNETI

Un innovativo biofungicida, sviluppato da un'azienda britannica, ha ottenuto l'approvazione normativa in Nuova Zelanda per aiutare i viticoltori a combattere la botrite nel Sauvignon Blanc. Il biofungicida verrà distribuito nei vigneti kiwi entro la fine dell'anno, con l'Australia che seguirà l'esempio. Commercializzato con nome diverso nel Regno Unito, è stato sottoposto a molteplici prove di efficacia condotte nei vigneti di Grecia, Italia, Spagna, Portogallo e nel sud della Francia, che ne hanno consentito il confronto con sostanze chimiche convenzionali in un massimo di 18 diversi vitigni. Le prove hanno dimostrato che il successo della sostanza nella lotta contro la botrite era paragonabile al successo di erbicidi e pesticidi convenzionali (57,9% di controllo delle malattie, rispetto a circa il 62% per i prodotti convenzionali), ma con un minore impatto sul pianeta. Si stima che, a causa delle condizioni umide e delle temperature fluttuanti, la botrite possa causare una perdita finanziaria ai proprietari delle aziende vinicole neozelandesi

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

fino a NZ $ 5.000 (£ 2.500) per ettaro. La Nuova Zelanda ha a lungo evitato i trattamenti chimici e oggi oltre il 96% dei vigneti del paese è certificato attraverso il programma Sustainable Winegrowing New Zealand, una delle prime iniziative di vino sostenibile lanciate quando è stata costituita nel 1995.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/new-zealand-approves-pioneering-new-biofungicide-in-its-vineyards/

IL NUOVO TEST RAPIDO PER LA BOTRITE POTREBBE CAMBIARE LE REGOLE DEL GIOCO

Forse uno dei pochi vantaggi derivanti dal Covid-19 è la familiarità che molte persone ora hanno con i test rapidi dell'antigene (RAT), ed è questo tipo di test che i ricercatori e i produttori di vino ritengono promettente per quantificare rapidamente ed economicamente la Botrytis. Durante il recente raccolto, produttori di vino e viticoltori australiani hanno lavorato con il professor Chris Steel della Charles Sturt University, grazie ai finanziamenti di Wine Australia, per valutare un kit di test Botrytis. I dati preliminari dei kit di test rapidi mostrano che i risultati sono paragonabili a quelli di metodi più complessi, dispendiosi in termini di tempo o costosi. Se ritenuto idoneo in un contesto enologico, il kit fornirà un metodo rapido e semplice non solo per rilevare, ma anche per quantificare la quantità di Botrytis presente nei campioni di uva e vino. I test offrono risultati rilevati su un dispositivo chiamato "cube reader", che sta nel palmo di una mano e stima la quantità di Botrytis presente in un campione di uva in dieci minuti.

https://www.wineaustralia.com/news/articles/new-rapid-botrytis-test-may-be-a-gamechanger

RESIDUI DI FUNGHI E POLVERE DI OFITE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI TERRENI DEI VIGNETI

Un team di ricercatori ha condotto un'indagine per affrontare il problema della diminuzione della qualità delle uve e dell'eterogeneità dei vini nel settore vinicolo di La Rioja a causa della desertificazione dei suoli. In questa ricerca, che fa parte del progetto Vitireg, è stato dimostrato che l'applicazione ripetuta di ammendanti a base di residui di funghi (substrato post-coltura – SPCH) e polvere di ofite (roccia di origine vulcanica) è efficace nel migliorare la qualità dei suoli dei vigneti e delle uve ottenute. Si tratta, in particolare, di composti organici che nella regione sono presenti in quantità significative; in questo modo, tali "scarti" possono essere utilmente valorizzati riportandoli a nuova vita, circostanza particolarmente interessante all'interno di un nuovo modello di economia circolare.

https://www.tecnovino.com/residuos-de-champin%cc%830n-y-polvo-de-ofita-para-mejorar-la-calidad-de-los-suelos-de-los-vin%cc%83edos-conclusiones-del-proyecto-vitireg/

PROGETTO BETTERSOIL: LE TECNICHE DI INTENSIFICAZIONE ECOLOGICA MIGLIORANO SIA LA BIODIVERSITÀ DEL SUOLO DEI VIGNETI CHE QUELLA DEL VINO

Terras Gauda ha guidato per tre anni il progetto di cooperazione internazionale Bettersoil insieme alla cantina argentina Alpamanta, riuscendo a dimostrare che le tecniche di intensificazione ecologica hanno un impatto positivo sulla riattivazione della biodiversità del suolo viticolo e dell'ambiente. Questo progetto ha permesso di migliorare la salute del vigneto, la qualità del vino e di recuperare l'agroecosistema suolo-pianta attraverso l'attuazione di procedure sostenibili.

https://www.tecnovino.com/proyecto-bettersoil-las-tecnicas-de-intensificacion-ecologica-mejoran-tanto-la-biodiversidad-del-suelo-del-vinedo-como-el-vino/

LA VESPA CAMPOPLEX CAPITATOR AIUTA I VITICOLTORI AD EVITARE I DANNI CAUSATI DAL VERME DELL'UVA EUDEMIS SENZA FITOFARMACI

L'Institut de Recherche sur la Biologie de l'Insecte (IRBI) dell'Università di Tours si affida alle vespe Campoplex capitator per aiutare i viticoltori della Valle della Loira a evitare i danni causati dal verme dell'uva eudemis (Lobesia botrana) senza impiegare fitofarmaci. Un potenziale agente di controllo biologico, dunque. I ricercatori si sono posti l'obiettivo di identificare le condizioni che portano alla morte del bruco di Lobesia botrana quando le vespe femmine depongono lì le loro uova. Le analisi del DNA hanno, ad esempio, permesso di scoprire che il parassitismo funziona solo quando l'uovo è ricoperto da un virus prodotto nell'ovaio della vespa. I ricercatori indicano che il controllo di eudemis con Campoplex capitator può essere possibile solo a lungo termine se femmine e maschi si accoppiano, spiegando che quando non si accoppiano, le femmine generano solo figli maschi. Ora stanno cercando modi per promuovere la presenza della vespa nel vigneto, previa migliore comprensione di come sverna e di cosa si nutre e dare consigli ai viticoltori sulle piante da seminare per attirarle.

https://www.vitisphere.com/actualite-99234-comment-la-guepe-campoplex-capitator-vient-a-bout-deudemis-au-vignoble.html

DIG4VITIS: UN APPROCCIO INNOVATIVO E SOSTENIBILE PER RIDURRE L'USO DI PESTICIDI IN VITICOLTURA

Il progetto Dig4Vitis, guidato dalle Università di Burgos e Valladolid, si propone di ridurre l'uso di pesticidi in viticoltura attraverso una soluzione di agricoltura di precisione che consente la valutazione della deposizione di pesticidi nei vigneti commerciali attraverso l'uso di immagini iperspettrali e tecniche di Intelligenza Artificiale in tempo reale. L'obiettivo è supportare il processo decisionale nel settore vi-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tivinicolo per garantire un uso più efficiente e sicuro dei pesticidi, in linea con gli sforzi dell'Unione europea per promuovere pratiche agricole più sostenibili. Va notato che l'uso eccessivo di rame (Cu) può generare problemi di salute e ambientali, e il contenuto di Cu nelle uve da vino è limitato dalle normative, il che rende necessario che i viticoltori dispongano di strumenti per far fronte a tali limitazioni. In questo senso, il progetto Dig4Vitis propone una nuova applicazione di modelli di machine learning e droni insieme a tecniche standard per l'elaborazione di immagini iperspettrali, al fine di ottenere il monitoraggio al 100% del vigneto in tempo reale durante l'irrorazione e a garantire così la sostenibilità del settore vitivinicolo.

https://www.tecnovino.com/dig4vitis-un-enfoque-innovador-y-sostenible-para-reducir-el-uso-de-pesticidas-en-la-viticultura

I RICERCATORI SCOPRONO IL SEGRETO DIETRO LE BOLLICINE DI SPUMANTE

I ricercatori della Brown University e dell'Università di Tolosa hanno posto l'attenzione sul perché il vino spumante produce catene di bollicine dal fluire regolare. Lo studio, pubblicato su Physical Review Fluids, rivela che i ricercatori hanno versato campioni di bevande gassate, che vanno dall'acqua frizzante e dalla birra ai vini spumanti, sia con metodo tradizionale, come lo Champagne, sia con metodo in autoclave, come il Prosecco. Usando un ago, hanno quindi pompato gas nelle bevande, sperimentando la dimensione delle bolle e l'aggiunta di sostanze chimiche che riducono la tensione superficiale del liquido note come "tensioattivi", osservandone così i cambiamenti. Si è scoperto che sono proprio i tensioattivi presenti nel vino spumante i responsabili delle sue catene di bolle stabili, a fila singola. La ricerca ha anche mostrato che le bolle più grandi tendono a salire più agevolmente e a formare catene più stabili, probabilmente andando contro la saggezza diffusa secondo cui perle più fini equivalgono a uno spumante migliore.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/researchers-uncover-the-secret-behind-sparkling-wine-bubbles/

UNA NUOVA TECNOLOGIA RIVOLUZIONARIA PER LA GESTIONE DEI VIGNETI

Fino a poco tempo fa, la mancanza di un'applicazione specifica per i vigneti che combinasse la mappatura geografica e l'analisi dei dati rendeva difficile per le aziende vinicole tenere traccia dei dati al di là delle statistiche di massa, come il numero di viti infette da virus o il numero di viti non produttrici. E senza il contesto geografico nel quale era presente la vite infetta o non produttrice, i dati hanno avuto un impatto minimo oltre la stima della resa. Ora, un nuovo software sta colmando questa lacuna, consentendo ai gestori dei vigneti di prendere decisioni informate sui dati su irrigazione, potatura, trapianti e altro ancora. Si tratta di un'app per smartphone chiamata Sentinel Vine Manager, che genera rivoluzionarie mappe che tracciano le storie dei singoli vigneti utilizzando i sistemi di navigazione satellitare globale e l'analisi cloud.

https://daily.sevenfifty.com/a-game-changing-new-vineyard-management-technology/

PATOLOGIE DELLA VIGNA RILEVATE DALLO SPAZIO

Con il suo nuovo programma NASA Acres, la National Aeronautics and Space Administration utilizzerà le sue notevoli risorse tecnologiche per aiutare l'agricoltura americana. E, con l'aiuto della Cornell University, la frutta e altre colture giocheranno un ruolo importante. Le risorse tecnologiche della NASA possono aiutare l'agricoltura in vari modi, a partire dall'utilizzo di immagini satellitari per valutare l'evapotraspirazione per ottimizzare la programmazione dell'irrigazione. Sul fronte della gestione delle malattie, un progetto mira a prevedere la diffusione di agenti patogeni delle piante monitorando le correnti di polvere globali. Le prove dimostrano che gli agenti patogeni evaporano con la polvere agricola nelle tempeste di polvere. I satelliti della NASA hanno monitorato le tempeste di polvere che hanno origine nel deserto del Sahara in Africa, viaggiano verso ovest attraverso l'Oceano Atlantico e depositano polvere nelle regioni dei Caraibi e del Golfo del Messico, compresi gli Stati Uniti sudorientali. Man mano che le regioni un tempo ospitali per l'agricoltura diventano più secche, più agenti patogeni potrebbero passare allo stato gassoso e viaggiare in tutto il mondo. Le ricerche sulle tecnologie di rilevamento dei patogeni si concentrano ora principalmente sull'uva, ma la speranza e che possa trovare applicazione per altre colture. La diagnosi delle malattie sul campo richiede molto lavoro umano e competenze, ma i ricercatori ritengono che collegare le immagini satellitari con il telerilevamento e le valutazioni sul campo possa portare a diagnosi molto più rapide e accurate. PhytoPatholoBot (PPB), ad esempio, è un robot autonomo con sistemi di rilevamento avanzati in grado di catturare immagini della malattia in un vigneto e sviluppare una mappa della gravità della malattia. Le recenti scoperte nel campo dell'intelligenza artificiale dovrebbero rendere tali tecnologie meno costose e più accurate nel prossimo futuro. I ricercatori stanno sviluppando un modello che utilizzerà il telerilevamento e le immagini satellitari per eseguire il lavoro di rilevamento e previsione delle malattie su larga scala. Gli esperti immaginano una piattaforma basata su cloud a cui gli agricoltori potranno accedere: un approccio molto più conveniente rispetto ai robot di rilevamento delle malattie in ogni azienda agricola. Se tutto va bene, la piattaforma verrà lanciata alla fine del 2024 o all'inizio del 2025.

https://www.goodfruit.com/disease-detection-from-space/

UN SATELLITE PER ANTICIPARE IL COMPORTAMENTO DELLA VITE DI FRONTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Orbitando a 786 km dai vigneti, un satellite Sentinel 2 passa ogni settimana sopra i 90 ettari di vigneti di Château Pape Clément, a Pessac Léognan. Li fotografa e invia le sue immagini a Deep Planet, una start-up creata nel 2018 da

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ricercatori dell'Università di Oxford, che, grazie all'Agenzia spaziale europea, commercializza un modello di previsione della maturità e della resa a una sessantina di viticoltori che coltivano 50.000 ettari in tutto il mondo.

https://www.vitisphere.com/actualite-99211-un-satellite-pour-anticiper-le-comportement-de-la-vigne-face-au-changement-climatique.html

UN'APP POTREBBE AIUTARE I VITICOLTORI A TENERE SOTTO CONTROLLO GLI INCENDI

La start-up Agrology ha lanciato una nuova app che consente ai viticoltori di monitorare gli incendi attivi entro un raggio di 20 miglia in qualsiasi parte del mondo. Agrology si autodescrive come una piattaforma di agricoltura predittiva, che consente agli agricoltori di adattarsi ai cambiamenti climatici con analisi in tempo reale e approfondimenti predittivi. La piattaforma è costituita da sistemi di monitoraggio del clima e del carbonio che coprono il rischio di contaminazione da fumo di incendi boschivi, condizioni meteorologiche estreme, condizioni del suolo, insorgenza di parassiti e malattie, irrigazione.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/could-this-app-protect-winegrowers-against-wildfires/

IL NASO ELETTRONICO DETERMINA LA QUALITÀ DEL VINO

Un naso elettronico è costituito da alcuni sensori, un sistema di elaborazione del segnale e un sistema di analisi. "Il naso elettronico può identificare le sostanze utilizzando un metodo simile all'olfatto umano. L'uso dell'intelligenza artificiale sta aumentando ogni giorno il suo potenziale", afferma José Chilo, ricercatore in ingegneria elettrica presso l'Università di Gävle (Svezia). La tecnologia del naso elettronico non è nuova essendo stata impiegata in diversi ambiti. La nuova versione del naso elettronico, che Chilo ha sviluppato in collaborazione con ricercatori spagnoli, si concentra sul vino o, più precisamente, sul livello di acido acetico nel vino rosso. L'acido acetico si forma quando l'alcol si ossida ed è presente a bassi livelli in tutti i vini. Tuttavia, la concentrazione di acido acetico può diventare troppo alta durante la vinificazione o quando alcuni vini vengono invecchiati troppo a lungo, il che rischia di rendere il vino imbevibile. In poche parole, il naso elettronico di Chilo misura come il contenuto di acido acetico di un vino cambia nel tempo. Oltre al software migliorato, il nuovo naso elettronico ha un nuovo componente che soffia aria nei sensori. Un vantaggio è la sua elevata affidabilità, ma il principale vantaggio competitivo del metodo è la velocità. Inoltre, nella tradizionale degustazione di vini, dove gli intenditori assaggiano il vino, le persone possono ammalarsi e avere un senso dell'olfatto ridotto. Il nuovo naso elettronico è un prototipo destinato principalmente all'uso nella vinificazione. Tuttavia, sarà potenzialmente in grado di valutare la qualità di un vino invecchiato.

https://techxplore.com/news/2023-05-electronic-nose-quality-wine.html

NUOVA TECNOLOGIA RIMUOVE GLI AROMI INDESIDERATI DURANTE LA VINIFICAZIONE

È stato dimostrato che una nuova "superficie intelligente" rimuove con successo gli aromi di zolfo indesiderati dal vino, aprendo nuove opportunità per i produttori australiani (e non solo). Sviluppata dagli scienziati dell'Australian Wine Research Institute (AWRI) e della Flinders University, la tecnologia si basa sull'applicazione di un sottile rivestimento polimerico al plasma su una superficie e quindi sull'immobilizzazione di nanoparticelle su di essa, che poi si legano fortemente ai composti solforati nel vino. Gli esiti dei test effettuati sulla nuova 'smart surface', recentemente pubblicati sulla testata scientifica npj Science of Food, hanno dimostrato la capacità di rimuovere dal vino fino al 45% di idrogeno solforato libero e il trattamento è stato efficace anche nella rimozione di composti solforati più complessi, come il metantiolo. Un vantaggio chiave del nuovo approccio è che la superficie è facilmente implementabile e recuperabile. Inoltre, poiché le superfici nanoingegneristiche sviluppate sono indipendenti dal materiale del substrato, esiste anche la possibilità che vengano applicate a varie attrezzature per il vino come dispositivi di filtrazione, aeratori, decanter, materiali di imballaggio o chiusure. I composti volatili di zolfo sono un gruppo di composti che contribuiscono in modo significativo all'aroma del vino. Mentre alcuni favoriscono caratteri aromatici positivi, altri sono associati ad aromi "riduttivi" negativi come "uovo marcio", "gomma" e "mais in scatola". La gestione di questi aromi negativi è un costo significativo per il settore vitivinicolo. La nuova superficie intelligente ha dimostrato di superare le prestazioni del tradizionale trattamento di vinificazione dell'aggiunta di solfato di rame comunemente utilizzato per evitare composti volatili solforati indesiderati. Inoltre, a differenza del solfato di rame, non provoca alcun effetto negativo sul sapore. I prossimi passi nello sviluppo delle superfici intelligenti per l'implementazione nel settore del vino sono attualmente in fase di studio.

https://winetitles.com.au/new-technology-removes-undesirable-aromas-during-winemaking/

DEMOCRATIZZARE GLI INVESTIMENTI NEL VINO UTILIZZANDO AI E BLOCKCHAI PER L'AUTENTICAZIONE E LA VALUTAZIONE

Il mondo degli investimenti nel vino è tanto allettante quanto "intimidatorio". È stato tradizionalmente considerato un dominio esclusivo, riservato ad appassionati e intenditori con grandi disponibilità economiche e conoscenze privilegiate. Tuttavia, i recenti progressi nell'intelligenza artificiale (AI) e nella tecnologia blockchain sono pronti a "democratizzare" gli investimenti nel vino migliorandone l'autenticazione, la valutazione e l'accessibilità. Secondo gli esperti, questa rivoluzione non solo sconvolgerà l'ordine stabilito, ma offrirà anche nuove opportunità per una più ampia gam-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ma di appassionati e collezionisti di partecipare al mercato.

https://wineindustryadvisor.com/2023/05/10/expert-editorial-democratizing-wine-investment-using-ai-and-blockchain-for-authentication-and-valuation

I PICCOLI E MEDI BRAND DEI VINI CHE OPERANO NEL SISTEMA "A TRE LIVELLI" POSSONO CONTARE SULLA TECNOLOGIA AI

Ogni produttore di vino piccolo e medio (e molti grandi) in Usa che lavora attraverso il sistema "a tre livelli" per distribuire vini in vari mercati sa per certo che non può contare sui propri grossisti per commercializzare i propri prodotti. È un dato di fatto del moderno marketing del vino che i grossisti, in particolare gli oligopolisti ai vertici delle catene all'ingrosso, abbiano scaricato sui fornitori l'onere di costruire il brand e generare ordini. Per la maggior parte delle cantine di piccole e medie dimensioni, importate o nazionali, questo spesso significa ottenere scarse informazioni dai propri distributori sul posizionamento dei prodotti nei diversi canali, a partire da quello fondamentale della ristorazione. A questa mancanza viene in soccorso l'intelligenza artificiale, le cui potenzialità consentono di rimuovere completamente il velo che ha coperto a lungo il mercato del vino on-premise. Utilizzando le informazioni pubblicamente disponibili, sebbene straordinariamente difficili da ottenere, sulle liste dei vini che si trovano sui siti web dei ristoranti, applicazioni come "Somm AI" consentono di fornire chiarezza ai propri clienti sul posizionamento dei vini nei ristoranti in tutto il paese, negli stati e persino nelle città.

https://tomwark.substack.com/p/the-only-hope-for-wineries

UN NUOVO SISTEMA MONODOSE PER TRASFERIRE IL VINO IN CONFEZIONI PIÙ PICCOLE

10 anni fa l'azienda Coravin ha innovato il modo in cui il vino viene consumato con il lancio del suo sistema di conservazione che versa il vino senza togliere il tappo. L'azienda sta ora innovando nuovamente la categoria con il lancio di un dispositivo innovativo, Coravin Vinitas, progettato per aiutare le aziende a condividere degustazioni di vino conservato con un pubblico più ampio, soddisfacendo l'esigenza dei consumatori più giovani di "provare prima di acquistare" aumentando al contempo il loro interesse per l'educazione enologica. Progettato per aziende vinicole, distributori, rivenditori e scuole enologiche, Coravin Vinitas è un rivoluzionario dispositivo a ingombro ridotto che trasferisce comodamente il vino in confezioni più piccole con un massimo di 12 mesi di conservazione, come è risultato dai test effettuato in diversi laboratori. Le aziende possono così fruire di un metodo più semplice e più sostenibile per soddisfare la crescente domanda dei consumatori di degustare prima dell'acquisto abilitando la produzione di Sample Bottle secondo necessità. L'operazione in loco annulla la necessità di un consumo rapido, mantiene il controllo di qualità e riduce i budget di campionamento e spedizione.

https://winetitles.com.au/coravin-launches-single-serve-vinitas-system-to-transfer-wine-to-smaller-packages/

LA COREA DEL SUD LANCERÀ IL PRIMO COCKTAIL AL MONDO SVILUPPATO DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La principale catena di convenience store della Corea del Sud ha annunciato il lancio di una bevanda alcolica (a base di whisky), considerata la prima al mondo ad aver incorporato la tecnologia AI nella sua creazione, dal gusto al confezionamento. La tecnologia utilizzata nel design si chiama AskUp, una chat box basata su ChatGPT sviluppata dalla startup Upstage. Il cocktail è stato creato dopo aver posto una serie di domande alla chat, tra cui: "Fornisci mi una deliziosa ricetta", "Come dovrei progettare la lattina per questo prodotto?" e "Quale fascia di prezzo è adatta per questa bevanda?". Il cocktail è rivolto ai giovani consumatori coreani che hanno familiarità con la tecnologia AI e che hanno imparato ad apprezzare questo tipo di bevanda a base di whisky. La catena di convenience store sta sviluppando anche altri prodotti e mira a diventare una piattaforma di vendita al dettaglio che offre ai clienti esperienza e valore migliorati.

https://vino-joy.com/2023/05/21/south-korea-to-launch-worlds-first-ai-developed-cocktail/

TRASFORMARE GLI SCARTI DELL'UVA DA VINO IN DESSERT

Nel 2009, un'azienda vinicola californiana ha pensato di sviluppare un processo per trasformare le bucce di chardonnay, residue della lavorazione dei vini, in un ingrediente che hanno poi aggiunto al cioccolato, conferendo ai dolci una spinta di polifenoli, antiossidanti e un sapore leggermente fruttato. Il risultato è una gamma di mandorle ricoperte di cioccolato e barrette aromatizzate che si basano sullo chardonnay. Un esempio di come gli scarti di lavorazione possano prendere strade diverse dal classico compostaggio per la produzione di concime-fertilizzante che rientra, in ottica di economia circolare, in vigna.

https://www.independent.com/2023/05/29/turning-wine-grape-waste-into-dessert/

IN CATALOGNA SI SPERIMENTANO LE FECCE DEL VINO CONTRO L'IPERTENSIONE

La ricercatrice Francisca Isabel Bravo dell'Università di Terragona, in Catalogna, sta lavorando alla sperimentazione delle fecce della vinificazione del Cabernet Sauvignon per la cura della malattia cronica più diffusa al mondo: l'ipertensione. La teoria confermata due anni fa dall'Università di Harvard, secondo la quale un consumo moderato di vino aiuterebbe a ridurre il rischio di problemi cardiovascolari, sarebbe confermata, con ottimi risultati, dalla somministrazione di 5ml/kg di fecce di Cabernet Sauvignon in forma liquida ai topi. "È già stato dimostrato che i semi e le bucce dell'uva esercita-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

no effetti antipertensivi", afferma Francisca Isabel Bravo, che ha impiegato l'enzima Flavourzyme per rendere ancora più efficaci le fecce. "L'idrolizzato conteneva il 57,20% in più di composti fenolici totali. Abbiamo identificato acido gallico (3,5 mg/g), catechina (3,3 mg/g), malvidina-3-glucoside (3,3 mg/g), dimeri di procianidina (2,6 mg/g), quercetina (2,0 mg/g), malvidina- (6-acetil)-3-glucoside (1,5 mg/g) ed epicatechina (1,2 mg/g)" elenca il ricercatore, che ha anche identificato sei fonti peptidiche di antipertensivi. L'Università di Tarragona spera che le fecce del vino possano presto essere utilizzate dall'industria farmaceutica. Sarebbe un valore aggiunto per la salute dell'uomo, per i viticoltori e rispettoso dell'ambiente.

https://www.adnkronos.com/in-catalogna-si-sperimentano-le-fecce-del-vino-contro-lipertensione_2JHDW6w8UfCpoH6UX4kldE

RAME, FOLPEL E ALTRI FITOFARMACI AUMENTANO IL RISCHIO DI MALATTIA DI PARKINSON

Tra migliaia di prodotti approvati in California, i ricercatori dell'Università di Harvard e la rete di ospedali Ucla Health hanno identificato con successo quelli che aumentano il rischio di sviluppare il morbo di Parkinson. Gli scienziati, spiegano su Nature Communications, hanno esaminato la storia dell'esposizione di 829 pazienti e quasi altrettanti testimoni in buona salute, tutti residenti nella Central Valley. "Abbiamo identificato tutti i pesticidi utilizzati dagli agricoltori in un'area di 500 metri attorno ai loro indirizzi residenziali e professionali dal 1974". Questo lavoro ha permesso loro di stilare un elenco di 53 molecole potenzialmente coinvolte nella malattia di Parkinson. I ricercatori hanno poi prelevato cellule dai pazienti per valutarne in vitro la tossicità nei confronti dei neuroni dopaminergici coinvolti nella regolazione dei movimenti. 10 hanno causato la degenerazione dei neuroni, di cui 3 erbicidi usati in viticoltura, solfati di rame basici e pentaidrati, e folpel, 4 insetticidi (dicofol, endosulfan, naled e propargite), e 3 erbicidi (diquat, endothall e trifluralin).

https://www.vitisphere.com/actualite-99437-cuivre-folpel-et-dautres-phytos-accentueraient-le-risque-de-maladie-de-parkinson.html

LE PRIME PROVE DEL CONSUMO DI VINO NELLE AMERICHE SI TROVANO NEI CARAIBI

Gli scienziati hanno trovato quella che ritengono essere la prima prova conosciuta del consumo di vino nelle Americhe, all'interno di manufatti in ceramica recuperati in una piccola isola caraibica. Quaranta frammenti di ceramica sono stati esaminati nel primo studio che ha utilizzato tecniche di analisi molecolare per indagare sulla ceramica del XV secolo della regione di Porto Rico. I risultati della ricerca, pubblicati su Archaeological and Anthropological Sciences, affrontano questioni relative ai cambiamenti dietetici e agli scambi culturali nelle Grandi Antille prima e dopo l'arrivo europeo.

https://www.sciencedaily.com/releases/2023/05/230522131314.htm

WASHINGTON WINE STANZIA QUASI 1 MILIONE DI DOLLARI PER LA RICERCA SUL VINO

La Washington State Wine Commission (WSWC) ha assegnato quasi 1 milione di dollari in borse di ricerca per il prossimo anno. I progetti di ricerca mirano a una serie di sfide che hanno un impatto diretto sui viticoltori e sui produttori di vino di Washington. Quasi la metà degli assegni di ricerca sostiene pratiche e strumenti di gestione per migliorare la sostenibilità del vigneto. L'industria vinicola di Washington ha recentemente lanciato Sustainable WA, un programma di certificazione statale sviluppato appositamente per Washington. Gli argomenti sostenibili includono l'ottimizzazione della nutrizione dei vigneti, l'utilizzo di droni per rilasciare insetti "buoni" nei vigneti, confondere l'accoppiamento degli insetti con i feromoni sessuali, lo sviluppo di strategie integrate di gestione delle infestanti, la valutazione dei portainnesti per la gestione dei nematodi e il controllo dell'oidio della vite con la luce ultravioletta in combinazione con la gestione della chioma. Altri argomenti di viticoltura da studiare includono il miglioramento dell'efficienza dell'irrigazione attraverso i sensori dell'acqua del suolo, il test della firma degli isotopi di carbonio del succo di uve da vino coltivate sotto stress stagionali di carenza di acqua e nutrienti e infezione da virus e lo sviluppo di nuove strategie per gestire la malattia del fogliame della vite.

https://wineindustryadvisor.com/2023/05/11/washington-wine-allocates-nearly-1-million-for-wine-research

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ACCADE IN ITALIA

NORMATIVA E ISTITUZIONI

AGRICOLTURA EMILIA-ROMAGNA, DANNI PER MILIARDI: COLPITO IL 42% DELLA SUPERFICIE AGRICOLA, 64MILA I LAVORATORI INTERESSATI. EMERGENZA ASFISSIA PER I VIGNETI

Un disastro per l'intera regione, un vero dramma per l'agricoltura, in un territorio a fortissima vocazione agroalimentare, seconda voce di export regionale dopo la meccanica: una ricchezza che rischia di essere in parte compromessa da questa catastrofe. Il 42% della superficie agricola utilizzata (Sau) è stato colpito dagli eventi alluvionali. Una prima ricognizione della situazione presenta un quadro fortemente preoccupante per quanto riguarda il tessuto socio-economico legato all'agricoltura e all'agroalimentare dell'Emilia-Romagna. Le Aziende agricole presenti sul territorio coinvolto sono quasi 21.000, il 49% dell'intera regione, oltre il 29% è presente nei comuni con allagamenti e il 19% in quelli con frane. Gli addetti in agricoltura, caccia e pesca che operano in comuni colpiti da almeno un evento sono oltre 41.000 e rappresentano il 55% degli addetti del settore nell'intera regione. Sono prevalentemente occupati in coltivazioni agricole e produzioni animali, attivi in zone interessate da allagamenti. Per quanto riguarda l'agroindustria, complessivamente le unità locali delle aziende alimentari e delle bevande presenti nelle aree coinvolte sono oltre 2.800 e sfiorano il 40% del totale regionale, con prevalenza nei comuni con allagamenti, ma con una significativa presenza anche in quelli interessati da frane. Gli addetti che operano in tali aziende sono più di 23.000, quasi il 39% del totale regionale del comparto. Una prima stima della diminuzione della sola produzione lorda vendibile della fase agricola presenta le situazioni più critiche nelle provincie di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna, per una perdita che potrebbe andare oltre 1,5 miliardi di euro. A questa perdita dell'anno vanno aggiunte le perdite di produttività futura per moria delle piante e animali, di superficie agricola per le frane e danni ai mezzi, attrezzature scorte e strutture, più i danni di tutta l'agroindustria. Tra le principali emergenze individuate fin da subito, l'asfissia che l'alluvione ha determinato nei vigneti. Una situazione in continuo cambiamento, che rende molto complicata la ricostruzione del quadro post emergenza: preoccupa in modo particolare la mutata morfologia del suolo, completamente stravolta dalle frane.

https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/maggio/agricoltura-le-prime-stime-dellalluvione-colpito-il-42-della-superficie-agricola-danni-per-miliardi

DAL MASAF 150 MILIONI DI EURO PER L'AGRICOLTURA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Cento milioni di euro per le imprese agricole danneggiate dal maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna e 75 milioni del Fondo dell'innovazione in agricoltura destinati alle aziende di quei territori. Sono questi i principali interventi del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste decise dal Consiglio dei ministri. Le aziende che hanno riportato danni alle strutture e alle produzioni agricole potranno ottenere un ristoro, anche se non assicurate, con il Fondo Agricat attraverso il quale potranno beneficiare di contributi in conto capitale fino all'80%, di prestiti con ammortamento quinquennale, della proroga delle operazioni di credito agrario e di agevolazioni previdenziali, consistenti nell'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e per i lavoratori dipendenti. Lo stanziamento da cento milioni di euro è stato individuato sul Fondo di solidarietà nazionale. Il decreto-legge prevede un'ulteriore disposizione da 75 milioni di euro che destina il Fondo per l'innovazione in agricoltura, istituito dalla legge di Bilancio, agli investimenti e ai progetti di innovazione realizzati da imprese dei settori dell'agricoltura, della zootecnia, della pesca e dell'acquacoltura che operano nell'Emilia-Romagna colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici. Stanziati 10 milioni per l'anno 2023, 30 milioni per il 2024 e 35 mi-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

lioni per il 2025. Introdotta la possibilità di raccolta di legname depositato naturalmente nell'alveo dei fiumi, dei torrenti, sulle sponde di laghi e sulla battigia del mare, non più soltanto a seguito del verificarsi di determinati eventi atmosferici, ampliando una specifica fattispecie già prevista dalla Legge di Bilancio. Infine, il Commissario straordinario per la siccità verificherà lo stato di efficienza e manutenzione delle opere di bonifica che consentono il drenaggio delle acque meteoriche, realizzate sull'intero territorio nazionale.

https://www.politicheagricole.it/cdm_emiliaromagna

https://www.governo.it/it/articolo/consiglio-dei-ministri-n-35/22682

MAECI: 705 MILIONI PER L'EMILIA-ROMAGNA

Su indicazione del Vice PdC e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani, la Farnesina attraverso ICE, SACE e SIMEST, ha stanziato 705 milioni di euro per le zone dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione. In occasione della sua visita nelle zone in stato di emergenza, il Ministro ha illustrato nel dettaglio gli strumenti messi in campo a sostegno delle aziende presenti sul territorio, che comprendono tre interventi sul fronte della finanza agevolata: uno stanziamento di 300 milioni di Euro a fondo perduto per l'erogazione di ristori alle imprese esportatrici delle aree alluvionate; una quota dedicata delle risorse già disponibili sul Fondo 394/81 per complessivi 400 milioni di euro destinati alla concessione di finanziamenti a tassi agevolati con quote di fondo perduto pari al 10%; la sospensione per un periodo di 12 mesi dei pagamenti sui finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394. I restanti fondi sono destinati al sostegno all'export e all'inserimento nei mercati esteri.

https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/approfondimenti/2023/05/il-ministero-degli-affari-esteri-a-sostegno-dellemilia-romagna-2/

ENPAIA SOSPENDE VERSAMENTO CONTRIBUTI FINO AL 25 OTTOBRE 2023 PER LE IMPRESE OPERANTI NEI COMUNI ALLUVIONATI

Il Cda della Fondazione Enpaia ha deliberato la sospensione del versamento dei contributi previdenziali degli iscritti a Enpaia (Imprese, Consorzi ed Enti che esercitano attività agricola o attività connesse) che, alla data del 1° Maggio 2023, avevano sede legale o sede operativa nel territorio dei Comuni indicati nell'allegato del decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 Maggio 2023. La sospensione del versamento dei contributi verrà estesa per gli ulteriori Comuni che dovessero essere in futuro individuati dal Legislatore, ma è subordinata al vaglio dei ministeri vigilanti (e si riferisce alle scadenze che ricadono nel periodo dal 1° Maggio al 25 Ottobre 2023). I versamenti già effettuati nel periodo indicato non verranno rimborsati. Il versamento dei contributi potrà essere effettuato, senza applicazione di sanzioni o interessi, in un'unica soluzione entro il 25 Novembre 2023, oppure mediante rateizzazione, fino a un massimo di otto rate mensili di pari importo a decorrere dalla medesima data. La domanda per fruire della rateizzazione dovrà essere presentata entro e non oltre il 31 Luglio 2023. Sono sospese, fino al 25 ottobre, anche nuove azioni legali giudiziale o extragiudiziali, per il recupero dei crediti previdenziali (salvo quelle indifferibili per evitare decadenze e prescrizioni). I termini di pagamento, con scadenza nel periodo di sospensione (1/5/23 – 25/10/23) dei piani di rateizzazione in atto sono posticipati alla fine di tale periodo, con slittamento di tutte le successive rate dei piani di rateizzazione. La sospensione dei pagamenti non impedisce il rilascio del certificato di regolarità contributiva.

https://www.enpaia.it/2023/05/24/enpaia-sospende-versamento-contributi-fino-al-25-ottobre-2023-per-le-imprese-operanti-nei-comuni-alluvionati/

TEA, VIA LIBERA ALLA SPERIMENTAZIONE IN CAMPO. EMENDAMENTO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

Via libera alle Tea (Tecniche evoluzione assistita). È stata approvata all'unanimità, in data 30 maggio, l'emendamento che autorizza la sperimentazione in campo delle Tecniche di Evoluzione Assistita. "Si tratta realmente di una svolta epocale, un obbiettivo condiviso da tutti e che ha abbattuto le ideologie per favorire il progresso e la ricerca", ha commentato il Presidente della IX Commissione - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, il senatore Luca De Carlo, primo firmatario del provvedimento.

https://agricolae.eu/tea-via-libera-alla-sperimentazione-in-campo-emendamento-approvato-allunanimita-le-reazioni/

https://www.senato.it/3584?shadow_organo=1190147

VENDEMMIA VERDE: AGEA PUBBLICA LE ISTRUZIONI OPERATIVE

AGEA ha pubblicato le istruzioni operative relative alle modalità e alle condizioni d'accesso all'aiuto comunitario "Vendemmia verde", con riferimento alla campagna 2022/2023. Il termine ultimo per la presentazione delle domande iniziali e di modifica, volte alla richiesta del sostegno, è fissato al 19 maggio 2023.

https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/10314207.PDF

AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE VARIETÀ E DEI CLONI DI VITE

Sulla GURI del 20 maggio u.s., è stato pubblicato il decreto Masaf recante l'aggiornamento del registro nazionale delle varietà e dei cloni di vite. Con il provvedimento vengono iscritte, tra l'altro, 14 nuove varietà di uve da vino.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-05-20&atto.codiceRedazionale=23A02922&elenco30giorni=true

PROGRAMMI ANNUALIDI PRODUZIONE BIOLOGICA: TERMINE DI PRESENTAZIONE PROROGATO AL 15 GIUGNO 2023

Con Decreto Dipartimentale dell'11 maggio, il Masaf dispone la proroga del termine di presentazione dei Programmi Annuali di Produzione per il biologico dal 15 maggio al 15 giugno 2023.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19607

APPROVAZIONE GRADUATORIE DM 15487 DEL 1° MARZO 2016 - CAMPI DI APPLICAZIONE A) E B) - ANNO 2022

Il Masaf ha pubblicato i decreti di approvazione delle graduatorie dei progetti ritenuti da ammettere a finanziamento relativamente ai campi di applicazione della lettera A) e della lettera B), anno 2022, per la realizzazione di iniziative volte a sviluppare azioni di informazione per migliorare la conoscenza, favorire la divulgazione, garantire la salvaguardia e sostenere lo sviluppo dei prodotti agricoli ed alimentari DOP e IGP.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18987

LOLLOBRIGIDA FIRMA LA PROROGA DELLE DOMANDE DI AIUTO DELLA PAC AL 15 GIUGNO

Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ha firmato il decreto che proroga il termine di presentazione delle domande di aiuto in attuazione della Politica Agricola Comune (PAC), dal 15 maggio al 15 giugno 2023.

https://www.politicheagricole.it/proroga_domanda_aiuti_pac_15giugno_2023

PAGAMENTI DIRETTI, REGIME DI CONDIZIONALITÀ E REQUISITI MINIMI USO FERTILIZZANTI, TERMINE ULTIMO PRESENTAZIONE DOMANDE AIUTO SVILUPPO RURALE: IN GURI LE MODIFICHE AI RELATIVI DECRETI ATTUATIVI DELLE DISPOSIZIONI UE

Sulla GURI del 30 maggio è stato pubblicato il decreto Masaf del 30 marzo u.s. di modifica del decreto 23 dicembre 2022, recante: «Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti» e del decreto 9 marzo 2023, recante: «Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-05-30&atto.codiceRedazionale=23A03117&elenco30giorni=true

DA CONFERENZA STATO-REGIONI OK SU RIORGANIZZAZIONE AGEA. INTESA SU RIPARTO FONDO FLAVESCENZA DORATA

Si è riunita, in data 24 maggio, la Conferenza Stato-Regioni, che nell'ordine del giorno ha dato parere, tra le altre, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, e successive modificazioni, recante "Riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n. 154", sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente "Adozione del nuovo statuto dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA". Sancita intesa poi, ai sensi dell'articolo 1, comma 433, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, concernente "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Criteri di riparto e di gestione del Fondo per il sostegno alle imprese agricole colpite dalla flavescenza dorata della vite".

https://www.statoregioni.it/media/5970/report-csr-24mag2023-signed.pdf

AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO DEI FERTILIZZANTI

Con decreto dirigenziale dell'8 maggio 2023, il Masaf ha disposto l'aggiornamento del Registro dei Fertilizzanti. Il Registro, completo e aggiornato conformemente al suddetto decreto, è stato pubblicato nel portale SIAN ed è consultabile anche sul sito web del Servizio Fitosanitario Nazionale.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17462

https://www.protezionedellepiante.it/registro-dei-fabbricanti-di-fertilizzanti-e-registro-deifertilizzanti/

COPERTURA DANNI CATASTROFALI METEOCLIMATICI: MODALITÀ PRESENTAZIONE DENUNCIA SINISTRO

Sul sito del Masaf è stata pubblicata la Circolare n. 2 del 12 maggio 2023 del Fondo mutualistico nazionale AGRICAT, recante le modalità operative per la presentazione di una denuncia di sinistro e per il perfezionamento della manifestazione di interesse alla presentazione di una denuncia di sinistro per la campagna 2023, relativamente alla copertura dei danni catastrofali meteoclimatici

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina, siccità.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19617

FONDO AGRICAT, PUBBLICATO IL RAPPORTO ISMEA SULLA SPERIMENTAZIONE DEL 2022

L'anno scorso, secondo le stime riportate nel Rapporto ISMEA sull'attività di sperimentazione 2022 del Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali - AgriCat, l'impatto sulle colture dovuto ai soli eventi siccità, gelo e brina e alluvione ha determinato una perdita economica a carico delle aziende agricole di 5,62 miliardi di euro, per lo più nei comparti cerealicolo, delle ortive e delle frutticole, ma con una sostanziale perequazione a livello di macro ripartizioni geografiche. L'esercizio sperimentale, condotto da ISMEA nelle province e per i prodotti individuati dal Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2022, descritto e argomentato nei contenuti metodologici e tecnico-operativi nel Rapporto (circa 400 pagine, comprensive di schede tecniche), ha consentito di verificare l'intero ciclo di funzionamento del Fondo AgriCat, attivo dallo scorso gennaio. Sono state testate, in particolare, le fasi di monitoraggio degli eventi catastrofali, di valutazione dei danni e di gestione dei sinistri, compresa la verifica di non sovra compensazione con altri strumenti di gestione del rischio, in particolare con le polizze assicurative, come previsto dalla normativa comunitaria. L'accordo ISMEA-ANIA, per l'interscambio dei bollettini di perizia con le compagnie di assicurazione, ha consentito di monitorare oltre 16.000 appezzamenti, di cui un migliaio oggetto di osservazioni dirette effettuate con sopralluoghi e perizie in campo da un team di esperti incaricati da ISMEA. La sperimentazione è stata condotta attraverso l'acquisizione dei dati in modalità georeferenziata, con tecniche di sovrapposizione mappale (overlapping) e mediante analisi post processing realizzate in ambiente QGIS. Gli esiti della simulazione sull'operatività del Fondo AgriCat, effettuata secondo il modello di intervento di "primo rischio" proposto dal MASAF, integrati con le valutazioni sui danni quantitativi ai raccolti per tutto il territorio nazionale, hanno consentito di elaborare un prospetto di bilancio tecnico del Fondo da cui emerge, nel 2022, un residuo attivo di 38,4 milioni di euro, calcolato su una provvista annuale di 350 milioni. Il Fondo, nel 2022, avrebbe erogato indennizzi per un totale di 311,6 milioni di euro, di cui 219,9 milioni versati alle aziende agricole colpite da siccità, 4,6 milioni erogati per perdite di raccolto dovute all'evento gelo e brina e altri 86,4 milioni per danni riconducibili all'effetto combinato gelo-siccità. Rispetto ai fenomeni alluvionali, che nel 2022 hanno interessato alcune province delle Marche, si registrano infine risarcimenti per un ammontare di 685mila euro.

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12328

PROTOCOLLO D'INTESA CREA-ANBI-CER: DIFESA DEL SUOLO E IRRIGAZIONE DIGITALE PER SOSTENERE L'AGRICOLTURA E COMBATTERE LA CRISI IDRICA

"Il protocollo tra CREA ANBI e CER è un bell'esempio di cooperazione tra gestori di opere irrigue e ricerca, con l'obiettivo di ottimizzare l'uso dell'acqua in un momento critico per le nostre campagne. La crisi idrica ha già avuto impatti importanti nel 2022 – si pensi alle riduzioni di superfici del riso o ai costi di produzione aumentati a causa della siccità e dei prezzi dell'energia – e solo adottando le migliori tecnologie in modo diffuso – e il ruolo dei consorzi di bonifica è decisivo - possiamo far fronte a questa sfida". Così Stefano Vaccari, direttore generale CREA, oggi a Rimini, al Macfrut, in occasione della firma del Protocollo d'Intesa tra CREA, il principale ente di ricerca italiano in agroalimentare, ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e CER (Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo). Finalità e obiettivi I tre enti si impegnano a collaborare per lo sviluppo delle attività di bonifica e irrigazione di precisione mediante progetti di ricerca sperimentale che puntino a creare reti intraregionali di imprese e associazioni tra gli operatori della filiera agroalimentare. Saranno definiti ed attuati programmi di ricerca, formazione, informazione e supporto tecnico, ispirati ai principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. A questo scopo, attraverso convenzioni, partenariati e altre forme associative che coinvolgano le migliori realtà imprenditoriali nazionali, saranno studiate le innovazioni nei sistemi di gestione e difesa del suolo, delle risorse irrigue e della messa in sicurezza e manutenzione del territorio. Particolare attenzione sarà dedicata ai progetti di sviluppo e implementazione di modelli di irrigazione di precisione, come il DSS Irriframe (Decision Support System GIS based) che permettono di ottenere produzioni economicamente sostenibili e di elevata qualità con consistenti risparmi di acqua, grazie all'impiego "intelligente" dei meccanismi irrigui di distribuzione ed erogazione. L'acqua distribuita alle aziende agricole dai Consorzi di Bonifica, infatti, sta diventando una risorsa sempre più pregiata ed insostituibile, da utilizzare in maniera ancora più efficiente rispetto al passato.

https://www.crea.gov.it/-/protocollo-d-intesa-crea-anbi-cer-difesa-del-suolo-e-irrigazione-digitale-per-sostenere-l-agricoltura-e-combattere-la-crisi-idrica

NICOLA DELL'ACQUA NEO COMMISSARIO PER LA SICCITÀ

Il Consiglio dei Ministri ha nominato Nicola Dell'Acqua, già Direttore di Veneto Agricoltura e Presidente dell'associazione delle agenzie regionali per lo sviluppo agronomico, Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica.

https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-33/22537

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

FIRMATO PROTOCOLLO DI INTESA MASAF - MPS. PLAFOND DA 1 MILIARDO PER L'AGRICOLTURA. ATTENZIONE ALLE DOP-IGP

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e la Banca Monte dei Paschi di Siena hanno firmato un protocollo d'intesa per mettere a disposizione delle imprese agricole e agroalimentari italiane un plafond di 1 miliardo di euro per sostenere gli investimenti e favorire la crescita del settore. Al centro del protocollo un percorso di collaborazione per accompagnare la crescita delle imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare italiano attraverso l'istituzione di uno specifico plafond creditizio con scadenza al 31 dicembre 2026. Il plafond, dedicato alle aziende che presentano domanda di incentivo a valere sulle misure PNRR e PNC, è finalizzato principalmente al finanziamento di investimenti destinati alla valorizzazione e allo sviluppo delle filiere produttive italiane e dei distretti del cibo e ad investimenti destinati a favorire il ricambio generazionale in agricoltura, le reti d'impresa, la digitalizzazione e l'e-commerce. Punta, inoltre, a sostenere gli investimenti per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione dei prodotti, oltre a quelli diretti al risparmio energetico, all'economia circolare e al benessere animale. Banca MPS, nell'ambito della propria attività di supporto creditizio e finanziario alle imprese del comparto agricolo, si impegna a garantire una consulenza specialistica dedicata per facilitare l'accesso al credito, con l'obiettivo di individuare soluzioni mirate per creare network, sviluppare sinergie, individuare opportunità, stimolare il confronto ed elevare le competenze specialistiche, proponendo servizi finanziari su misura e un supporto strategico costante per orientare le aziende lungo percorsi di crescita legati alla sostenibilità produttiva ed economico-finanziaria e alla qualità. Particolare attenzione è rivolta alle aziende operanti nel settore IG, attraverso una strategia di lungo periodo a sostegno delle filiere produttive e dei Consorzi di Tutela orientati alla valorizzazione di prodotti DOP o IGP e alle certificazioni biologiche o ambientali.

https://www.politicheagricole.it/Protocollo_Masaf_Mps

MASAF, IL CDM NOMINA GIUSEPPE BLASI CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

Nel corso della riunione del Consiglio dei ministri di giovedì 11 maggio, su proposta del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida, è stato conferito al dott. Giuseppe Blasi, dirigente di prima fascia dei ruoli del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, l'incarico di Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.

https://agricolae.eu/masaf-il-cdm-nomina-giuseppe-blasi-capo-del-dipartimento-delle-politiche-europee-e-internazionali-e-dello-sviluppo-rurale/

L'ECONOMIA COLLABORATIVA DEI CONSORZI DI TUTELA NEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF). OCCASIONE SFRUTTATA IN PARTICOLARE DAGLI ORGANISMI CONSORTILI DEL VINO PER PROMUOVERE QUALITÀ E INNOVAZIONE

I Consorzi di Tutela rivestono un ruolo di rilievo nell'economia generale delle produzioni agroalimentari di qualità. Difficilmente, infatti, un singolo produttore, anche se tutelato da una denominazione, riesce a valorizzare la sua produzione se agisce in maniera isolata. Anzi, il rischio è quello che la denominazione si traduca in un onere, in quanto la produzione tipica e di qualità impone il rispetto di un disciplinare a cui sono associati ulteriori costi di gestione e controllo. In un contributo pubblicato su Pianeta PSR, vengono riportati alcuni dei primi risultati di un progetto del CREA - Politiche e bioeconomia condotto nell'ambito della Scheda 19.2 - Cooperazione di filiera del Progetto Rete Rurale Nazionale 2014-2022. In prima analisi, è possibile evidenziare la partecipazione, anche su base regionale, dei Consorzi di Tutela a progetti complessi ed integrati di finanziamento pubblico. Dai risultati preliminari dello studio emerge che è possibile ritenere che i PIF, così come gli altri strumenti di aggregazione adottati dal mondo agricolo, possono essere un metodo per migliorare le relazioni di mercato, in quanto offrono la possibilità di concentrare gli interventi dei singoli partecipanti su un obiettivo comune e condiviso. In particolare, dall'esame delle diverse progettualità emerge che i Consorzi vitivinicoli, dove il PSR ne prevedeva l'intervento, hanno trovato nell'integrazione di filiera una buona occasione per lavorare sull'integrazione promuovendo qualità e innovazione. La Politica Agricola Comune 2023-2027 insiste molto sulla cooperazione, nel senso lato del termine, come strumento di crescita della competitività del sistema agricolo italiano, offrendo ai Consorzi di Tutela un importante via di sviluppo per il prossimo futuro.

http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2903

ICE ORGANIZZA GRANDI DEGUSTAZIONI VINO ITALIANO CANADA 2023

L'Agenzia ICE, nell'ambito dell'attività promozionale a favore del vino italiano in Canada, organizzerà la 28^ edizione delle Grandi Degustazioni di Vini Italiani in Canada. La manifestazione, che si articolerà nell'EVENTO WEST (Vancouver-Calgary) e nell'EVENTO EAST (Toronto-Montréal), ha conquistato un ruolo di primaria importanza nel panorama degli eventi promozionali dedicati al vino in Canada e si conferma come l'appuntamento commerciale di riferimento per i professionisti di settore canadesi. Nel 2022, le importazioni di vino sono state di circa 2,9 miliardi di dollari canadesi, rappresentando un aumento in valore del 4,9% rispetto al 2021. In quantità, le importazioni (pari a 418 milioni di litri) hanno tuttavia registrato una diminuzione dello 0,8% sul 2021. L'Italia ha espor-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tato nel 2022 un valore di 649 milioni di dollari, registrando un incremento dell'8,6% sull'anno precedente. Il Belpaese torna a essere il primo fornitore assoluto del Canada con una quota di mercato del 19,9% sulle importazioni, seguita dall'Australia con una quota di mercato del 15,8% contro il 15,8% per la Francia e il 14,4% per gli Usa. Il Canada si è dunque confermato ancora una volta uno dei mercati più stabili e più importanti per l'Italia nel corso del 2022.

https://www.ice.it/it/area-clienti/eventi/dettaglio-evento/2021/Q1/056

SOTTOSCRITTO PROTOCOLLO TRA SOMMELIER AIS ED I MINISTERI DI AGRICOLTURA, CULTURA ED ISTRUZIONE. OBIETTIVO: COINVOLGERE SEMPRE DI PIÙ I GIOVANI ED INVESTIRE SU CULTURA E QUALITÀ

Divulgare il patrimonio del vino e dell'olio, investire sulla cultura e valorizzare la qualità delle eccellenze italiane. Con questi obiettivi Associazione Italiana Sommelier rinnova la collaborazione con i tre Ministeri (Agricoltura, Cultura ed Istruzione) che hanno firmato un protocollo d'intesa in occasione della "Giornata Nazionale della Cultura del Vino e dell'Olio". Nell'occasione, è stata anche presentata una nuova iniziativa Ais, che ha come obiettivo il coinvolgimento dei più giovani sul valore culturale del paesaggio. Si tratta di una borsa di studio aperta agli studenti delle scuole del secondo ciclo, con particolare riguardo agli allievi del quarto e quinto anno di Istituti Tecnici Agrari, di Istituti Tecnico Economici con indirizzo Turistico e di Istituti Professionali del settore Enogastronomia e Ospitalità alberghiera: i concorrenti, guidati da un docente interno alla scuola e/o con l'ausilio di un docente Ais, saranno chiamati a elaborare un itinerario sul territorio nazionale, prendendo spunto da uno dei paesaggi rurali storici iscritti al Registro nazionale o censiti da Rete Rurale Nazionale. Alle classi autrici dei 5 migliori itinerari selezionati su scala nazionale sarà assegnato un premio nel corso di una cerimonia finale, nell'edizione 2024 della "Giornata Nazionale della Cultura del Vino e dell'Olio".

https://winenews.it/it/cultura-del-vino-protocollo-tra-sommelier-ais-ed-i-ministeri-di-agricoltura-cultura-ed-istruzione_497685/

REGIONE UMBRIA: OCM VINO, RISORSE AGGIUNTIVE PER 2,76 MILIONI DI EURO

Alla Regione Umbria è stato assegnato dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un finanziamento aggiuntivo di oltre 2,760 milioni di euro per l'attuazione del Programma nazionale di sostegno dell'OCM Vino per l'annualità 2022/2023. Risorse significative, che si aggiungono alla dotazione iniziale di circa 5,470 milioni di euro, grazie alle quali nel 2023 l'Umbria può contare su oltre 8,230 milioni di euro per irrobustire e rendere ancora più competitivo il settore vitivinicolo attraverso le tre misure dell'OCM Vino attivate a livello regionale, che riguardano investimenti, ristrutturazione dei vigneti e promozione sui mercati dei Paesi terzi. Su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, la Giunta regionale ha approvato la rimodulazione finanziaria del plafond. Per la misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti verranno utilizzati oltre 1,230 milioni di euro; entro il 15 ottobre prossimo verranno pagati circa 1,050 milioni di euro per la promozione sui mercati dei Paesi terzi. L'importo più consistente, circa 5,5 milioni di euro, più del doppio dei circa 2,680 milioni destinati inizialmente, verrà utilizzato per finanziare gli investimenti nelle cantine, realizzati da imprese di trasformazione del settore vitivinicolo singole o associate per l'adeguamento dell'offerta alla domanda di mercato e per l'incremento delle vendite di vino, a supporto del processo di continuo miglioramento e innovazione.

https://www.regione.umbria.it/dettaglio-notizie/-/asset_publisher/lU1Y2yh4H8pu/content/ocm-vino-l-umbria-premiata-anche-quest-anno-dal-ministero-dell-agricoltura-con-risorse-aggiuntive-sale-a-oltre-8-2-milioni-di-euro-il-sostegno-economi?read_more=true

REGIONE LAZIO: UNA LEGGE SU ENO-OLEOTURISMO ENTRO IL 2023

La Regione Lazio avrà la sua legge sull'enoturismo e oleoturismo "entro l'anno". Lo ha annunciato l'assessore alle Politiche agricole della Regione Lazio, Giancarlo Righini, durante l'iniziativa "Un calice di biodiversità in cantina", tenutasi nei giorni scorsi presso l'azienda dimostrativa Arsial-Crea di Velletri. "A breve invieremo una prima bozza della proposta di legge alla Direzione agricoltura" ha dichiarato "e, poi, entro l'estate la presenteremo nella commissione competente". Due gli obiettivi del provvedimento: investire per la promozione del territorio "considerato che il brand Lazio fino ad oggi non è stato valorizzato come merita" e fare formazione: "Chi si occupa della valorizzazione e della promozione del vino e di olio non può non avere grande conoscenza del settore e del territorio". Righini si è, poi, soffermato sui temi della biodiversità e della sostenibilità, che investono le scelte di buona parte delle aziende del comparto, e sulla crescita d'interesse per le coltivazioni autoctone, vitigni in primis: "I vitigni considerati autoctoni della nostra regione sono al momento 37, rivendicati da 234 cantine. Su 94 vitigni ammessi alla coltivazione nel Lazio, di cui 49 a bacca bianca, 42 a bacca nera, 2 a bacca rosa e 1 a bacca grigia, i vitigni autoctoni" ha sottolineato "esprimono oltre un terzo della piattaforma ampelografica, coprendo nel loro insieme circa 3.000 ettari di superficie vitata".

https://online-news.it/lazio-righini-entro-lanno-la-prima-legge-regionale-sulleno-oleoturismo/

ATTUALITÀ

CITTÀ DEL VINO E UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA: PATTO PER TERRITORI E PRODOTTI

La collaborazione sul tema degli eventi di promozione dei prodotti tipici locali e delle loro filiere attraverso il marchio "Sagra di qualità" promosso dall'Unpli; la valorizzazione dei ter-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ritori a vocazione vinicola attraverso l'ampliamento di iniziative specifiche già esistenti portate avanti da Città del Vino o nuovi progetti condivisi. Questi alcuni dei punti principali del protocollo d'intesa siglato dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia e dall'Associazione nazionale Città del Vino, nell'ambito della manifestazione Sapori Pro Loco: l'intesa è stata sottoscritta dal presidente dell'Unpli, Antonino La Spina, e dal presidente di Città del Vino, Angelo Radica.

http://www.agroalimentarenews.com/news-file/Citt--del-Vino-e-Unione-Nazionale-Pro-Loco-d-Italia--patto-per-territori-e-prodotti.htm

IL MOVIMENTO TURISMO DEL VINO COMPIE 30 ANNI E FESTEGGIA CON CANTINE APERTE

Il Movimento Turismo del Vino compie 30 anni, confermandosi realtà di riferimento in cui tradizione, cultura, divulgazione e passione hanno dato vita ad un brand unico e riconosciuto a livello mondiale. Un anniversario importante celebrato il 27 e 28 maggio con il tradizionale appuntamento con "Cantine Aperte" - manifestazione ormai iconica - ma anche con un fitto calendario di iniziative e appuntamenti in tutte le regioni d'Italia. Questi tre decenni hanno visto cambiare gusti e scenari, ma coloro che hanno partecipato e continuano a partecipare all'associazione non hanno mai perso di vista gli elementi fondanti del Movimento Turismo del Vino, che oggi raggruppa oltre 900 cantine del Belpaese: l'amore per la terra, la passione per il vino, il piacere dell'ospitalità, il desiderio di emozionare. Le cantine aderenti sono cresciute di numero e negli ultimi anni, quelli del post pandemia, l'accelerazione si è ancora più accentuata.

https://winenews.it/it/nacque-nel-1993-lembrione-dellenoturismo-compie-30-anni-il-movimento-turismo-del-vino_496226/

http://www.movimentoturismovino.it/it/eventi/2/cantine-aperte/

GIORNATA NAZIONALE DELLA CULTURA DEL VINO E DELL'OLIO: IL 19 MAGGIO FESTA IN TUTTA ITALIA

Il 19 maggio si è celebrata la Giornata Nazionale della cultura del Vino e dell'Olio, promossa dall'Associazione italiana Sommelier in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, il Ministero della Cultura e il Ministero dell'Istruzione e del Merito. La Giornata nasce su iniziativa di Associazione Italiana Sommelier, coerentemente con la mission che connota l'Associazione fin dal 1965: la valorizzazione e la divulgazione della cultura enogastronomica italiana. Grazie al Protocollo d'Intesa siglato con il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), il Ministero della Cultura (MIC) e il Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), la Giornata Nazionale ha coinvolto, nell'arco delle precedenti 12 edizioni, oltre 160 sedi di rilevanza nazionale lungo tutta la penisola, selezionate tra siti archeologici e luoghi di alto valore storico e artistico, varietà di pubblici e giovani generazioni.

http://www.agroalimentarenews.com/news-file/Giornata-Nazionale-della-cultura-del-Vino-e-dell-Olio--festa-in-tutta-Italia.htm

CONCORSO CITTÀ DEL VINO, PIOGGIA DI MEDAGLIE PER L'ITALIA

Una pioggia di medaglie, tanta qualità nei calici di tutta Italia. In totale 43 Gran medaglie d'oro (27 all'Italia e 16 vini stranieri), 347 medaglie d'oro (Italia 289 e Paesi esteri 64). Vini e distillati suddivisi delle diverse categorie: Premio speciale Città del Bio; Nebbiolo world; Mondo Merlot, Forum degli Spumanti e Premio speciale Vini Vulcanici. Successo anche per il concorso riservato alle grappe. È questo, in sintesi, il risultato dall'edizione 2023 del Concorso Enologico internazionale Città del Vino, le cui selezioni si sono svolte a Sambuca di Sicilia (AG), nel cuore della Valle del Belice, all'interno del programma Menfi Città Italiana del Vino 2023. In totale hanno partecipato 1.300 vini, di cui 1.065 italiani e 222 stranieri (da 12 paesi); oltre a 80 grappe. La premiazione si terrà a Roma nella Sala della Protomoteca in Campidoglio il 7 luglio.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2023/05/20/concorso-citta-del-vino-pioggia-di-medaglie-per-litalia_97b49100-397e-4b09-a99c-c9af972d0e0f.html

NUMERI DA RECORD PER LA SECONDA EDIZIONE DEL WORLD APERITIVO DAY CON CENTINAIA DI ATTIVAZIONI IN TUTTA ITALIA E GRANDE SUCCESSO PER LA PRIMA EDIZIONE DELL'APERITIVO FESTIVAL

Si è concluso domenica 28 maggio il fitto calendario di Aperitivo Festival, evento nato come estensione del World Aperitivo Day. Il 26 maggio, grazie alla partnership con FIPE - Confcommercio, si sono attivati centinaia di locali in ogni regione e provincia italiana proponendo speciali pairing Food & Beverage, nel rispetto del Manifesto siglato lo scorso anno in occasione del World Aperitivo Day. Dal 26 al 28 maggio ha preso vita la prima edizione di Aperitivo Festival, la kermesse che si è tenuta al Nhow Hotel di Via Tortona a Milano, trasformato per l'occasione in un percorso esperienziale di degustazione attorno al quale è stato realizzato un palinsesto di talk, masterclass e tasting delle migliori eccellenze enogastronomiche proposte dai più grandi Brand Italiani del settore, intervallati da performance artistiche che hanno permesso agli ospiti - oltre 4000 - di fare un viaggio nel gusto attraverso gli esclusivi abbinamenti proposti. Tra i partecipanti il 30% proveniva dall'estero, un segnale che dimostra l'interesse dei consumatori e degli operatori internazionali nei confronti dell'Aperitivo: una grande attrattiva e un elemento culturale di valore sul quale puntare per valorizzare ulteriormente il nostro Paese nel mondo. Tanti gli ospiti che si sono alternati sul palcoscenico, condividendo la loro visione ed esperienza sul tema dell'Aperitivo, gli Chef Carlo Cracco, Andrea Berton e Daniel Canzian; 15 tra i più esperti mixo-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

logist provenienti da USA, Canada, Giappone, Hong Kong, UK, Spagna, Austria, Svezia e Finlandia; partner sui temi del consumo responsabile di alcolici come Uber; i Food Ensemble con la loro performance di musica "da degustare" e la mostra dei 10 artisti italiani coordinati dall'illustratore Francesco Poroli.

https://www.adnkronos.com/numeri-da-record-per-la-seconda-edizione-del-world-aperitivo-day-con-centinaia-di-attivazioni-in-tutta-italia-e-grande-successo-per-la-prima-edizione-dellaperitivo-festival_3zO2BuEOXZdyoQMo9P4ZVh?refresh_ce

IL CASTELLO DI GRINZANE CAVOUR PRONTO AD OSPITARE LA SESTA EDIZIONE DEL "FOOD & WINE TOURISM FORUM"

Il prossimo 21 giugno, il Castello di Grinzane Cavour ospiterà la sesta edizione del "Food & Wine Tourism Forum", evento organizzato dall'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero che nasce con l'intento di rafforzare il legame tra turismo e il variegato mondo dell'enogastronomia, due settori strettamente legati per il turista ma troppo spesso autonomi nei rispettivi percorsi di sviluppo strategico. Innovazione, accelerazione digitale, sviluppo sostenibile, trend emergenti, sono le chiavi di lettura prioritarie scelte per proiettare nel futuro l'enoturismo e il turismo gastronomico. Titolo e filo conduttore dell'edizione 2023 sarà Prospect. La prospettiva è quella di unire le dimensioni di spazio e tempo, presente e futuro, soggettivo e oggettivo, e guardare allo sviluppo del turismo enogastronomico da diversi punti di vista, per comprendere una realtà complessa e in continua evoluzione.

https://www.foodwinetourismforum.it/

ALTO PIEMONTE E GRAN MONFERRATO SONO CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2024

I 20 Comuni Città del Vino dell'Alto Piemonte e del Gran Monferrato saranno la "Città Europea del Vino 2024". Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Città del Vino, sentita la Commissione Tecnica di valutazione delle candidature pervenute, ha infatti indicato l'Alto Piemonte - Gran Monferrato quale Città Europea del Vino per l'anno 2024. La comunicazione ufficiale è stata fatta ieri pomeriggio dal Presidente delle Città del Vino Angelo Radica nel corso dell'assemblea generale dell'Associazione. Sarà il Consiglio di RECEVIN (Rete Europea delle Città del Vino) a formalizzare la nomina del vincitore nel corso di un incontro che si terrà entro la metà di luglio a Bruxelles al Parlamento Europeo. La proposta delle Città del Vino dell'Alto Piemonte - Gran Monferrato è stata ritenuta meritevole di accoglimento in considerazione del voluminoso dossier di candidatura realizzato dal Comitato Promotore. Il riconoscimento ottenuto dalle Città del Vino di questa importante parte del Piemonte, che si estende dal nord al sud della Regione, porrà questo territorio al centro di numerose iniziative si respiro nazionale ed europeo nel corso del 2024, molte delle quali avranno interesse politico, oltre che culturale ed economico, per l'intera Unione europea in quanto saranno affrontati alcuni dei tempi più stringenti che riguardano le tematiche del vino.

https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/39923-alto-piemonte-e-gran-monferrato-sono-citta-europea-del-vino-2024.htm

MERCATI E PRODUZIONI

REPORT CANTINA ITALIA ICQRF: AL 30 APRILE 2023, 56,6 MILIONI DI ETTOLITRI DI VINO IN GIACENZA, IN DIMINUZIONE (-5,6%) RISPETTO ALLO SCORSO 31 MARZO 2023 (-3.389.357 HL) E SUPERIORI DEL 5,3% RISPETTO AL 30 APRILE 2022 (+2.852.313 HL)

Al 30 aprile 2023 negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 56,6 milioni di ettolitri di vino, 5,6 milioni di ettolitri di mosti e 71 mila ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 30 aprile 2022, si osserva un valore delle giacenze superiore per i vini (+5,3%; +9% DOP, +1,3% IGP), inferiori risultano le giacenze dei mosti (-8,0%) e dei VNAIF (-56,3%). Rispetto al 31 marzo 2023, il dato delle giacenze è inferiore per tutte le tipologie di prodotto: vini (-5,6%; -5,3% DOP, -6,1% IGP), mosti (-9,7%) e VNAIF (-32,9%). Il 54,9% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 52,2% del vino detenuto è a DOP (29.532.088 hl), il 27,0% a IGP (15.285.420 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,3% del totale. Il 19,6% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indicazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni su 526 contribuiscono al 58,9% del totale delle giacenze.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19614

COMITATO MISTO VINO ITALIA-SPAGNA-FRANCIA: IL MASAF PUBBLICA LA NEWSLETTER DI MAGGIO 2023

Il Masaf ha pubblicato la newsletter di maggio 2023 con i dati relativi ai principali trend del settore vitivinicolo in Italia, Spagna e Francia: prezzi delle ultime 5 campagne (fino a febbraio 2023), uscite di cantina (da agosto 2022, a gennaio 2023), commercio estero (5 mesi 2022/23, da agosto a dicembre), disponibilità e produzione (relativamente alle ultime 5 campagne fino alla 2022/2023), autorizzazioni nuovi impianti 2023.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19689

+70% È L'AUMENTO DEL COSTO DELLE BOTTIGLIE IN POCO PIÙ DI UN ANNO SUBÌTO DAL SETTORE VINO

Si è chiuso con bilanci da record il 2022 per le principali vetrerie italiane ed europee che, in piena crisi energetica, hanno segnato utili anche sopra il 30%. Una performance eccezionalmente positiva, sostenuta anche dai crediti di imposta e dall'aumento dei listini imposti al mondo del vino (+70% il costo delle bottiglie in poco

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

più di un anno). A fare da contraltare, più a valle lungo la filiera, sono i conti delle imprese vitivinicole italiane (tra minori vendite allo scaffale e costi di produzione alle stelle, con la relativa riduzione dei margini lordi per circa 900 milioni di euro) e i portafogli dei consumatori, sempre più alleggeriti da inflazione e carovita, che si traducono in tagli agli acquisti di vino nell'ordine del 6-7%. Una dicotomia analizzata in un'inchiesta apparsa su Il Corriere Vinicolo, che ha ricostruito l'andamento dei costi della bolletta energetica e del prezzo delle bottiglie di vetro degli ultimi due anni mettendo sotto la lente i bilanci di tre colossi europei del vetro attivi in Italia, O-I Glass, Verallia e Gruppo Zignago Vetro.

(Fonte: Il Corriere Vinicolo)

STOP VENDITE IN GDO DEI TOP MERCATI ESTERI. USA, UK E GERMANIA A -4% NEL 1° TRIMESTRE

Volumi in calo del 4% e valori a -1%. Per il vino italiano si chiude con saldi negativi il primo trimestre dell'anno sui canali retail di Usa, UK e Germania. Uno stop, rilevano le ultime elaborazioni effettuate dall'Osservatorio del Vino Uiv-Vinitaly su base NielsenIQ, che fa il paio con il risultato a marzo delle vendite allo scaffale in Italia (-6,1%) e che appesantisce le cantine italiane anche sul fronte delle giacenze, a +5,1%, con le DOP a +8,6%. Secondo l'Osservatorio, sui tre principali mercati di esportazione a soffrire maggiormente sono, a sorpresa, i vini spumanti: a fronte di volumi in calo del 3% per i vini fermi (814.000 ettolitri), gli sparkling arrivano a -5% (245.000 ettolitri), con picchi negativi in UK (-10%) e Germania (-6%), mentre negli Usa per ora si viaggia ancora in terreno moderatamente positivo (+1%). Sui vini fermi, invece, il calo più vistoso viene marcato proprio dagli Stati Uniti (-9%), mentre Londra limita le perdite a -1% e Berlino segna stallo. A valore, complici i listini in aumento a causa del surplus dei costi produttivi, il saldo generale dice -1% (1 miliardo di euro). Guardando i dati di vendita delle principali tipologie di vino – rileva l'Osservatorio Uiv-Vinitaly – è in molti casi sempre più evidente il segno della crisi del potere di acquisto. Ad aumenti di prezzo – anche non eclatanti – viene infatti associata quasi automaticamente una decrescita delle vendite, con la ricerca di prodotti alternativi/similari e più economici: sul mercato tedesco questa equazione vale per esempio per Chianti Classico e Chianti o per il Primitivo, oltre che per gli spumanti italiani dove al Prosecco viene preferito lo sparkling tedesco o altri prodotti italiani a costo contenuto. Sul mercato americano, i dati negativi abbracciano tutte le principali produzioni italiane: dal Pinot grigio al Lambrusco, dal Chianti ai rossi piemontesi e toscani. In UK, precipitano le vendite di vini – perlopiù toscani – a base Sangiovese e quelle di Pinot grigio private label, arrivato a costare più della versione a marchio aziendale, ma sono in forte calo anche quelle di Prosecco, sia marchio proprio che del distributore, mentre tengono quelle del Rosé.

https://indexwine.it/articoli/uiv-vinitaly-stop-vendite-gdo-top-mercati-esteri-usa-uk-germania-4-1-trimestre/

A FEBBRAIO 2023 LE ESPORTAZIONI DI VINO ITALIANO TORNANO A CRESCERE: +3,6% A 1,05 MILIARDI DI EURO

Il cammino del vino italiano sui mercati esteri torna ad accelerare il ritmo dei suoi passi e, dopo un gennaio essenzialmente piatto, a febbraio 2023 le esportazioni crescono del +3,6% a valore, a quota 1,05 miliardi di euro, come rivelano gli ultimi dati Istat, analizzati dalla testata WineNews. Buone notizie anche dal fronte dei volumi, con una netta frenata del trend negativo in termini di volumi, inferiori al primo bimestre 2022, ma solo del -0,8%, a 297,6 milioni di litri. Da sottolineare, sempre sul fronte dei volumi, il calo degli spumanti, che perdono il 4,6% (63,4 milioni di litri), per un giro d'affari comunque in netta crescita, del +6,1%, arrivato così a 276,3 milioni di euro, pari al 26,3% di tutto l'export del vino italiano nei primi due mesi dell'anno. Guardando ai singoli mercati, febbraio 2023 conferma, a grandi linee, quanto visto a gennaio: da un lato, Usa (+11,6% nel primo bimestre) e Germania (+11,7%), i primi partner del vino italiano, continuano a crescere con costanza, ma leggermente meno che a gennaio, dall'altro Canada (-22,3%) e Gran Bretagna (-17,2%), dopo i fasti del 2022, non riescono ad uscire dalla spirale negativa di un inizio anno difficile, provando, però, a ricucire lo strappo. Il Paese nordamericano che ha recentemente rivisto, in positivo, le previsioni di crescita della propria economia, mentre Londra deve fare i conti con un'inflazione ancora a doppia cifra, con il prezzo dei prodotti alimentari che sfiora rincari del +20%. In Europa, fanno bene Francia (+24% a febbraio), Austria (+3,5%), Paesi Bassi (+6,9%), Belgio (+2,6%), mentre è stabile la Svizzera. Sui mercati della Scandinavia, perde qualcosa la Danimarca (-3,4%), ma crescono sia la Svezia (+5,7%) che la Norvegia (+7,7%), mentre non è più una sorpresa, tra i mercati europei, la crescita della Russia (+7,2%). Per chiudere, i mercati dell'Asia, che, dopo un gennaio 2023 da incubo, danno segnali di risveglio, pur rimanendo tutti in campo negativo. Il Giappone perde il 3,5%, la Cina segna il -40% , la Corea del Sud perde un altro 22%, Hong Kong segna il -11,7%.

https://winenews.it/it/a-febbraio-2023-le-esportazioni-di-vino-italiano-tornano-a-crescere-36-a-105-miliardi-di-euro_497216

AREA STUDI MEDIOBANCA: IL SETTORE VINICOLO IN ITALIA IN BUONA SALUTE, MA SI TEME PER I CONSUMI. PREVISIONI 2023: VENDITE IN AUMENTO DEL 3,3%, CRESCONO LE BOLLICINE (RICAVI +5,2% +4,2% L'EXPORT). NEL 2022 BALZO DELL'HO.RE.CA. (+19,9% A VALORE SUL 2021), IN AFFANNO LA GDO (+3,3%)

L'Area Studi Mediobanca pubblica l'Indagine sul settore vinicolo in Italia che riguarda 255 principali società di capitali italiane con fatturato 2021 superiore ai 20 milioni di euro e ricavi aggregati per 10,7 miliardi di euro, pari all'89,3% del fatturato nazionale del settore. I maggiori produttori di vino si attendono per il 2023 una crescita delle vendite com-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

plessive del +3,3%, +3,1% l'export. A spingere le vendite l'ottimismo delle bollicine (+5,2% i ricavi complessivi, +4,2% l'export), mentre i vini fermi si aspettano un +2,8% (+2,9% l'export). Il 2022 dei maggiori produttori italiani di vino ha chiuso con un aumento del fatturato del 10% (+10,5% il mercato interno, +9,5% l'estero). L'Ebit margin ha riportato un calo del 7,6% sul 2021, il rapporto tra il risultato netto e il fatturato dell'8,7%. I vini frizzanti (+16,9%) hanno accelerato più dei vini fermi (+8,2%). Prevalgono i mercati di prossimità (Paesi UE) con il 37,1% dell'export, ma si riduce la distanza con il Nord America (34,6%); crescita importante (+26,9%) per l'America centro-meridionale. Nel 2022 il ritorno alle normali abitudini di consumo e la ripresa del flusso turistico hanno favorito le vendite nel canale Ho.Re.Ca. (+19,9%), che passa dal 16,6% del mercato nel 2021 al 18,1% del 2022, a svantaggio della Gdo, (+3,3% a valore) in calo dal 37,7% al 36%. Le dinamiche inflattive del 2022 hanno rallentato le vendite nella Gdo che si è mostrata più restia a trasferire i maggiori costi sui listini al fine di preservare i volumi. Gli aumenti di listino hanno interessato in minor misura i vini Basic (+6,6% a valore); aumenti a doppia cifra per i vini Premium (+13,7%) e i vini Icon (+11,1%). L'attenzione alla sostenibilità spinge le vendite 2022 del bio (+9,6% sul 2021) confinato al 4,3% del mercato. Nel 2022 crescono i ricavi dei servizi enoturistici (+67% sul 2021). In ridimensionamento l'e-commerce: nel 2022 le vendite online delle principali imprese vinicole si sono ridotte del 3,7% (2,1% del fatturato nazionale). La leadership di vendite nel 2022 resta appannaggio del gruppo Cantine Riunite-GIV, con fatturato a 698,5 milioni (+10,1% sul 2021), mentre osservando la redditività (rapporto tra risultato netto e fatturato), il 2022 vede in testa la toscana Frescobaldi (28,4%). Nel 2022 cresce la partecipazione dei fondi di private equity nei capitali delle principali imprese vinicole (+63,5% sul 2020) attestandosi al 4,6% del totale. Al controllo familiare spetta invece il 65,8%. Board: prevalgono compagini asciutte (l'86,6% dei CdA non superano i 5 componenti) e verticistiche (52% i casi in cui le deleghe operative sono concentrate nelle mani di un solo soggetto). Le presidenze (età media 62,5 anni), soprattutto nel caso in cui sono associate alla carica di Consigliere delegato (64,4 anni), sono ricoperte da soggetti relativamente più anziani. L'età media del Consigliere è di 55 anni. Gli appartenenti alla Gen X sono la fascia generazionale più rappresentata (41,2%), seguiti dai Baby Boomers (39,1%). I Millennials occupano il 13,1% delle cariche. Quote rosa: le donne sono il 12,8% dei board (23,8% nelle società non cooperative) e l'8,8% dei presidenti (15,7% tra le non cooperative). Il 68,6% degli amministratori italiani ricopre la propria posizione in una società situata nella stessa provincia di nascita. Più localismo degli amministratori nelle regioni del Nord Est (76,4%) e nel Sud e Isole (74,1%).

https://www.areastudimediobanca.com/sites/default/files/2023-05/Comunicato%20Stampa.pdf

LE COOPERATIVE DEL VINO: REALTÀ SEMPRE PIÙ IMPORTANTI SEBBENE CON MARGINALITÀ MINORI RISPETTO AI PRIVATI

Sebbene sempre più orientate a mercato e qualità, nell'essenza delle cooperative del vino c'è, al primo posto, la remunerazione dei soci. E, considerando che buona parte della produzione cooperativa è destinata alla gdo, non stupisce più di tanto che, rispetto alle cantine private, le cooperative abbiano performance economiche minori in termini di redditività e valore aggiunto. Non di meno, il modello cooperativo, che è fondamentale per la tenuta di vaste aree viticole, ed è sempre più, con la forza dei numeri, terreno fertile anche per la sperimentazione in vigna, guarda sempre più spesso a società di capitale di proprietà delle cooperative stesse, ma che consentono una libertà di azione maggiore rispetto alla cooperativa stessa. È il quadro che emerge dall'analisi di Luca Castagnetti, direttore del Centro Studi Management DiVino di Studio Impresa, professore a contratto di Economia dell'Impresa Vitivinicola Università di Verona, per il "Corriere Vinicolo". L'indagine è realizzata su un campione di 852 imprese con ricavi maggiori ad 1 milione contenute nella banca dati del Centro Studi Management DiVino, 852 realtà di cui 274 sono cooperative.

https://winenews.it/it/le-coop-del-vino-ai-raggi-x-lanalisi-di-luca-castagnetti-management-divino-by-studio-impresa_497721/

ACQUISTA VINO IN CANTINA IL 73,8% DEGLI ENOTURISTI

Il 73,8% di chi vive un'esperienza di visita in cantina acquista, al termine di essa, almeno una bottiglia di vino. E le vendite dirette al consumatore risultano in crescita rispetto al 2021, così come gli investimenti in innovazione digitale e strumenti di raccolta dati, minore intervallo tra la prenotazione della visita e il giorno effettivo dell'evento. Tuttavia anche la passione per il mondo di Bacco fa i conti con la crisi e l'inflazione: è in lieve flessione lo scontrino medio rispetto all'anno precedente: questi i dati più significativi della nuova pubblicazione del "Report Enoturismo e Vendite direct-to-consumer 2023" realizzato da Divinea, monitorando circa 300 cantine clienti. L'azienda vinicola, sottolinea Roberto Villa, Cmo e Digital Expert di Divinea, "è in assoluto il miglior luogo per vendere vino ai privati e, contestualmente, il momento più efficace per la raccolta delle informazioni dei clienti è quando c'è il massimo coinvolgimento reciproco, ovvero durante e dopo un'esperienza in cantina". Tuttavia, precisa il report, solo il 31,8% delle cantine riceve i visitatori anche la domenica, che potenzialmente è una delle giornate preferibili per i clienti privati. Il 95,1% delle esperienze sono anche in lingua inglese, ma solo il 7,5% dei siti web consente di prenotare una visita pagando anticipatamente online. In lieve diminuzione invece il costo dello scontrino medio delle prenotazioni enoturistiche nel 2022 (euro 82,7, ovvero -3,3% rispetto agli 85,5 euro del 2021). Il trend del prezzo medio per persona di una singola esperienza è, tuttavia, in continua crescita. Solo una proposta su cinque ha un prezzo inferiore ai 20 euro, a conferma che

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

le aziende stanno sempre più valorizzando il loro tempo. Mentre la maggior parte delle proposte sono concentrate nella fascia tra i 20 ed i 50 euro a persona, sono in forte crescita le esperienze premium, che costano quindi tra i 50 ed i 100 euro, e rappresentano il 18,9% del totale, mentre quelle con un prezzo per persona superiore ai 100 euro sono il 5,5%. Il tempo che intercorre tra la prenotazione e la visita in cantina è di 12 giorni. Il marketing online, conclude l'indagine, resta ancora un canale da sviluppare. Guardando al budget medio investito mensilmente, si osserva come quasi il 60% delle aziende metta un valore inferiore a 200 euro, di cui il 23,5% non investe alcun budget per promuovere il brand. Divinea traccia anche il profilo del wine lover tipo: la fascia di età più gettonata è quella 25-34, che rappresenta 1/3 del totale, con la fascia dei giovani tra 18 e 24 anni che nel 2022 sale al 22,8%, seguita dalle persone tra i 35 e i 44 anni, che sono il 21,2% di chi prenota. Le prenotazioni da parte del pubblico femminile, nel 2022, sono state il 58,4%, in calo rispetto all'exploit del 66% del 2021, ma restano pur sempre più degli uomini. Salgono anche i visitatori ricorrenti, ovvero quelli che sono tornati a far visita alla stessa azienda nel corso dell'anno, che quest'anno sono stati il 3,9%. Tra le prenotazioni avvenute fuori dall'Italia, la maggior parte sono pervenute dagli Stati Uniti (22,9%). Seguono Germania (11,7%), Olanda (10,5%), Gran Bretagna (8,9%) e Svizzera (5,9%).

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2023/05/02/acquista-vino-in-cantina-738-enoturisti-di-piu-se-hi-tech_489a07da-e57b-49cf-8553-oddb3fa475e9.html

https://winenews.it/it/i-numeri-del-turismo-nelle-cantine-italiane-nel-2022-tra-prezzi-in-crescita-e-giovani_496104/

L'ENOTURISMO NEL BELPAESE VISTO DAI TOUR OPERATOR STRANIERI: UN'INDAGINE SUI TERRITORI DI 12 DOCG ITALIANE

Buono nel complesso, ma con ampie possibilità di crescita: se da un lato, ci sono territori che si confermano al top in quanto a notorietà e capacità di attrazione turistica, come Langhe, Chianti Classico e Valpolicella, ce ne sono altri che possono ambire ad un incoming maggiore di wine tourism, in particolare le aree del Sagrantino di Montefalco, Vermentino di Gallura e Primitivo di Manduria. Ecco, in sintesi, lo stato dell'arte dell'enoturismo in Italia secondo un'anticipazione della ricerca di Risposte Turismo (società di ricerca e consulenza a servizio della macro-industria turistica), volta ad indagare il sentiment di un campione di operatori di tutto il mondo, prendendo in esame i territori di 12 DOCG, da Nord a Sud del Belpaese, per indagarne il potenziale turistico nei confronti degli stranieri. Ad essere intervistati oltre 30 tour operator e travel agent internazionali con una buona esperienza e sufficiente specializzazione nel wine tourism, in rappresentanza di 13 Paesi stranieri (52% europei, 39% americani e 9% resto del mondo). Per il 45% di loro, l'Italia sta performando meglio nel campo dei suoi competitor internazionali nel campo dell'enoturismo. Nell'indagine Risposte Turismo, le aree su cui in generale occorrerebbe intervenire per attrarre maggiori flussi di wine tourism sono, da un lato, il potenziamento della promozione dell'offerta già esistente; dall'altro, il miglioramento dell'organizzazione dell'accoglienza e dell'esperienza degli enoturisti, affiancando alla tradizionale visita in cantina altre attività capaci di creare uno storytelling emozionale intorno alle singole destinazioni turistiche. Nell'interesse e nella scelta della destinazione turistica da parte dei wine tourist che si rivolgono al campione di operatori intervistato, la notorietà del vino rappresenta un fattore rilevante per gli enoturisti, mentre non lo è la penetrazione commerciale del vino stesso. In altri termini, la quantità di bottiglie vendute non costituisce un fattore di interesse verso le aree di produzione. Secondo il campione di operatori ascoltato, più di 3 enoturisti su 4 (87%) hanno trasformato l'interesse in una delle 12 aree DOCG oggetto di indagine in un acquisto, e dunque in una vacanza.

https://winenews.it/it/tra-conferme-e-potenzialita-inespresse-lenoturismo-nel-belpaese-visto-dai-tour-operator-stranieri_497067/

CANTINE DEL VINO, IL TURISTA ENOGASTRONOMICO È LEADER PER PRESENZA

"Il turista enogastronomico, che unisce l'interesse per il vino a quello della buona cucina, si conferma di gran lunga il profilo più presente nelle cantine italiane. Sono visitatori curiosi di conoscere la realtà che visitano, hanno un potere di spesa mediamente alto e hanno spesso un buon network di conoscenze che abilita altri visitatori tramite passaparola". È quanto emerge dal "Report Enoturismo e Vendite direct-to-consumer 2023" preparato dall'impresa tecnologica Divinea, specializzata in prodotti e servizi digitali per il settore vitivinicolo. A seguire, al secondo posto, sommelier e winelover e al terzo le coppie romantiche. Al quarto posto ci sono i visitatori stranieri, che hanno cominciato a tornare dopo il periodo di emergenza sanitaria. Il numero di persone straniere è probabilmente calato rispetto agli anni pre-Covid ma, in termini qualitativi, "restano un bacino prezioso con un potere di spesa alto, che tende ad acquistare significativi quantitativi di vino". Al quinto posto entrano i neofiti con sempre più aziende che stanno adattando la comunicazione per avvicinare persone curiose di scoprire per la prima volta cosa c'è dietro una bottiglia di vino. Al sesto posto si trovano gli sportivi che coniugano la bellezza dei luoghi del vino alle visite in cantina, in particolare quelle che si sono attrezzate per venire incontro alle loro esigenze con proposte dedicate e strutture dotate dei servizi necessari. Al settimo posto ci sono le famiglie, che soprattutto nel fine settimana e durante la stagione estiva, scelgono di passare in cantina una giornata in famiglia o dedicano alla visita un

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

turismo di prossimità. All'ottava posizione c'è il turista casuale che non pianifica la visita, mentre al nono posto i visitatori con animali domestici che premiano le aziende che hanno l'accortezza di prendersi cura degli animali. All'ultimo posto il visitatore ricorrente, ovvero persone che hanno vissuto un'esperienza positiva in una cantina e sono i migliori candidati a diventare ambasciatori di un brand del vino.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/05/27/cantine-vino-turista-enogastronomico-e-leader-per-presenza_60672803-4b15-4e45-81ec-e32036e53d13.html

NOMISMA: CRESCONO LE SUPERFICI CON PRODUZIONE DI VINO BIOLOGICO

Crescono, in Italia, le superfici dedicate alla produzione di vino biologico, un settore che vede il Paese tra gli attori principali a livello internazionale. È quanto emerge da 'Vinobio', piattaforma online di dati e informazioni per l'internazionalizzazione del vino biologico Made in Italy, curata da Nomisma e promossa da Ice Agenzia e FederBio. Nel dettaglio, con 126mila ettari di vite coltivata con metodo biologico nel 2021, l'Italia detiene il primato per incidenza di superficie vitata biologica, pari al 21% del totale. Nel giro di un decennio - tra il 2010 e il 2020 - le superfici bio in Italia sono cresciute del 141% contro il +148% della Spagna e +218% della Francia. Rilevante anche il ruolo del vino bio italiano sui mercati internazionali: secondo le stime di Nomisma, ammonta a 626 milioni il valore dell'export nel 2022 (+18% rispetto al 2021) e un peso sul totale dell'export vitivinicolo italiano (bio + convenzionale) pari all'8%. Per quanto riguarda i mercati presidiati, dall'ultima indagine condotta da Nomisma per Ice Agenzia e FederBio su 110 imprese vitivinicole italiane, è quello della Germania il mercato di destinazione principale per il nostro vino bio (67% delle aziende lo indica come primo mercato di riferimento), seguita dai Paesi Scandinavi (61%). Al di fuori dei confini comunitari, invece, la fanno da padrone Svizzera, Stati Uniti e Regno Unito, seguiti da Canada e Giappone. Negli ultimi tre mesi, in particolare, Nomisma ha condotto due indagini sui consumatori svedesi e giapponesi: nel Paese scandinavo, in base ai numeri raccolti, l'Italia è leader assoluto con un peso sul totale delle vendite di vino bio del 42% sia a valore che a volume mentre in Giappone il dato si attesta sul 10%. Tuttavia l'Italia si trova al secondo posto, dietro la Francia, tra i produttori di vino di maggiore qualità a giudizio dei consumatori nipponici.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/05/08/nomisma-crescono-le-superfici-con-produzione-di-vino-biologico_4cff5d1f-173a-404a-bcod-426465f36404.html

https://horecanews.it/vino-biologico-il-primato-europeo-dellitalia/

AGROALIMENTARE BIO: GLI ACQUISTI SEGNANO IL PASSO NEL 2022. VINO BIO IN CALO DEL 3,7%

Dopo aver ceduto il 4,6% nel 2021, le vendite di alimenti e bevande biologiche hanno spuntato lo scorso anno una crescita dello 0,5%, inferiore alle aspettative soprattutto in un contesto fortemente inflattivo (+9,1% la crescita dei prezzi dell'agroalimentare nel 2022). Nello stesso anno, sottolinea l'ISMEA nel report "Biologico: gli acquisti alimentari delle famiglie" la spesa complessiva dell'agroalimentare è salita del 6,4% ed è la prima volta che il biologico diverge in negativo dall'andamento complessivo del settore. Per effetto di queste dinamiche, si riduce l'incidenza del biologico sul totale della spesa agroalimentare: con 3,66 miliardi di fatturato nel canale domestico nel 2022, il peso del bio scende al 3,6% contro il 3,9% del 2021. L'analisi per categorie evidenzia ancora una crescita delle vendite nei comparti zootecnici, dove peraltro il biologico ha un grado di diffusione limitato: carni (+3,7%), salumi (+3,6%), latte e derivati (+5,3%), ittico (+3,1%). Al contrario, cedono gli acquisti nei comparti più rappresentativi come frutta (-2%), ortaggi (-0,8%), pasta e derivati dei cereali (-3,4%), in controtendenza rispetto all'andamento delle omologhe categorie convenzionali. Anche il vino biologico, dopo il positivo trend degli ultimi anni e il crescente interesse dimostrato dal consumatore, ripiega su un -3,7%, in un contesto di generale contrazione di acquisti di vino tra gli scaffali della Gd (-1,6%). Relativamente alla distribuzione geografica degli acquisti, oltre il 60% delle vendite bio sono concentrate nel Nord anche se i segnali più incoraggianti si registrano nell'Italia centrale (+2,8%). In riferimento invece ai canali di acquisto, il supermercato resta quello prevalente sebbene in lieve contrazione dei fatturati (-0,2%), in un contesto di forte crescita dei discount, le cui vendite hanno sfiorato i 300 milioni di euro (+16%). Continuano a perdere terreno i negozi specializzati che registrano vendite più contenute di oltre 55 milioni di euro e uno share in riduzione dal 25 % del 2021 al 23% del 2022.

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12327

https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12608

PRESENTATI PER LA PRIMA VOLTA I RISULTATI DI UN'INDAGINE SUL BIO NELL'HORECA. OLTRE IL 50% DEI BAR ITALIANI E QUASI IL 70% DEI RISTORANTI PROPONGONO O IMPIEGANO NELLE PREPARAZIONI PRODOTTI BIOLOGICI

Di pari passo con il crescente affermarsi del salutismo e della sostenibilità ambientale tra i driver di scelta degli italiani, il biologico trova sempre più spazio anche nei menu dei pubblici esercizi. Lo rivela un'indagine ISMEA realizzata in collaborazione con FIPE e AssoBio e presentata in occasione dell'evento "Il biologico nella ristorazione commerciale". Nell'ultimo anno, emerge dall'indagine, oltre il 50% dei bar italiani e quasi il 70% dei ristoranti hanno infatti proposto o impiegato nelle loro preparazioni culinarie cibi, bevande e materie prime biologiche, nelle diverse occasioni di consumo, dalla colazione agli aperitivi ai pasti principali, al fine di garantire

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ai propri clienti una scelta più ampia, servire cibo più salutare e qualificare la propria offerta. L'indagine è stata condotta nei mesi di settembre e ottobre 2022 presso un campione rappresentativo di bar e ristoranti nazionali e ha raccolto oltre 2.000 interviste telefoniche. Più nel dettaglio, dei circa 111 mila bar attivi sul territorio italiano, uno su due ha in parte orientato la propria offerta verso referenze ottenute con metodo biologico, con un'incidenza più elevata nei punti vendita ubicati nelle città del Centro e Nord Italia e con un numero di addetti superiore a 6. Mediamente quasi il 20% di alimenti e bevande proposti presso questi esercizi è costituito da prodotti bio, con una rappresentatività maggiore per quanto riguarda la frutta, il latte e il vino. La colazione e l'aperitivo sono stati indicati dagli operatori come le occasioni di consumo più adatte all'inserimento di proposte bio, mentre sul fronte dei prezzi, il prodotto biologico viene venduto a quasi il 15% in più rispetto all'omologo convenzionale, a causa dei costi più elevati per l'approvvigionamento. Dal lato ristorazione, i dati sono ancora più confortanti confermando un'elevata penetrazione dei prodotti biologici che trovano impiego presso ben i due terzi degli oltre 157 mila ristoranti attivi sul panorama italiano. Percentuali ancora superiori si rilevano al Centro Italia (oltre il 76%) e nel nord Ovest (69%), con un progressivo aumento dell'incidenza al crescere del numero degli addetti (dal 60% nei ristoranti con un solo addetto all'81% di quelli con un numero superiore a 49 addetti). All'interno di questi esercizi, il bio rappresenta oltre il 30% del valore degli acquisti, con punte del 42% nel caso delle verdure e del 34% dell'olio extravergine di oliva. Anche in questo caso il prodotto bio genera un sovrapprezzo di quasi il 17%, giustificato sempre da un surplus nei costi. Contorni e antipasti sono i piatti in cui la presenza di prodotti biologici riesce ad essere più significativa, ma in linea generale, rivelano i ristoratori intervistati, in quasi tutte le portate il biologico riesce ad essere impiegato nel migliore dei modi. In relazione alle prospettive nel prossimo futuro, oltre l'80% di ristoranti e quasi la totalità dei bar intervistati dichiara di essere intenzionato a confermare l'attuale politica di acquisto di prodotti bio, in termini quantitativi. Tra i primi, tuttavia, il 13,5% potrebbe prendere in considerazione la scelta di diventare un locale esclusivamente biologico, quota che nel caso dei bar si riduce invece al 6%.

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12336

CGA BY NIQ: L'APERITIVO SI CONFERMA UNA TRADIZIONE IRRINUNCIABILE PER IL 75% DEGLI ITALIANI

L'aperitivo è un rito irrinunciabile per gli italiani che, nel 75% dei casi, si concedono questo sfizio almeno una volta al mese. Ad evidenziarlo i dati di OPUS (On Premise User Study), l'indagine periodica su oltre 5.000 consumatori italiani con cui CGA by NIQ, principale società di consulenza per la misurazione, l'analisi e la ricerca nel settore On Premise, evidenzia trend e comportamenti di consumo degli italiani nel fuori casa. Dalla ricerca di CGA by NIQ emerge che nel nostro Paese, la patria dell'aperitivo, i consumatori sono piuttosto fedeli: tre su quattro frequentano locali almeno una volta al mese, fino ad arrivare ad una o due volte alla settimana. Le tipologie di canali in cui viene consumato sono diverse, ma stando ai dati di CGA by NIQ i bar si attestano come luogo ideale per l'occasione, scelti da ben quattro italiani su cinque. Gli amanti di questo momento tendono a concentrarsi nelle aree urbane e ad avere un reddito relativamente più alto della media. Inoltre, il consumatore tipo tende ad essere donna e generalmente a collocarsi nella fascia di età che va dai 35 ai 54 anni. Stando ai dati OPUS di CGA by NIQ, in Italia i consumatori ritengono molto importante per la scelta il prezzo delle bevande, ma si affidano anche alle raccomandazioni dei bartender e degli amici. La qualità e la disponibilità di brand nei locali nonché le raccomandazioni sui menu hanno un ruolo minore nella decisione, ma sicuramente non trascurabile. Tra i drink preferiti dai consumatori per l'aperitivo spiccano quelli realizzati con Vermouth, liquori e amari, scelti dal 47% delle persone. Un terzo degli italiani invece predilige i cocktail, ulteriore categoria chiave per i clienti. Anche i vini non devono essere sottovalutati, in particolare quelli frizzanti (24%), ampiamente scelti per accompagnare il pre-cena.

https://www.gdonews.it/2023/05/10/cga-by-niq-laperitivo-si-conferma-una-tradizione-irrinunciabile-per-il-75-degli-italiani/

FRENANO GLI ACQUISTI ONLINE DEGLI ITALIANI PER ALIMENTI E BEVANDE (+1% SUL 2022)

Nel 2023 gli acquisti online di prodotto valgono circa 35,2 miliardi di euro, +8% rispetto al 2022. La maggior parte di questo incremento è spiegato dall'inflazione: in alcuni comparti, primo fra tutti il FoodĦGrocery, i volumi online registrano un effettivo calo nel 2023. In secondo luogo, c'è molta incertezza sulla reale capacità, da parte di diversi merchant, di raggiungere questo target, dati i risultati non sempre rosei conseguiti nel primo trimestre 2023 e l'incertezza di contesto. Rimane stabile il tasso di penetrazione dei prodotti: l'incidenza dei consumi online sui consumi totali è, anche nel 2023, pari all'11%. Questi sono alcuni dei dati presentati dall'Osservatorio eCommerce B2C Netcomm - School of Management del Politecnico di Milano*, in occasione del convegno "L'eCommerce B2C e i prodotti: gli acquisti degli italiani", che si propone di analizzare il mercato eCommerce B2c di prodotto e di approfondire le linee di evoluzione dei comparti merceologici Abbigliamento, BeautyĦPharma, Arredamento e FoodĦGrocery. Quest'ultimo comparto, in particolare, si ferma a +1% sul 2022 e vale 4,4 miliardi di euro. Il mercato italiano nei tre segmenti - Food Delivery (piatti a domicilio), Grocery Alimentare (spesa online da supermercato) ed Enogastronomia (cibi e bevande di nicchia) - attraversa una fase di consolidamento sia dell'offerta che della domanda. Gli investimenti dei merchant, fino ad ora focalizzati sul potenziamento dell'infrastruttura logistica e sulla sperimentazione di servizi di consegna a valore aggiunto,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sono sempre più finalizzati a minimizzare i costi logistici e a incrementare gli ordini, agendo sulla frequenza di acquisto o sull'ampliamento della base utenti.

https://www.osservatori.net/it/ricerche/comunicati-stampa/ecommerce-b2c-prodotto-italia

INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA: CON 179 MILIARDI DI EURO DI FATTURATO ANNUO, 60 MILA IMPRESE E 464 MILA OCCUPATI È COMPONENTE DI PRIMO PIANO DELL'INTERESSE NAZIONALE. VALORI ETICI E SOCIALI IMPORTANTI PER GLI ITALIANI CHE FANNO LA SPESA

È stato presentato, presso la Sala della Regina alla Camera dei Deputati, il primo Rapporto Federalimentare-Censis "Il valore economico e sociale dell'industria alimentare italiana". Dalla ricerca emerge come l'industria alimentare italiana, con 179 miliardi di euro di fatturato annuo, 60 mila imprese, 464 mila addetti e oltre 50 miliardi di export in valore in un anno, rappresenti una componente di primo piano dell'interesse nazionale. Oltre a generare prodotti e occupazione, e quindi esprimere un forte potenziale economico, l'industria alimentare con la sua attività contribuisce al benessere psicofisico e alla qualità della vita degli italiani, dimostrando così anche un elevato valore sociale. È anche una protagonista di rilievo all'interno della filiera del food italiano, che ha un fatturato totale di 607 miliardi di euro, in valore pari al 31,8% se rapportato al Pil, con 1,3 milioni di imprese, 3,6 milioni di addetti e che costituisce quindi un patrimonio di interesse nazionale. Nelle graduatorie dei settori manifatturieri italiani l'industria alimentare è al primo posto per fatturato, al secondo posto per numero di imprese, per addetti e per l'export in valore. La ricerca Federalimentare-Censis evidenzia la riconoscibilità dell'origine localistica, territoriale di marchi e prodotti, che va di pari passo con la vocazione a conquistare i mercati con il Made in Italy. Il 78,3% degli italiani valuta molto positivamente che gli stabilimenti dell'industria alimentare siano localizzati in Italia, perché contribuiscono alla creazione di redditi e occupazione nei territori coinvolti. Il 90,7% afferma che mangiare il cibo che preferisce è importante per il proprio benessere psicofisico. Pur non rinunciando al rigoroso controllo del budget familiare, il 63,4% degli italiani per alcuni alimenti acquista solo prodotti di qualità, senza badare al prezzo. Per gli italiani, infine, sono importanti anche i valori etici e sociali che li orientano quando fanno la spesa o si mettono a tavola: il 66,7% è pronto a rinunciare a prodotti che potrebbero essere dannosi per la salute, il 52,6% a quelli non in linea con criteri di sicurezza alimentare, il 43,3% a quelli la cui produzione e distribuzione non rispetta l'ambiente, il 35,6% a quelli per la cui produzione non sono tutelati i diritti dei lavoratori e dei fornitori.

http://rapportofederalimentarecensis.it/wp-content/uploads/2023/05/CS-rapporto.pdf

RICERCA E INNOVAZIONE

TEA E PIWI: LA GENETICA AL CENTRO DELLA SFIDA SOSTENIBILE

Gli obiettivi dell'Europa per una agricoltura ecosostenibile promettono il dimezzamento delle quantità di fitofarmaci, in particolare anticrittogamici, di cui la viticoltura è la maggiore consumatrice. Va da sé che, se è vero che la viticoltura ne utilizza circa il 65%, una drastica diminuzione nel loro utilizzo passa inevitabilmente da un cambio di paradigma nella gestione della vigna. Accanto a soluzioni agronomiche, tecnologiche o di sostegno alla pianta come con biostimolanti naturali, la genetica ci offre due tipologie di prodotto, già pronte o potenziali, per contribuire alla risoluzione del problema: (i) Piante autonomamente resilienti alle malattie ottenute da incroci, le così dette PiWi, o (ii) piante le cui caratteristiche genetiche sono mutate come avviene in natura, le così dette Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA), dove la mutagenesi naturale è accelerata tramite nuove biotecnologie ecosostenibili. Alcuni prodotti sono già disponibili e altri ne arriveranno. Solo così l'obiettivo della Farm to Fork europea sarà raggiungibile. È quanto sostiene Riccardo Velasco, Direttore del Centro di Viticoltura ed Enologia del Consiglio per la Ricerca e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), in un contributo pubblicato su Il Corriere Vinicolo.

https://www.adama.com/italia/it/Scarica-l-edizione-Corriere-Vinicolo-Vite

NASCE IL PRIMO CENTRO DI RICERCA ITALIANO SULLA BIODIVERSITÀ

Presentato, in occasione della Giornata mondiale della biodiversità, il National Biodiversity Future Center (NBFC), il primo centro di ricerca italiano dedicato alla biodiversità, che sarà coordinato dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Con NBFC, parte dall'Italia un messaggio concreto per promuovere la gestione sostenibile della biodiversità, che svolge un ruolo cruciale nel funzionamento di tutti gli ecosistemi del Pianeta ed è alla base della vita sulla Terra, con un impatto diretto sul benessere della collettività e del singolo. Istituito e finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), NBFC è uno dei cinque centri nazionali dedicati alla ricerca di frontiera. Promosso dal Cnr insieme a 49 partner, tra università, centri di ricerca, fondazioni e imprese, ha la sua sede centrale a Palermo. Per questo progetto è previsto un finanziamento di 320 milioni di euro per tre anni, dal 2023 al 2025, e il coinvolgimento di 2000 ricercatori, la metà dei quali sono donne. I bandi rivolti all'esterno del network coinvolgeranno poi una moltitudine di altri soggetti, nel segno della massima inclusività.

https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/39905-il-primo-centro-di-ricerca-italiano-sulla-biodiversita.htm

PRESENTATI I RISULTATI DI DUE ANNI DI LAVORI DEL PROGETTO SPUMAPUGLIA

Il progetto Spumapuglia, sulla valorizzazione dei vitigni autoctoni mediante spumantizzazione, si pone come obiettivo generale la valorizzazione delle produzioni enologiche tipiche della Puglia Centro-Settentrionale, implementando tecniche di spumantizzazio-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ne e "frizzantatura" per l'ottenimento di nuovi vini spumanti e di bevande a base di vino e/o mosto capaci di rappresentare la tipicità del territorio pugliese e cogliere le opportunità offerte dai mercati soprattutto internazionali. Dopo due anni di lavori e ricerca si può già affermare che nel complesso il progetto offre spunti rilevanti sul potenziale di valorizzazione della biodiversità nel settore vitivinicolo per individuare strategie di resilienza in grado di combinare risposte ai cambiamenti climatici e intercettare i trend attuali di consumo.

(Fonte: Il Corriere Vinicolo)

AL VIA IL PROGETTO PER RIDURRE GLI ERBICIDI IN AGRICOLTURA

I microrganismi autoctoni presenti nel terreno la chiave per aumentare la resistenza delle piante coltivate nei confronti delle erbe infestanti. Identificare quali sono nei suoli di sette diversi paesi Europei, riprodurli e utilizzarli per ridurre l'uso dei pesticidi è il compito dell'Università di Pisa nell'ambito del progetto Europeo Good (AgrOecOlogy for weeDs), finanziato all'interno del programma Horizon Europe. Good, che ha ufficialmente preso il via a maggio, ha come obiettivo lo studio di strategie innovative e sostenibili per ridurre la dipendenza dagli erbicidi, che rappresentano la seconda categoria di pesticidi più venduta in Europa. Il progetto, si spiega in una nota, si inserisce nell'ambito delle iniziative europee volte a ridurre del 50% l'uso di pesticidi entro il 2030, e ad accelerare la transizione verso agroecosistemi sostenibili, resilienti, produttivi, sicuri e salutari, a basso impatto climatico, capaci di fornire di nuovo importanti servizi ecosistemici. Al progetto Good partecipano 20 partners da 11 paesi europei, Italia, Spagna, Portogallo, Serbia, Grecia, Cipro, Francia, Belgio, Irlanda, Olanda, Lettonia appartenenti a sei diverse regioni pedo-climatiche Europee, dall'area atlantica alle aree nordiche e continentali fino a quelle mediterranee, per assicurare una rappresentazione bilanciata dei diversi sistemi produttivi. Il progetto, svilupperà, in un periodo di quattro anni, una rete Europea per la gestione agroecologica delle piante infestanti, che comprende 16 Living Labs, con lo scopo di aumentare e condividere le conoscenze e le esperienze, creando anche links con altri progetti e reti che operano nel campo della agroecologia e della gestione integrata dei pesticidi.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/mondo_agricolo/2023/05/29/a-via-il-progetto-per-ridurre-gli-erbicidi-in-agricoltura_e2dbdaf2-3ceb-4f38-9f38-ea296a33ed61.html

PICA, UN NUOVO SOFTWARE INNOVATIVO PER LA CORRETTA GESTIONE DEL VIGNETO

La cooperativa trentina Cavit ha svelato un nuovo software innovativo che potrebbe rivoluzionare il modo in cui vengono gestiti i suoi vigneti. PICA, acronimo di Piattaforma Integrata Cartografica Agriviticola, che in dialetto locale significa anche 'uva', nasce da un'idea dell'agronomo/enologo dell'azienda Andrea Faustini. Lavorando sulla piattaforma dal 2010 insieme alla Fondazione Bruno Kessler e all'Istituto S. Michele del Trentino, Faustini ha sviluppato il software per ottimizzare la viticoltura per le 11 cantine associate e i 5.200 viticoltori di Cavit. PICA fornisce una mappa 3D incredibilmente dettagliata del Trentino, che tiene conto dei dati climatici storici, dello stato dei vigneti, dell'esposizione e dell'altitudine di ogni appezzamento, nonché di informazioni meteorologiche aggiornate. Tali dati vengono quindi utilizzati per determinare quali varietà di uva dovrebbero essere piantate e dove, quali trattamenti contro le malattie dovrebbero essere utilizzati, quali appezzamenti richiedono l'irrigazione e quando raccogliere. Ogni socio della cooperativa ha accesso a PICA, sia tramite cellulare che tramite computer, consentendone la visualizzazione dei dati. Il suo utilizzo sperimentale, in un territorio, il Trentino, caratterizzato da diverse latitudini, condizioni pedoclimatiche, ha già dimostrato efficacia nell'individuare, ad esempio, il potenziale di singoli appezzamenti.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/cavit-launches-pica/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

VITA ASSOCIATIVA

Aggiornamenti sulle attività Federdoc

RICERCA USA: INCORAGGIARE UNA MAGGIORE ASSUNZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE RICCHI DI FLAVONOIDI (VINO ROSSO INCLUSO) PUÒ RIDURRE IL RISCHIO DI MORTALITÀ PRECOCE. IL PRESIDENTE DI FEDERDOC GIANGIACOMO BONALDI: STUDIO CONFERMA VINO COME VALORE AGGIUNTO E NON DANNOSO PER LA SALUTE

In uno studio appena pubblicato dall'autorevole rivista scientifica BMC, BMC Medicine, dal titolo "Change in habitual intakes of flavonoid-rich foods and mortality in US males and females", emerge che inducendo la popolazione americana, anche di mezza età, a modificare le abitudini alimentari incrementando il consumo di alimenti ricchi di flavonoidi - tra cui il vino rosso – è possibile ridurre significativamente il rischio di mortalità precoce. "Abbiamo sempre sostenuto l'importanza della promozione di un consumo moderato e consapevole del vino e dell'educazione del consumatore attraverso dati scientifici certi ed attendibili". Così alla testata Agricolae il Presidente FEDERDOC, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi. "Questo studio conferma che il vino, se correttamente inserito nelle nostre abitudini alimentari, può rappresentare un valore aggiunto, come la "Dieta mediterranea" lo ha sempre rappresentato, e non un elemento dannoso per la nostra salute".

https://bmcmedicine.biomedcentral.com/articles/10.1186/s12916-023-02873-z

https://agricolae.eu/vino-bonaldi-federdoc-studio-usa-conferma-vino-come-valore-aggiunto-e-non-dannoso-per-la-salute/

OCM VINO, LA FILIERA CHIEDE INCONTRO PER ACCELERARE I TEMPI: BANDO PAESI TERZI STRATEGICO PER SETTORE

Dopo un ritardo nell'apertura del bando 2023 misura OCM Vino per la Promozione sui mercati dei Paesi Terzi è urgente la convocazione di un incontro da parte del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per definire una strada comune e andare avanti velocemente. Così, i Presidenti delle organizzazioni della Filiera vitivinicola italiana (tra cui FEDERDOC). Nell'ambito della OCM Vino – sottolineano i Presidenti della Filiera – la promozione sui mercati dei Paesi Terzi è una misura che ogni anno permette di finanziare i numerosi progetti di valorizzazione dei prodotti vitivinicoli nei Paesi extra europei, per accrescere la competitività del Made in Italy a livello internazionale e favorire, allo stesso tempo, la conoscenza dei nostri territori viticoli. Considerata anche l'attuale difficile congiuntura economica e tenuto conto dei ristrettissimi margini operativi concessi per la definizione delle istanze progettuali, è indispensabile – precisano i Presidenti della Filiera – procedere senza ritardi che rischiano di compromettere l'applicazione di una misura assolutamente fondamentale per il comparto vitivinicolo. La Filiera, dopo aver già inviato richieste e proposte a riguardo, rinnova la disponibilità a collaborare per definire al più presto tempi e modalità certe per l'attivazione della misura, fondamentale per l'avvio delle attività di promozione, sempre più strategiche per la tenuta e lo sviluppo del settore vitivinicolo nazionale.

https://agricolae.eu/ocm-vino-i-presidenti-del-tavolo-di-filiera-sollecitano-un-incontro-per-accelerare-i-tempi-bando-promozione-nei-paesi-terzi-e-misura-strategica-per-il-settore/

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO "SOSTENIBILITÀ È QUALITÀ", PROMOSSO DA FONDAZIONE SYMBOLA, IPSOS E FEDERDOC. LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI UN PRODOTTO NEL SETTORE VITIVINICOLO È SINONIMO DI QUALITÀ QUANDO RIESCE A CONIUGARE BONTÀ - GUSTO, INNOVAZIONE – RICERCA, PRESENZA DI CERTIFICAZIONI AMBIENTALI. IL 71 % DEGLI INTERVISTATI È DISPOSTO A PAGARE DI PIÙ PER I PRODOTTI SOSTENIBILI DEL VITIVINICOLO PERCHÉ SONO DI QUALITÀ SUPERIORE

Il report "Sostenibilità è qualità" di Fondazione Symbola e Ipsos è stato presentato stamane, nella sede di FEDERDOC, da Ermete Realacci, Presidente della Fondazione Symbola; Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, Presidente FEDERDOC; Riccardo Ricci Curbastro, Presidente Equalitas; Ilaria Ugene, Service Line Leader Corporate Reputation Ipsos. Negli ultimi anni si è assistito ad una costante crescita dell'importanza che i cittadini attribuiscono al tema della sostenibilità, entrato ormai nella quotidianità delle persone. Molti cittadini sono sempre più informati, più consapevoli e attivi, e quindi più disponibili a mettere in discussione abitudini consolidate, stili di vita e modelli di consumo ancorati al passato. Cosa spinge verso una maggiore attenzione e un maggior interesse per la sostenibilità? Come si spiega questo profondo cambio di atteggiamento e di prospettiva che sta investendo anche il nostro Paese, consentendo di superare le resistenze al cambiamento? Dalla ricerca svolta da Ipsos e Symbola lo scorso novembre sono emersi dei risultati sorprendenti i tre driver che spingono ad una maggiore attenzione alla sostenibilità

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sono, in ordine crescente di importanza, l'etica (dà un contributo pari al 6,5%), la paura, in particolare per i cambiamenti climatici e per il futuro del pianeta (contribuisce per il 37%) e la qualità (con un contributo pari al 56,5%). Questa maggiore enfasi posta dagli individui sul concetto di qualità rappresenta una vera e propria svolta culturale, e porta con sé molte implicazioni di grande interesse. Innanzitutto, fino a non molti anni fa ciò che era associato alla sostenibilità rappresentava un prodotto meno "efficace", meno soddisfacente, scelto più per una questione valoriale a scapito di una piena soddisfazione. Il rapporto ha voluto approfondire settori di parecolare interesse per l'economia nazionale, in particolare il settore vitivinicolo. La sostenibilità ambientale di un prodotto nel settore vitivinicolo è sinonimo di qualità quando riesce a coniugare bontà - gusto, innovazione – ricerca, presenza di certificazioni ambientali. Il 71 % degli intervistati in questa ricerca è disposto a pagare di più per i prodotti sostenibili del vitivinicolo perché sono di qualità superiore. Agli occhi del cittadino il settore deve prestare particolare attenzione alla coltivazione, quando si parla di sostenibilità. Importante anche la lavorazione, confezionamento e smaltimento. Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, Presidente FEDERDOC: "La risposta che arriva dai consumatori e che vede la qualità come elemento base anche di un discorso legato alla sostenibilità e un messaggio fondamentale per il mondo produttivo del nostro settore. Preme sottolineare come il mondo del vino, prima di molti altri, si era già mosso in tal senso, ponendo la ricerca della qualità ai vertici della propria attività. I nuovi segnali non faranno altro che aumentare i nostri sforzi in tal senso, con una qualità del prodotto che si sposi con un senso dell'etica che deve necessariamente appartenere a tutti gli elementi della filiera". Riccardo Ricci Curbastro, Presidente Equalitas: "Quando nel 2015 FEDERDOC ed i suoi partners hanno dato vita allo standard Equalitas per la sostenibilità del settore vitivinicolo l'argomento sembrava futuribile, un volo pindarico. Oggi, dopo solo 8 anni, questa ricerca ci restituisce una analisi delle aspettative di un mercato del vino a D.O. che comincia a chiedere esattamente quello che Equalitas certifica: etica, attenzione ai dipendenti, collaborazione con le comunità sono richieste da oltre il 30% dei consumatori. Affiancati alle richieste di gusto, certificazioni ambientali, origine e certificazioni abbiamo esattamente il quadro della sostenibilità Equalitas, risposte concrete e certificate a domande che ogni consumatore si pone circa il proprio impatto sulla terra e sul suo futuro".

https://www.federdoc.com/new/wp-content/uploads/2023/05/Comunicato-Stampa19Maggio.pdf

RIFORMA INDICAZIONI GEOGRAFICHE: ORGANIZZAZIONI CHIEDONO DI MANTENERE IL TESTO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IN COMAGRI UE

In vista del voto dei parlamentari in seduta plenaria, fissato per il 31 maggio/1 giugno, e, a seguire, dell'avvio dei trilogghi con Commissione e Consiglio europeo, le organizzazioni della filiera vitivinicola italiana – Alleanza Cooperative Italiane-agroalimentare, Assoenologi, CIA, Confagricoltura, Copagri, FEDERDOC, Federvini e Unione Italiana Vini – hanno rivolto un appello al Ministro dell'Agricoltura e ai Parlamentari europei, affinché venga mantenuta l'integrità del testo approvato in Commissione agricoltura del Parlamento europeo. Le organizzazioni, infatti, hanno accolto con favore l'approvazione della relazione dell'On. Paolo De Castro sulla riforma del sistema delle Indicazioni Geografiche, approvata all'unanimità lo scorso 20 aprile in sede di Comagri, la quale è riuscita nel complesso obiettivo di trovare una sintesi ragionata, anche per quanto riguarda la disciplina del vino. Come ribadito in altre sedi, le rappresentanze della filiera vitivinicola italiana sono convinte che "è necessario mantenere le specificità del settore vino, ritenendo che il "pacchetto vino", così come votato dalla Commissione Agricoltura, sia riuscito in tale intento, apportando un netto miglioramento alle proposte iniziali della Commissione europea e va pertanto mantenuto integro, senza alcuna modifica, per evitare di alterarne il delicato equilibrio".

https://agricolae.eu/vino-riforma-indicazioni-geografiche-organizzazioni-chiedono-di-mantenere-il-testo-approvato-a-unanimita-in-comagri-ue/

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2023/05/30/filiera-vitivinicola-mantenere-testo-riforma-ig-gia-approvato_cbd46ce3-a47f-48f6-b202-9b2e455360a5.html

SUSTAINABLE WINE ROUNDTABLE: LA MESSA A PUNTO DI STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ POTREBBE INIZIARE DALL'AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Le strategie climatiche devono far parte di una strategia di sostenibilità olistica, che non può limitarsi a poche pagine web, ad esempio, sull'impiego di pecore babydoll nei vigneti, progetti pilota per imballaggi alternativi e iniziative sulla diversità. Iniziare con il cambiamento climatico è un buon modo per elaborare strategie di sostenibilità più ampie. Occorre dunque imparare dalle aziende vinicole pioniere in questo ambito. Nello specifico: quali sono gli strumenti e gli approcci pronti all'uso che aiutano le aziende vinicole a fissare una linea di base? Come è possibile metterli in azione e qual è una tempistica ragionevole per creare un clima, quindi una strategia di sostenibilità olistica? Quali sono le buone pratiche e gli insegnamenti trasferibili agli altri? In che modo le iniziative di collaborazione, come SWR, possono migliorare la collaborazione e la condivisione di migliori pratiche? Queste ed altre domande sono emerse nel corso di una sessione della conferenza "How to turn climate mitigation and adaptation into business opportunity" tenuta a febbraio 2023 nell'ambito delle Global Conference Series 2023 della Sustainable Wine Roundtable, ora disponibile online. Tra gli speaker del panel, Michele Manelli, proprietario e produttore vinicolo di Salcheto Winery, nonché Vice Presidente di Equalitas.

https://sustainablewine.co.uk/event_posts/so-you-understand-the-need-to-tackle-emissions-how-do-you-get-started/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO TUTELA VINI D'ACQUI: C'È DEL BUONO IN DANIMARCA, I VINI D'ACQUI SBARCANO A COPENAGHEN. OTTIMO INIZIO DELLA MASTERCLASS ORGANIZZATA DAL CONSORZIO

Una cinquantina di operatori del settore vinicolo, con importatori, buyers, giornalisti e blogger, al centro della prima masterclass organizzata in Danimarca dal Consorzio dei Vini d'Acqui in sinergia con le aziende produttrici della filiera e Danitacom, la camera di Commercio italiana in Danimarca. Location dell'evento è stato il roof top del Level Six, locale pop e fashion di Copenaghen. A condurlo è stato Thomas Ilkjær, noto comunicatore e relatore danese che scrive di vino ed è molto esperto delle denominazioni vinicole italiane più prestigiose. Lusinghiero il suo commento al termine dell'incontro: "Finalmente - ha detto Ilkjær - abbiamo partecipato a una masterclass meno formale e più easy di quelle che siamo abituati a vedere qui in Danimarca. Bene ha fatto il Consorzio a proporre vini che qui non hanno quasi comparazione. Il Brachetto d'Acqui dolce - ha spiegato ancora - ha molte potenzialità soprattutto, ma non solo, tra i consumatori giovani". Secondo Ilkjær l'Acqui Rosso può benissimo rivaleggiare con altri vini rossi per le caratteristiche uniche di vino ottenuto da un'unica uva a bacca nera aromatica. "Interessante l'Acqui DOCG Rosé nelle versioni spumante e fermo su cui, però, la filiera deve lavorare ancora molto per trovare una comunicazione corretta e vincente anche perché nel settore rosati la concorrenza è molto forte" ha detto Ilkjær. Oltre ai vini a base di uve brachetto sono stati proposti due cocktail con il Brachetto d'Acqui dolce dimostrando tutta la sua versatilità confermata anche dall'abbinamento dei vini a denominazione Acqui con piatti tipici danesi salati e dolci come le preparazioni con l'aringa o il salmone o la torta di mele in vasetto. Venticinque le etichette che hanno partecipato alla missione danese, di cui alcune già importate e altre alla ricerca di questo mercato. Alcuni professionisti si sono già dimostrati interessati ai Vini d'Acqui proposti a Copenaghen e hanno auspicato un altro evento con i vini d'Acqui magari già in autunno. D'altra parte in Danimarca, come in molte altre parti del mondo, la cucina e la cultura italiane sono molto apprezzate tanto che sono molti i danesi che amano e parlano l'italiano. Segnali positivi che dovrebbero convincere le aziende produttrici della filiera del Brachetto ad insistere su questo e su altri mercati del Nord Europa. "L'evento a Copenaghen dimostra ancora una volta come l'azione del Consorzio sia ancora determinata e concentrata sul futuro di una denominazione che ha ancora molto da dire" è stato il commento finale di Paolo Ricagno, Presidente del Consorzio Vini d'Acqui.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini d'Acqui)

CONSORZIO ALTA LANGA: ALTA LANGA, VERSO L'AUMENTO DI ETTARI E PRODUZIONE, TRAINATO DAL +67% DI VENDITE 2022

È un crescendo continuo, negli ultimi anni, di qualità, numeri e passione a raccontare il successo dell'Alta Langa DOCG. Gli ettari vitati sono oggi 378, su un territorio che comprende 149 Comuni tra Asti, Alessandria e Cuneo, ai quali nei prossimi anni si aggiungeranno altri 220 ettari, con la produzione delle oltre 60 case spumantiere del Consorzio Alta Langa che, nella vendemmia 2022, ha raggiunto i 3 milioni di bottiglie, ed aumenterà in proporzione, trainata dal +67% di vendite 2022 sul 2021, con una quota export del 10% che non può che crescere ancora, mentre il restante è destinata al mercato italiano, in entrambi i casi cavalcando l'onda del grande amore per le bollicine italiane. Ma anche continuando a legarsi come sta facendo, con le eccellenze della sua terra, a partire dal Tartufo Bianco d'Alba, con il design piemontese, con il calice "Terra" progettato da Italdesign nel solco di una lunga collaborazione iniziata con il maestro Giorgetto Giugiaro, e con l'importante patrimonio culturale del Piemonte, a partire dalle "Cattedrali Sotterranee" di Canelli, oggi Patrimonio Unesco con le Langhe, Roero e Monferrato, dove viene prodotto. A sancire il successo delle "Alte Bollicine Piemontesi", è stata un'edizione "regale" de "La Prima dell'Alta Langa" 2023, di scena, nei giorni scorsi, nella

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

cornice d'eccezione della Reggia di Venaria a Venaria Reale, a Torino, altro "gioiello" Unesco del Belpaese. I 60 produttori dell'"Anteprima" n. 5, con più di 140 diverse cuvée in degustazione, dal millesimo più recente tra quelli in commercio, il 2019, a quelli più risalenti come il 2006, di fronte ad un pubblico composto in larga parte da operatori horeca (90%) e giornalisti (10%), per un totale di 2.000 persone accreditate all'evento, sold out già alcuni giorni prima e con una lunga lista d'attesa, hanno registrato un "palpabile l'entusiasmo legato alle "Alte Bollicine Piemontesi" - commenta la Presidente del Consorzio Alta Langa, Mariacristina Castelletta - e con i loro vini e la loro passione hanno saputo far innamorare gli ospiti della nostra Denominazione, da parte di un pubblico che ha potuto sperimentare l'altissimo profilo dell'Alta Langa DOCG in un luogo come la Galleria Grande della Reggia di Venaria, dove l'eccellenza del Piemonte è stata messa in rilievo alla perfezione". Con le masterclass che, guidate dal sommelier Davide Buongiorno, hanno messo in rilevo il lungo affinamento dello spumante Metodo Classico del Piemonte, permettendo di scoprire a fondo la Denominazione ed apprezzare la grande longevità e piacevolezza dell'Alta Langa. Guardando al futuro, sono diverse le iniziative che il Consorzio sta portando avanti, come il progetto "Alta Langa DOCG: anima di un territorio" che coinvolgerà alcuni tra i più importanti sommelier di Torino, Milano e Genova.

https://winenews.it/it/alta-langa-verso-laumento-di-ettari-e-produzione-trainato-dal-67-di-vendite-2022_496714/

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI DOCG: I VINI DEL CONSORZIO PROTAGONISTI AGLI INTERNAZIONALI DI TENNIS DI ROMA

Bollicine e grande tennis, un doppio vincente. Per il secondo anno consecutivo infatti l'Asti Spumante e il Moscato d'Asti sono stati official sparkling wine degli Internazionali BNL d'Italia, in programma dall'8 al 21 maggio a Roma, dove l'Asti DOCG ha accompagnato le vittorie dei protagonisti del torneo e i momenti conviviali fuori e dentro i campi in terra rossa del Foro Italico. Secondo Lorenzo Barbero, Presidente del Consorzio Asti DOCG: "È un rapporto consolidato, quello tra il nostro Consorzio e il tennis, che già ci ha visto come silver partner delle scorse due edizioni delle Nitto ATP Finals, l'atto conclusivo della stagione tennistica in cui a Torino si sono sfidati i migliori otto giocatori al mondo. È nostra intenzione proseguire su un percorso di presenza che si sta rivelando molto positivo sia per il carattere internazionale degli eventi che il per il target degli appassionati di tennis". L'ATP Masters 1000 che si gioca nella capitale italiana rappresenta uno degli appuntamenti più prestigiosi del circuito internazionale in calendario sulla terra battuta; per l'edizione numero 80, che per la prima volta si svolge su dodici giorni, sono previsti due tabelloni che comprendono oltre 300 partite e il doppio dei player rispetto allo scorso anno.

https://www.agricultura.it/2023/04/28/vino-i-vini-del-consorzio-asti-spumante-protagonisti-agli-internazionali-di-tennis-di-roma/

NOVANT'ANNI DI BOLLICINE, AL VIA LA QUARTA TAPPA DELLA MOSTRA ITINERANTE DEL CONSORZIO ASTI DOCG

Dal manifesto "Moscato Spumante" disegnato da Cesare Saccaggi per Gancia nel 1896, il primo in Italia dedicato al vino, fino alle réclame del "Carosello" degli anni '60 interpretate, tra gli altri, da Arnoldo Foà ed Erminio Macario, intenti a brindare con Asti Spumante con Ermanno Olmi o i fratelli Taviani alla regia. Ci sono Novant'anni di bollicine nella quarta tappa della mostra itinerante del Consorzio Asti DOCG, che fino al 20 luglio approda a Costigliole d'Asti (spazi della Confraternita della Misericordia, via Provale, 5). Un viaggio a ritroso e, nello stesso tempo, che guarda al futuro, che ha preso il via lo scorso anno proprio in occasione del 90° compleanno del Consorzio e che prosegue ora attraverso gli oltre 60 tra manifesti originali, filmati e immagini rare e introvabili delle grandi case spumantiere che hanno fatto la storia della comunicazione pubblicitaria nel settore vitivinicolo. Sotto i riflettori, l'evoluzione e la crescita socio-economica di un territorio, quello della denominazione spumantistica più antica d'Italia, che oggi produce 100 milioni di bottiglie, di cui il 90% viene esportato. Nell'allestimento curato da Pier Ottavio Daniele in collaborazione Giancarlo Ferraris, Andrea Triberti, Massimo Branda, Luca Percivalle, Zeta Solution e Designstudio25, si va dal cin cin trasformato in "kiss kiss" delle giovani coppie che condividono con la cannuccia lo Junior Asti Cinzano realizzato da Guido Crepax al Bacco bambino in sella ad un asinello di Rodolfo Paoletti, fino agli indimenticabili spot televisivi con protagonisti i divi di Hollywood George Clooney e Naomi Campbell. Spazio anche al linguaggio dell'arte, dal romanticismo al futurismo fino al fumetto e alla pop art, nei poster delle grandi aziende spumantiere da Bosca a Cora, da Riccadonna fino Contratto e MartiniŁRossi. Focus, infine, sulle campagne promozionali del Consorzio con San Secondo a cavallo che porta in mano la città di Asti, l'originale marchio consortile realizzato dal pittore astigiano Ottavio Baussano, e la collezione storica delle etichette istituzionali. Il tour di Novant'anni di bollicine proseguirà al Foro Boario di Nizza Monferrato dal 1° agosto al 1° ottobre per poi chiudere il 2023 alla chiesa di San Giuseppe ad Alba, dal 7 ottobre al 7 dicembre.

(Fonte: Consorzio per la Tutela dell'Asti)

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO: CONTO ALLA ROVESCIA PER NIZZA È BARBERA 2023

Sabato 13 e domenica 14 maggio è tornato Nizza è Barbera 2023, l'evento interamente dedicato alla Barbera d'Asti DOCG e al Nizza DOCG. Per l'occasione, la città di Nizza Monferrato si è trasformata in una grande capitale del vino ospitando 70 produttori e ben 400 etichette in degustazione tra Barbera d'Asti DOCG e Nizza DOCG. Un'edizione importantissima in quanto è stato possibile l'assaggio della prima Riserva

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

del Nizza DOCG proveniente dalle sei macroaree della zona di produzione. Una kermesse che ha proposto un ricco programma di degustazioni ed eventi.

https://www.hellotaste.it/eventi-sul-vino/il-13-e-il-14-maggio-torna-nizza-e-barbera-2023

AL MONFERRATO WINE FESTIVAL PRESENTATO IL LIBRO BARBERA 2.0. SI REPLICA IL PROSSIMO ANNO

Buona la prima per il Monferrato Wine Festival – Monferrato Identity (20 e 21 maggio), l'evento, organizzato dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato all'interno del Castello medievale di Costigliole d'Asti. Tanto che la promessa è quella di farlo diventare un appuntamento annuale per raccontare a pubblico, operatori del settore e stampa i molteplici volti di questo territorio, tra masterclass, showcooking e incontri con i produttori. E non è mancata neppure la solidarietà. Il Consorzio ha, infatti, annunciato che stanzierà una somma di denaro per aiutare le famiglie colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna. Tra gli appuntamenti, spazio anche a scienza e ricerca. Nella giornata di sabato 20, infatti, si è tenuta la presentazione ufficiale del libro "Barbera 2.0", manuale la cui creazione è stata coordinata dal Consorzio e che racconta un intero triennio di studi e analisi dei vini Barbera nel territorio della DOCG. Un lavoro nato dalla necessità di indagare in modo scientifico il territorio del Monferrato per poter dare un contributo sostenuto e voluto a tutte le aziende dell'area e descrivere come dovrà cambiare l'approccio agronomico negli anni per quanto riguarda la Barbera d'Asti. Un lavoro che è ulteriore segno di unità e di concreta collaborazione tra l'Università di Torino, il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, la Banca di Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Regione Piemonte. "Rappresentiamo un territorio ricco di risorse che devono essere valorizzate: cultura, tradizioni contadine centenarie, una cucina ricca di prodotti tipici, una realtà enologica sfaccettata ma unita creano l'identità del Monferrato" commenta il Presidente del Consorzio Filippo Mobrici. "Il nostro impegno, la nostra responsabilità è dare voce a tutto questo".

https://static.gamberorosso.it/2023/05/settimanale-n20-2023stampa.pdf#page=14

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI: BAROLO EN PRIMEUR, IMPORTANTE DONAZIONE ALLA SCUOLA ENOLOGICA DI ALBA

Mercoledì 17 maggio è stato consegnato un assegno da 132.800€ alla Scuola Enologica di Alba, frutto delle 1.200 bottiglie di Barolo e Barbaresco messe all'asta a ottobre 2022 durante la seconda edizione di Barolo en primeur, donate da 75 produttori del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani. L'assegno è stato consegnato da Ezio Raviola, Presidente di Fondazione CRC, da Giuliano Viglione, Presidente di Fondazione CRC Donare ETS, e da Matteo Ascheri, Presidente del Consorzio del Barolo, alla Dirigente della Scuola Enologica di Alba Antonella Germini. La somma andrà a sostenere le attività didattiche e la rifunzionalizzazione delle strutture della Scuola. Questa donazione rappresenta il primo tassello di un progetto pluriennale modulare con cui i produttori del Consorzio si impegnano, tramite Barolo en primeur, a sostenere la Scuola Enologica di Alba attraverso i fondi raccolti grazie alla donazione di bottiglie. Per sostenere al meglio le esigenze di uno dei luoghi più importanti per il futuro delle denominazioni del territorio, è stato istituito un Comitato Scientifico di Gestione dei Fondi composto da membri di Fondazione CRC, di Fondazione CRC Donare ETS, del Consorzio, del Comune di Alba e da alcuni rappresentanti dei produttori locali. Barolo en primeur è il primo e unico progetto in Italia che intreccia uno dei grandi ambasciatori del made in Italy, il Barolo, ai valori della solidarietà, del territorio, dell'arte e della finanza sociale, una grande gara di solidarietà che dal 2021 si tiene al Castello Grinzane Cavour in collegamento in diretta con New York. L'assegno consegnato alla Scuola Enologica deriva dai lotti comunali di Barolo en primeur 2022 donati dai produttori del Consorzio, mentre le donazioni provenienti dalle 15 barrique di Barolo della Vigna Gustava, già appartenuta e vinificata dal Conte Camillo Benso Cavour proprio sotto il Castello di Grinzane Cavour e di proprietà di Fondazione CRC, sono andate a favore di 17 diverse attività benefiche che operano a livello nazionale e internazionale. Durante la mattinata, inoltre, è stato anche dato conto dell'avanzamento dei progetti sostenuti con l'edizione 2021 di Barolo en primeur. I primi risultati, a distanza di un anno e mezzo, sono davvero incoraggianti: i fondi sono stati utilizzati per l'acquisto di mezzi per l'assistenza ospedaliera domiciliare in Piemonte, come fatto dalla Fondazione Adas e dalla Protezione Civile di Cuneo; per il restauro di antichi manufatti, come sta facendo il Castello di Racconigi, o di importanti edifici come nel caso della Fondazione Augusto Rancilio con Villa Arconati, dell'Opera Barolo con le facciate dell'omonimo Palazzo e anche a Cherasco per il Museo Civico Adriani; o in Cina, per promuovere l'attività del China-Italy Philanthropy Forum per l'assistenza pediatrica a pazienti oncologici. Le attività supportate da Barolo en primeur 2021, per un totale di 666.000€, stanno così avendo una ricaduta reale non solamente per i beneficiari finali, ma perché questi progetti spesso creano posti di lavoro e una ricaduta socio-economica importante per le comunità in cui operano.

(Fonte: Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani)

CAMPANIA WINE TORNA A NAPOLI: "COSÌ VALORIZZIAMO LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO"

Oltre 130 aziende presenti, 12 masterclass ed un fitto calendario di eventi tra degustazioni, seminari, wine tour, wine talk e wine forum. Sono questi i numeri che anticipano il ritorno del "Campania Wine", la due giorni, in scena dall'11 al 12 giugno 2023, interamente dedicata alle eccellenze vitivinicole presenti lungo tutto il territorio regionale. L'evento, patrocinato dal Comune di Napoli e dalla Regione Campania, torna nel cuore di Partenope dopo la precedente edizione tenuta negli spazi di Palazzo Reale. Estendendosi in una

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

doppia location tra la Galleria Umberto I ed il vicino Musap, il Museo Artistico Politecnico di Napoli situato nel seicentesco Palazzo Zapata di piazza Trieste e Trento. «Fare insieme» è la parola d'ordine lanciata dai promotori della rassegna organizzata in cooperazione da cinque Consorzi di Tutela Vini della Campania - Sannio Consorzio Tutela Vini, Vesuvio Consorzio Tutela Vini, Consorzio Vita Salernum Vites, Viticaserta – Consorzio Tutela Vini Caserta, Consorzio Tutela Vini d'Irpinia - e dal Consorzio di Tutela Pomodorino del Piennolo Vesuvio DOP. Una sinergia vincente, nata dalla mission comune di valorizzare e promuovere i vini a indicazione geografica della Campania e i loro produttori-attori, volta a mettere sotto i dovuti riflettori tutti quei "territori virtuosi della Regione che al momento non hanno la fama che meritano". L'iniziativa - realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea attraverso la Campagna Medways_EU European Sustainability. From Mediterranean to the East: new ways to advance Food – è stata presentata a Palazzo Santa Lucia nel corso di una conferenza stampa a cui hanno preso parte: Cristina Leardi, Presidente Consorzio di Tutela Pomodorino del Piennolo Vesuvio, Libero Rillo, Presidente Sannio Consorzio Tutela Vini, Ciro Giordano, Presidente Consorzio Tutela Vini Vesuvio, Andrea Ferraioli, Presidente Consorzio Vita Salernum Vites, Cesare Avenia, Presidente Vitica-Consorzio Tutela Vini Caserta, Teresa Bruno, Presidente Consorzio Tutela Vini d'Irpinia, Vincenzo Santagada, Assessore alla Salute e al Verde del Comune di Napoli e Nicola Caputo, Assessore all'Agricoltura della Regione Campania.

https://www.ilmattino.it/sapori_della_campania/le_news/campania_wine_napoli-7430887.html?refresh_ce

CONSORZIO VINO CHIANTI: IL CHIANTI DOCG INCONTRA LA FINOCCHIONA IGP A TUTTOFOOD

Alla fiera internazionale TuttoFood2023 è stata confermata la presenza del binomio Finocchiona IGP e Vino Chianti DOCG. L'evento, in programma a Milano dall'8 all'11 maggio, ha riunito come da tradizione molti dei nomi più importanti nel settore gastronomico, sia italiani che di numerose altre nazioni. Il Vino Chianti DOCG è stato proposto in abbinamento con la Finocchiona IGP facendo diventare il binomio un punto di incontro tra esperti, rivenditori e professionisti del settore durante i giorni di fiera. Presso lo stand N-01 al Padiglione 4 è stato possibile per i visitatori assaporare l'abbinamento del vino Chianti con la Finocchiona IGP. Un incontro di sapori equilibrato, simbolo dell'essenza e della tradizione toscana.

(Fonte: Consorzio Vino Chianti)

DA MIAMI A LOS ANGELES, IL CONSORZIO CHIANTI NEGLI USA CON TRE TAPPE

Il Consorzio Vino Chianti non si ferma e torna negli Stati Uniti con un programma di tre eventi in altrettante città: il 15 maggio a Miami, il 17 a Houston ed infine il 18 a Los Angeles. Tre tappe fondamentali del Chianti Lovers U.S. Tour 2023, un viaggio all'interno del mercato americano, che è oggi il maggior estimatore del vino toscano nel mondo. Due i grandi focus sul vino Chianti per questa edizione: a Miami e Houston sono stati presentati i vini Chianti Riserva 2019 in degustazione orizzontale, mentre a Los Angeles i riflettori si sono accesi su un format inedito di Masterclass Chianti Vs formaggi italiani d'origine. Il programma ha previsto tre workshop giornalieri intensivi, costruiti attorno a seminari istituzionali sulla Denominazione e conditi con sessioni di incontri tra aziende toscane partecipanti e operatori locali. "Continuiamo a rafforzare i legami internazionali, portando il brand del vino Chianti nel mondo – ha dichiarato Giovanni Busi, Presidente del Consorzio Vino Chianti – vogliamo avvicinare le nostre eccellenze locali ai numerosi appassionati e intenditori presenti anche oltreoceano dove la cultura e la sensibilità per il vino negli anni sono cresciute ed è quindi importante essere sempre più presenti. Portiamo una qualità alta e diffusa per un pubblico di professionisti che è tra i più esigenti e conoscitori del mondo". Per quanto riguarda i Chianti Riserva, sono state presentate e degustate batterie di sette vini (uno per ciascuna delle zone di produzioni della Denominazione), offrendo così lo spaccato più espressivo del potenziale di affinamento del vitigno Sangiovese, che nel 2019 ha beneficiato di un'ottima annata. Mentre il ventaglio dei sette vini proposti a Los Angeles ha intrigato il pubblico attraverso tutte le sue declinazioni (vini di Annata, Governo, Superiore e Riserva) e con un abbinamento ai formaggi italiani di origine: si è partiti dal Pecorino Toscano e dalla Robiola di Roccaverano DOP, proseguendo con un verace Fiore Sardo e con un Gorgonzola Piccante DOP, ancora passando ad un Castelmagno DOP ed un magistrale Beppino Occelli al Barolo, per finire con un sontuoso Parmigiano Reggiano 48 mesi. Un incontro tra i rossi del Chianti e i formaggi tipici italiani, perché hanno tanto in comune: eterogeneità, freschezza e quell'invidiabile capacità di abitare la tavola con gusto. I relatori delle degustazioni guidate sono stati: Lyn Farmer WSET Educator per Miami, Jeremy Parzen Ph. D. ed autore specializzato sul vino, Diego Meraviglia Presidente dell'Associazione Sommelier Nordamericana, coordinati da Luca Alves, Wine Ambassador del Consorzio.

(Fonte: Consorzio Vino Chianti)

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: LA LEGA DEL CHIANTI CELEBRA A FIRENZE LE SOLENNI INVESTITURE

Dopo 3 anni di assenza, dovuti alla pandemia ed al rinnovo degli statuti e dei suoi organi, la Lega del Chianti è tornata a Firenze per celebrare dal 19 al 20 maggio il Capitolo Annuale. Culmine della due giorni, la cerimonia delle Solenni Investiture dei nuovi Legati e Dame, oltre 30 persone tra italiani e stranieri, che si è tenuta nella Basilica di Santa Trinita alle ore 15.30, seguite dai Primi Vespri "in canto" dell'Ascensione. Tra gli insigniti al rango di 'Legato e Dama Ad Horonem' si contano quest'anno: il sindaco Dario Nardella, la console generale USA a Firenze Ragini Gupta, il direttore delle Gallerie degli Uffizi Eike Schmidt e lo storico Zeffiro Ciuffoletti. L'antica e nobile Lega del Chianti, fondata nel XIII secolo dalla Repubblica Fiorentina a difesa militare dei castelli e delle popolazioni del Chianti durante il conflitto tra Firenze

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

e Siena, è oggi un'associazione di promozione sociale impegnata nella tutela e promozione della 'Terra del Chianti', del suo patrimonio ambientale, storico e culturale, con particolare attenzione alla civiltà campestre ed alla cultura del vino, sintesi della perfetta armonia tra l'uomo ed il territorio, che hanno reso il Chianti famoso nel mondo.

(Fonte: Consorzio Vino Chianti Classico)

CONSORZIO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI VINI CIRÒ E MELISSA: UN 2022 A +7%. SI LAVORA SU HORECA ASPETTANDO LA DOCG

Massimo livello produttivo nel triennio 2020-2022 per la DOC Cirò e Melissa, che ha registrato imbottigliamenti per oltre 30mila ettolitri, in aumento del 7% rispetto al 2021, equivalenti a oltre 4 milioni di bottiglie, secondo i dati dell'organismo di certificazione Valoritalia. Segno di una ripresa post-pandemia per la denominazione calabrese che fa dell'Horeca il canale privilegiato di commercializzazione dei suoi vini. Tra i produttori c'è ottimismo anche dopo un raccolto 2022 superiore a quello delle precedenti annate. Il raccolto 2022 si è attestato su 57.505 quintali di uve prodotte, in aumento rispetto ai 51.077 quintali del 2021 e ai 39.416 del 2020 (annata scarsa). A livello qualitativo, si sottolinea dal Consorzio DOC Cirò e Melissa, nonostante il caldo e la siccità, la media dei vini ottenuti è definita molto buona. Non si registrano gradazioni eccessive nei rossi, come negli anni precedenti, mentre i vini bianchi sono dotati di buona freschezza e acidità. "Gli autoctoni, come greco bianco e gaglioppo" ricorda il Presidente Raffaele Librandi "stanno dimostrando di reagire meglio ai cambiamenti climatici e a condizioni estreme". Come altri Consorzi italiani che hanno chiesto la DOCG, anche questo distretto, che aveva avviato l'iter nel 2019, deve armarsi di pazienza e attendere l'esame delle carte da parte del Masaf e del Comitato vini, soprattutto dopo i chiarimenti richiesti in materia di rappresentatività consortile, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni nazionali su DOP e IGP (decreto "procedura" del 6 dicembre 2021). "Da parte dei produttori c'è la speranza di innalzare ulteriormente la piramide qualitativa grazie alla DOCG", osserva il Presidente Librandi. Le principali modifiche riguardano il passaggio a DOCG dell'attuale Cirò Rosso classico superiore riserva, con obbligo di un anno di invecchiamento, senza uso di uve internazionali e una resa per ettaro che scende da 110 a 80 quintali di uva. Si tratterebbe di una nicchia oggi stimata in poco più 100mila bottiglie nella fase iniziale e, in seguito, legata alle scelte produttive delle singole cantine. Il Consorzio punta dritto a migliorare l'immagine e la reputazione dei vini. Si sta concludendo la prima annualità di un piano triennale di promozione finanziato dalla Regione Calabria, che ha previsto attività di comunicazione social, studi di marketing, incoming ed eventi come masterclass per operatori e un fuori salone durante il recente Vinitaly. "Ci siamo concentrati sul mercato italiano ma nella seconda annualità faremo anche attività estere, come in Germania, privilegiando il canale della ristorazione. Siamo una piccola denominazione, ma i vini della Calabria suscitano interesse e vogliamo posizionarci meglio", ha rimarcato Librandi. Intanto, è confermata la terza edizione del Cirò Wine Festival, evento di punta del Consorzio, che si terrà il 10 agosto a Cirò Marina (Crotone), con la degustazione dei vini di circa 30 aziende socie. Ma in tutta la settimana sono previsti incontri, visite in azienda e cene a tema nei ristoranti del territorio.

https://static.gamberorosso.it/2023/05/settimanale-n17-2023stampa.pdf#page=8

CONSORZIO TUTELA VINI COLLI DI PARMA: AL FESTIVAL DELLA MALVASIA DI SALA BAGANZA TRIONFA TUTTO IL SAPORE DI PARMA

Un trionfo di sapori e di emozioni: il Consorzio Vini DOP Colli di Parma ha saputo regalare un'esperienza indimenticabile nel corso della XXVII edizione del Festival della Malvasia di Sala Baganza, celebrando l'autentica essenza dei vini parmensi. L'affluenza del pubblico e l'entusiasmo dimostrato sono stati straordinari, testimoniando l'interesse e l'apprezzamento verso la rinomata Malvasia di Candia Aromatica dei Colli di Parma, che ha saputo raccontarsi in tutto il suo splendore. La partecipazione del Consorzio Vini DOP Colli di Parma che, come ogni anno, ha affiancato Comune e Pro Loco di Sala Baganza nell'organizzazione dell'evento, è stata arricchita dal coinvolgimento attivo dei produttori, che hanno presentato i loro vini attraverso degustazioni nella splendida cornice della Rocca Sanvitale, accompagnandoli ai prelibati prodotti gastronomici tipici del territorio.

https://www.viniparma.it/consorzio-vini-parma-al-festival-della-malvasia-trionfa-tutto-il-sapore-di-parma/

CONSORZIO TUTELA VINI COLLINE TERAMANE: COLLINE TERAMANE DOCG, TOUR LUNGO LA PENISOLA E MODIFICHE AL DISCIPLINARE PER ADEGUARSI AL MERCATO

Il Vinitaly è stato archiviato e quest'anno ha celebrato il ventennale del riconoscimento della DOCG, ma per le Colline Teramane si apre una nuova fase di grandi mutamenti. Dopo le importanti modifiche del 2016, infatti, il disciplinare della piccola denominazione – appena 172 ettari in 33 comuni per circa 600mila bottiglie – si appresta a subire ulteriori importanti cambiamenti che proietteranno la regione verso una direzione ancora più orientata alla qualità.

https://www.ditestaedigola.com/colline-teramane-docg-tour-lungo-la-penisola-e-modifiche-al-disciplinare-per-adeguarsi-al-mercato/

CONSORZIO DI TUTELA DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG: IL CONSORZIO DI TUTELA BATTEZZA LO YOUNG CLUB CONEGLIANO VALDOBBIADENE. IL PRIMO PASSO DELLA DENOMINAZIONE PER DARE FORMA AL PROPRIO FUTURO

Si è svolto lo scorso 28 aprile il primo giorno di attività prevista dal Consor-

zio di Tutela per lo Young Club Conegliano Valdobbiadene. Si tratta del coinvolgimento dei giovani tra i 25 e i 35 anni, che operano in ogni settore delle aziende socie del Consorzio, dall'ambito tecnico-viticolo a quello commerciale e marketing, per discutere insieme del futuro della denominazione e del prodotto. L'obiettivo del Consorzio è coinvolgere le risorse che traghetteranno nel futuro la produzione di uno dei simboli del made in Italy nel mondo, in modo attivo, perché da ora si consolidi la coesione necessaria a un prodotto internazionale che deve mantenere integre le proprie radici e la propria identità. Il primo passo sarà affrontare in modo costruttivo e innovativo i temi più urgenti in agenda attualmente, dalla sostenibilità ambientale alle modalità di promozione del prodotto in Italia e nel mondo. In particolare, il Consorzio di Tutela organizzerà almeno tre appuntamenti plenari all'anno durante i quali saranno condivise e discusse relazioni su tematiche di attualità, dall'ambito tecnico agronomico e ambientale, a tematiche di marketing territoriale e altro che potrebbe emergere nel corso dello sviluppo del progetto. Ad ogni incontro parteciperanno relatori autorevoli per arricchire la discussione con elementi e strumenti nuovi. Ospite del primo appuntamento Aldo Bonomi, Sociologo, Fondatore e Direttore del Consorzio Aaster, il quale è intervenuto con un contributo intitolato "Dalla comunità operosa alla costruzione di un intelletto collettivo territoriale". Inoltre, il Consorzio organizzerà "viaggi studio" in altre zone viticole italiane ed internazionali per studiare in modo concreto il settore e raccogliere stimoli fondamentali per una denominazione contemporanea. Ad oggi ben 69 giovani hanno aderito allo Young Club Conegliano Valdobbiadene, un numero che conferma il desiderio di partecipazione della pianificazione di azioni che attraverso le diverse fasi produttive conducono alla commercializzazione del prodotto. Il distretto del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, in controtendenza rispetto ad altre realtà vitivinicole nazionali, sta registrando un andamento positivo in termini di giovani risorse umane impiegate all'interno delle aziende. Anche questo dato segnala al Consorzio di Tutela l'esigenza di contribuire in modo importante allo sviluppo della denominazione del futuro formando i giovani e indirizzandoli verso una sempre maggior coesione della comunità della denominazione.

https://www.prosecco.it/it/il-consorzio-di-tutela-battezza-lo-young-club-conegliano-valdobbiadene-il-primo-passo-della-denominazione-per-dare-forma-al-proprio-futuro/

CO(U)LTURA CONEGLIANO VALDOBBIADENE, SI CONCLUDE IL PRIMO FESTIVAL DELLA LETTERATURA DEL VINO

Si è chiusa il 7 maggio scorso la prima edizione di Co(u)ltura a cui hanno partecipato circa 1000 visitatori italiani e stranieri. 9 incontri con gli autori, 6 masterclass a cui si sono sommate 2 mostre, una dedicata ai manifesti pubblicitari del Museo nazionale Collezione Salce di Treviso, che ha raccontato come fino alla prima metà del '900 si promuoveva il vino, e un'altra mostra immersiva, a cura di *M.IA* Studio, in cui il visitatore è stato totalmente immerso tra i filari e le storie del territori, 1 video mapping proiettato nella magica corte del Castello San Salvatore, i banchi d'assaggio con i produttori della denominazione: tutto questo è stato il quadro della prima edizione di Co(u)ltura Conegliano Valdobbiadene. Grazie a Co(u)ltura Conegliano Valdobbiadene e ai nomi più autorevoli dell'enologia italiana che hanno animato questa prima edizione come il professor Attilio Scienza dell'Università di Milano e Luigi Moio, Presidente dell'OIV (Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino), alcuni fra i volti più noti del settore come Daniele Cernilli, Slawka Scarso, Sandro Boscaini, Luciano Ferraro, Roberto Fiori, Giorgio dell'Orefice, Antonio Paolini, Cristina Mercuri, non da ultimo "the wine economist" Mike Veseth intervistato da Susan Gordon, Gad Lerner che ha dialogato con Alberto Grandi, si sono approfonditi molti aspetti che il mondo enologico offre ai suoi appassionati e ai sempre più numerosi curiosi. "Siamo molto orgogliosi del risultato della prima edizione di Co(u)ltura Conegliano Valdobbiadene! Il nostro obiettivo è stato pienamente raggiunto: l'arte enologica è stata percepita sotto differenti sfaccettature che andavano dalla comunicazione, al commercio, alla viticoltura e alla tradizione. Senza dimenticare le masterclass guidate dai nostri esperti che hanno riportato i presenti sul terroir ragionando insieme sulla morfologia del territorio e le rispettive declinazioni olfattive e gustative" ha dichiarato Elvira Bortolomiol, Presidente del Consorzio di Tutela. "Il festival ha preso spunto dalla presentazione dell'ultima annata del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG per condurre il visitatore in un percorso appassionante nel mondo del vino". L'appuntamento è al prossimo anno per la seconda edizione.

(Fonte: Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG)

IL CONSORZIO ASSEGNA IL III TROFEO NAZIONALE DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG

Michele Manca è il vincitore del terzo "Trofeo Nazionale del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG" 2023, organizzato da AIS Veneto in collaborazione con il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Il concorso che ha visto il Sommelier di Rovigo conquistare il primo posto nella competizione si è tenuto lunedì 15 maggio nella sede del Consorzio, a Pieve Di Soligo (Treviso). Il Trofeo si è svolto dopo tre giorni interamente dedicati alla formazione sul Conegliano Valdobbiadene – Prosecco DOCG. Numerose le occasioni di apprendimento per i soci AIS, per i comunicatori del vino e gli operatori del settore. Ad aprire gli incontri, sabato 14 maggio, due conferenze: la prima di presentazione della denominazione, dove sono intervenuti il Direttore del Consorzio, Diego Tomasi e il site manager dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Giuliano Vantaggi; la seconda invece dedicata ai case history di successo sull'enoturismo seguita da una degustazione dedicata alle migliori espressioni e ai differenti dosaggi. Domenica 15 mag-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

gio, invece, spazio alle visite ai vigneti e alle colline di Conegliano e Valdobbiadene, seguite dalle masterclass sul Metodo Martinotti e su Le Rive, le aree più vocate comprese nel territorio della DOP. A chiudere il fitto calendario prima del Trofeo, l'appuntamento dedicato alla comunicazione nella ristorazione Denominazione, Territorio, Abbinamenti, focus a cura di Diego Tomasi sulla storia della denominazione e i suoi elementi distintivi, e del Presidente emerito e docente AIS Eddy Furlan, sul servizio e l'abbinamento del Conegliano Valdobbiadene – Prosecco DOCG.

(Fonte: Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG)

PROTOCOLLO VITICOLO 2023: VALORIZZATE LE TECNICHE PER MIGLIORARE LA GESTIONE DEL SUOLO, DELLA BIODIVERSITÀ E DELLE ACQUE

Il Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG rilascia l'edizione 2023 del Protocollo Viticolo. Il documento, sottoscritto da una commissione di esperti presieduta dal Consorzio di Tutela, sarà distribuito a tutti i viticoltori per tutelare il territorio di produzione e salvaguardare la salubrità dei suoi prodotti. L'obiettivo del Protocollo Viticolo sin dalla sua prima edizione è condurre il viticoltore verso una difesa del vigneto basata sui principi della viticoltura sostenibile e, grazie all'introduzione di nuovi aspetti legati alla gestione agronomica del vigneto, guidarlo ora verso una agricoltura rigenerativa. Un impegno che cresce, si affina e si evolve per adottare un approccio sempre più completo che includa tutti i fattori ambientali nel loro insieme. "Nel documento che abbiamo pubblicato e che sarà distribuito quest'anno, abbiamo confermato le linee guida in essere in termini di sostanze consentite dalla Regione e che noi valutiamo in base alle diverse "frasi di rischio" afferma Diego Tomasi, Direttore del Consorzio di Tutela "Il nostro Protocollo Viticolo, più restrittivo rispetto alle leggi regionali, si arricchisce anche di nuovi approfondimenti utili ai viticoltori e suggerimenti per gestire in modo sempre più sostenibile i vigneti: a partire dal suolo, la biodiversità, la gestione dell'acqua per concludere con l'equilibrio del vigneto". Il Protocollo Viticolo del Consorzio di Tutela è ancora oggi il documento su cui si basano i regolamenti di polizia rurale dei 15 comuni della denominazione. Il Protocollo Viticolo si apre con la parte dedicata all'analisi dei prodotti fitosanitari autorizzati in viticoltura secondo il principio della classificazione in base alla cosiddetta "frase di rischio" al fine di optare solo per quelle formulazioni ritenute più sicure per l'uomo e per l'ambiente. Dunque, la classificazione avviene in base alle informazioni contenute nelle etichette dei prodotti. Ad ogni classe è assegnato un colore per identificare il livello di impatto ambientale. In particolare, verde sta per "preferibile", giallo per "attenzione" e rosso "Autorizzato dalla Regione ma sconsigliato dal Consorzio". Nell'edizione 2023 il Protocollo Viticolo si sviluppa anche in capitoli dedicati ai temi più stringenti per la gestione integrata del vigneto a partire dal capitolo dedicato al suolo e alla sostanza organica, proseguendo con un approfondimento su biodiversità del sopra e sottosuolo, passando per un focus sulla confusione sessuale e gli antagonisti naturali fino al valore delle api in vigneto. Tutto questo per un vigneto più elastico, meno legato agli input esterni e difeso su rigorose basi tecniche. "Per promuoverne ancor più l'adesione e per coinvolgere sempre di più i viticoltori" interviene la Presidente Elvira Bortolomiol "il Consorzio di Tutela organizzerà dal mese di giugno tre serate tecniche formative sugli argomenti del documento. Inoltre, divulgheremo due volte all'anno uno speciale tecnico dedicato agli agricoltori, che conterrà le linee tecniche da seguire nella gestione dei vigneti e del territorio".

https://www.prosecco.it/it/protocollo-viticolo-2023-valorizzate-le-tecniche-per-migliorare-la-gestione-del-suolo-della-biodiversita-e-delle-acque/

IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG ALLA MOSTRA DI ARCHITETTURA DELLA BIENNALE DI VENEZIA

Continua il percorso di valorizzazione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG attraverso la cultura e approda a Venezia, in occasione della 18esima Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. Il Consorzio di Tutela è stato fornitore ufficiale dei cocktail nei giorni di pre–apertura della Mostra, nel corso dei quali ai vari eventi in programma il Conegliano Valdobbiadene è stato servito ai numerosi partecipanti. L'attenzione per la promozione della cultura italiana è da sempre un asset del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG: "Siamo orgogliosi di dare il nostro contributo alle molteplici forme che assume la bellezza in Italia" dichiara la Presidente del Consorzio Elvira Bortolomiol e conclude: "Ci piace cogliere la sintonia tra il lavoro dei nostri viticoltori e quello degli artisti e architetti, entrambi danno forma ai luoghi e il loro lavoro è il risultato del talento unito all'impegno appassionato e alla dedizione quotidiana. Anche la produzione del nostro vino, in fondo, è espressione dell'arte italiana di fare bollicine". Quattro gli appuntamenti che hanno caratterizzato questo importante appuntamento a Ca' Giustinian, sede storica della Biennale: dal 17 al 19 maggio gli ospiti hanno potuto trascorrere il momento dell'Aperitivo in Terrazza degustando il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, mentre il 20 maggio, a seguito della cerimonia di inaugurazione e premiazione, tutti gli ospiti sono stati invitati a un brindisi per festeggiare i vincitori. La zona del Conegliano Valdobbiadene, racchiusa nei 15 Comuni della Denominazione, è da sempre fonte di ispirazione per il lavoro sapiente e appassionato dei viticoltori che nel corso del tempo hanno saputo ricamare questo territorio unico al mondo. La collaborazione con la Biennale di Venezia offre l'opportunità di sottolineare ancora una volta la maestria che nasce da questo territorio straordinario oggi Patrimonio dell'Umanità Unesco, ma soprattutto l'eccel-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

lente qualità del suo prodotto oramai icona enologica a livello mondiale.

(Fonte: Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG)

GIORGIO PASOTTI BRINDA A CHI SA COGLIERE EMOZIONI VERE CON IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG torna on air con Giorgio Pasotti. Per la prima volta nella storia della comunicazione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG si è scelto di affidare il racconto del prodotto a un volto noto al pubblico italiano. "La presentazione della nuova campagna pubblicitaria del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG è un momento che ci emoziona e inorgoglisce. Il nostro è un prodotto che coniuga in un calice la leggerezza di un vino delicato e lo spessore di un prodotto antico e contemporaneo insieme" afferma Elvira Bortolomiol, Presidente del Consorzio di Tutela. "Per questo siamo andati alla ricerca di un volto elegante, sofisticato e al tempo stesso genuino, coerente con il nostro prodotto, ideale per tutti coloro che amano valorizzare ogni momento della propria vita". Il Consorzio di tutela con la nuova campagna evolve il racconto del territorio unendo il tema della convivialità, che il prodotto stesso evoca, ai valori che caratterizzano il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG: la determinazione dei viticoltori, la coesione di una comunità e l'inarrestabile propensione all'innovazione. Il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG fresco e fragrante, è un prodotto unico e tuttavia versatile, capace di conquistare il mondo. Le persone che lo producono sono tenaci, appassionate, non si sono arrese di fronte alle asperità di un territorio vocato alla viticoltura ma impervio. Le persone che lo scelgono per accompagnare i momenti quotidiani, come i propri traguardi, d'altronde, hanno la stessa inclinazione: non si accontentano, cercano sempre il meglio; anche quando si tratta di condividere le emozioni più autentiche. La pianificazione della campagna è declinata su stampa nazionale, locale, televisione (Rai, La7, La7D), radio (Radio Rai; Radio DeeJay; Radio Capital e m20), cinema e digitale (Rai Play, Instagram, YouTube e Spotify).

https://www.facebook.com/ConeglianoValdobbiadeneProseccoDOCG/videos/1364017870827999/

CONSORZIO TUTELA VINO CUSTOZA: IL CONSORZIO INVESTE NELLA FORMAZIONE DI STUDENTI E OPERATORI DEL TERRITORIO

Non si fermano le attività di valorizzazione del territorio del Consorzio Tutela Vino Custoza DOC. Con un fitto calendario di incontri e seminari, il Consorzio si propone di supportare gli operatori nel comunicare al meglio le grandi potenzialità del vino Custoza e del suo blend, fornendo gli strumenti per farlo con modalità sempre aggiornate e contemporanee. Archiviata la parentesi delle fiere internazionali, che hanno visto il Consorzio impegnato in masterclass di degustazione rivolte a stampa e operatori durante Vinitaly e ProWein e in Danimarca, il programma di questo periodo si focalizza in modo particolare sulle attività di formazione sul territorio. Fortemente convinto che la crescita della denominazione passi anche attraverso attività didattiche, il Consorzio ha indirizzato sulla formazione un considerevole budget del programma di finanziamento PNRR approvato per il 2023. Grazie a questo importante aiuto del Masaf, il Consorzio è riuscito a presentare la denominazione e a far conoscere le peculiarità uniche del Custoza a scuole alberghiere ed istituti tecnici. Venerdì 19 maggio si è conclusa la prima parte dell'attività formativa, dedicata alle scuole di settore, che ha visto il Consorzio incontrare ben 10 classi per un totale di oltre 150 studenti. Gli istituti coinvolti sono stati l'IPSAR Carnacina di Valeggio sul Mincio, l'istituto IPSOA Berti di Caldiero e l'istituto Tusini di Bardolino. Attraverso le giornate dedicate alle ragazze e ai ragazzi degli istituti alberghieri, tecnici e turistici, il Consorzio apporta nuovo vigore a uno dei pilastri della sua attività: affiancare le aziende, siano esse cantine, attività di ristorazione o alberghi dell'area gardesana, nella creazione di sistema virtuoso che fa della cultura dell'accoglienza il traino per un intero territorio. Dalle prossime settimane partirà l'attività di formazione diretta agli operatori della ristorazione e dell'accoglienza alberghiera di Verona e del Garda in collaborazione con Federalberghi, che fin da subito ha apprezzato l'idea e la volontà del Consorzio di investire nelle competenze di servizio del vino, prodotto così importante per il territorio, accogliendo con entusiasmo questa possibilità di collaborazione. I temi trattati partiranno dall'importanza del vino nella ristorazione con approfondimenti su tecniche di servizio del vino ed abbinamenti; verranno approfonditi i vini del territorio con particolare focus sul Custoza. "Fil rouge delle nostre iniziative di formazione è la consapevolezza di quanto la nostra denominazione abbia da offrire: sia che questa consapevolezza sia tutta da acquisire, come per i giovani che scelgono di dedicare il loro percorso formativo all'accoglienza, sia che si tratti di fornire strumenti sempre nuovi agli operatori più esperti, che non possono che rafforzarne il potenziale", afferma Roberta Bricolo, Presidente del Consorzio Tutela Vino Custoza DOC. "Siamo convinti che i migliori ambasciatori di un territorio siano le persone che ogni giorno accolgono turisti e visitatori, e questo ci spinge a osservare i maître di sala, gli chef, i sommelier, ma anche gli operatori di cantina, gli enologi e i viticoltori di domani con grande attenzione. È in questa direzione che si delineerà il lavoro della commissione Giovani, istituita dal nostro nuovo CDA".

(Fonte: Consorzio Tutela Vino Custoza)

PRIMO BILANCIO DEI CONSORZI DI TUTELA DELL'EMILIA-ROMAGNA A SEGUITO DELL'ALLUVIONE

L'alluvione ha risparmiato i territori vitati tra Reggio Emilia e Modena, dove non si registrano allagamenti tra i terreni vitati, fa sapere Giacomo Savorini, Direttore del Consorzio tutela Lambrusco (16mila ettari). Nel

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Bolognese, la musica è diversa. L'esondazione di decine di torrenti e di rii ha distrutto e reso inagibili molte strade (comunali e aziendali) mettendo in crisi gli agricoltori. Dai 90 piccoli e medi produttori del Consorzio vini Colli Bolognesi (oltre 1.000 ettari) sono arrivate decine di segnalazioni di "ingenti danni" dalla zona di Sasso Marconi a Bologna San Lazzaro, da Monte San Pietro a Castello di Serravalle, Monteveglio e Zola Predosa, dove le frane e gli smottamenti hanno raggiunto in alcuni casi i vigneti, rendendo impossibile l'accesso in sicurezza e non consentendo il lavoro sul campo in una fase vegetativa delicata "con condizioni climatiche avverse che potrebbero creare ulteriori complessità alla produzione", evidenzia il Presidente Antonio Capelli. "Tra le zone con maggiore sofferenza ci sono Sasso Marconi e la frazione di Castello di Serravalle a Valsamoggia", ha spiegato Savorini, che dirige anche il Consorzio del Pignoletto (2.500 ettari). Sul fronte produttivo, le aree collinari non rischiano di perdere troppi volumi a causa dell'alluvione: "Sarà importante, invece, fare i trattamenti e ripristinare al più presto le aree franate. È chiaro che in alcuni casi gli impianti viticoli sono da rifare". Il Consorzio vini di Romagna segnala problemi nelle aree collinari per via dei numerosi smottamenti che hanno reso inagibili le strade. "In queste zone, per ora è difficile entrare in vigna per eseguire interventi fitosanitari, necessari soprattutto in considerazione dell'innalzamento delle temperature. Molte imprese stanno optando per l'uso di prodotti polverulenti", spiega il Presidente Roberto Monti. L'ente romagnolo, che rappresenta 5.200 aziende iscritte agli albi DOC e DOCG (107 produttori vinificatori e 8 cantine cooperative, su 15mila ettari vitati), fa il punto anche sull'emergenza in pianura: "A Forlì-Cesena, nella gran parte dei vigneti l'acqua è defluita, ma ci sono ancora situazioni critiche. Nel Ravennate, permangono ampie superfici dove persiste il ristagno d'acqua. La situazione va monitorata. L'asfissia radicale, se non si va oltre le due settimane, non dovrebbe creare problemi, considerando che la vite è una pianta resistente e che la maggior parte delle imprese utilizza un portainnesto Kober5BB, notoriamente meno sensibile ai ristagni". Con le viti ancora in fase di germogliamento-fioritura, il Consorzio vini di Romagna prova a guardare con ottimismo ai prossimi mesi sottolineando che le conseguenze di un'alluvione di questo tipo non dovrebbero essere eccessive se si considera l'intera raccolta: "I viticoltori riusciranno a portare a casa il prodotto se sapranno gestire il problema dei trattamenti nelle prossime settimane", ha concluso il Presidente Monti, che nei giorni scorsi ha riunito il Cda e deciso la sospensione temporanea dell'evento-anteprima Vini ad Arte, in programma a Faenza dal 28 al 30 maggio.

https://static.gamberorosso.it/2023/05/settimanale-n20-2023stampa.pdf#page=28

CONSORZIO TUTELA VINI ETNA DOC: BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA SOSTIENE L'ECCELLENZA DEL VINO ETNA DOC

Banca Agricola Popolare di Ragusa e Consorzio Tutela Vini Etna DOC hanno stipulato oggi un protocollo di collaborazione finalizzato a sostenere e favorire l'accesso al credito delle aziende produttrici associate al consorzio vitivinicolo, rappresentativo di una delle eccellenze della Sicilia. La convenzione consentirà di definire servizi e prodotti finanziari specifici per soddisfare le esigenze di tutta la filiera vitivinicola, in un contesto di mercato dinamico e in continua evoluzione. L'accordo ha, inoltre, lo scopo di rafforzare e valorizzare l'attività svolta dal Consorzio, favorire lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica e digitale di tutti i soggetti appartenenti alla filiera, in coerenza con gli obiettivi del PNRR. "Il Consorzio e i produttori dei vini Etna DOC si arricchiscono di un partner che è strategico per la crescita del nostro settore e per i progetti territoriali che stiamo sviluppando. Stiamo assistendo, infatti, ad una fase di grande fermento da parte dei produttori della DOC Etna, con investimenti innovativi orientati soprattutto alla qualità dei vini, al risparmio energetico e alle attività enoturistiche. Un percorso condiviso con la Banca Agricola Popolare di Ragusa sarà certamente un ulteriore stimolo per i nostri produttori vitivinicoli", ha dichiarato Maurizio Lunetta, Direttore Consorzio di Tutela Vini Etna DOC.

https://www.cataniatoday.it/cronaca/banca-agricola-popolare-di-ragusa-sostiene-l-eccellenza-del-vino-etna-doc.html

CONSORZIO FRANCIACORTA: PARTE DA PERUGIA IL FESTIVAL FRANCIACORTA

Il Festival Franciacorta itinerante 2023 ha preso il via l'8 Maggio 2023 facendo tappa nel cuore dell'Umbria, a Perugia, con 26 cantine in un grande banco d'assaggio e due seminari di degustazione. Si tratta del primo dei tre appuntamenti (seguiranno quelli in Versilia, il 19 giugno 2023, e a Como, il 25 settembre 2023), nel quale le aziende franciacortine racconteranno la loro passione e la loro dedizione facendo conoscere al pubblico una selezione dei rispettivi prodotti.

https://franciacorta.wine/it/magazine/eventi/festival-franciacorta-a-perugia/

https://www.adnkronos.com/festival-di-franciacorta-a-perugia-il-primo-appuntamento_5gJMZuvU71l2D3dVf8Pdsu?refresh_ce

LA MAGIA DEL FRANCIACORTA RACCONTATA IN UN TALK SHOW LETTERARIO

Nei giorni scorsi, il teatro comunale di Erbusco ha ospitato un talk show intitolato "Magia in Franciacorta" che ha visto protagonisti il musicista, attore e regista Neri Marcorè e la scrittrice bresciana Camilla Baresani. Il dialogo tra queste due figure è stato moderato da Christian Rocca, direttore de Linkiesta, quotidiano digitale che approfondisce, commenta e analizza l'attualità italiana e internazionale. Lo spettacolo, che si contestualizza nel palinsesto di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023, è stato un momento aperto al pubblico per raccontare come la Franciacorta sia un luogo ricco di cultura e storia. La scrittrice bresciana Camilla Baresani ha scelto la Franciacorta come manifestazio-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ne territoriale del concetto di Magia: durante la serata ha dato lettura di alcuni passaggi del suo racconto pubblicato su "K – Volume VI", dal titolo "Magia in Franciacorta": insieme a lei, il pubblico è partito per un viaggio indimenticabile tra i sapori e i colori del territorio franciacortino. In questo contesto letterario si è inserito Neri Marcorè, musicista, attore, conduttore radiofonico, imitatore e cantante di origini marchigiane. Una figura poliedrica e a tratti imperscrutabile capace di ammaliare e accattivare qualsiasi audience. La Franciacorta è stata dunque sede di un incontro culturale di grandissima attualità e spessore; Franciacorta, ancora una volta, protagonista di un dialogo che va ben al di là dei confini territoriali. Di carattere globale non è stata solo la scaletta del talk show, ma anche il suo impatto: il ricavato delle vendite dei biglietti è stato interamente devoluto alla Lega del Filo d'Oro, ONLUS che da anni si occupa di aiutare e sostenere le persone sordocieche. Allo spettacolo ha fatto seguito un brindisi presso la sede del Consorzio Franciacorta.

https://franciacorta.wine/it/magazine/eventi/magia-in-franciacorta/

LA FRANCIACORTA INCONTRA LA MODA, TRA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIALE, CULTURALE ED ECONOMICA

"Franciacorta e Camera Nazionale della Moda Italiana condividono valori e obiettivi da anni: realtà come le nostre sono importanti per fare sistema e guardare insieme nella stessa direzione, per condividere e trovare soluzioni comuni che portano a un vantaggio competitivo che vada a beneficio di tutto il settore, sempre nel rispetto delle persone e dell'ambiente": così Silvano Brescianini, Presidente del Consorzio Franciacorta, ha accolto i manager della sostenibilità dei più importanti brand della moda (da Bottega Veneta a Diesel, da Ferragamo a Gruppo Max Mara, da Moncler a OTB, da Prada a Quantis, da Staff International a Valentino, da Versace al Gruppo Ermenegildo Zegna) che, da dieci anni, lavorano insieme, grazie al tavolo creato da Camera Nazionale della Moda Italiana, per una giornata di attività tra visite in cantina e tavoli di lavoro, insieme ai ricercatori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie e ai docenti delle Università di Milano, Bologna e Brescia, in cui si è parlato di sostenibilità ambientale, sociale, culturale ed economica, ma anche di ecosistemi e zoonosi, grazie al contributo di alcuni membri del comitato scientifico del Wwf. Camera Nazionale della Moda Italiana e Consorzio Franciacorta, che già collaborano da tempo per raccontare e promuovere lo stile italiano, hanno scritto così un altro capitolo importante, creando un tavolo di confronto congiunto sulle tematiche della sostenibilità, sulle quali entrambi lavorano da oltre dieci anni. L'obiettivo è condividere quanto fatto, quanto si sta facendo e quanto si farà da entrambe le parti, in termini di ricerca, redazione di linee guida e manifesti sulla sostenibilità e fare sistema per mettere a servizio degli altri le competenze acquisite e i risultati raggiunti.

https://winenews.it/it/la-franciacorta-incontra-la-moda-tra-sostenibilita-ambientale-sociale-culturale-ed-economica_497291/

CONSORZIO TUTELA VINO GARDA DOC: "GARDA DOC A BORDO", LE ETICHETTE DEL CONSORZIO TRA LE ONDE DEL LAGO

Il Consorzio Garda DOC porterà a bordo della Motonave Zanardelli i vini della denominazione. Il primo giugno, infatti, si inaugura Garda DOC a Bordo, un evento dal format esclusivo che offrirà al pubblico la possibilità di scoprire i vini dell'areale gardesano a bordo della Motonave Zanardelli. Garda DOC a Bordo si presenta come una rassegna di quattro serate con cadenza settimanale, i giovedì del mese di giugno, rivolte al pubblico degli enoappassionati, che potranno approfondire la conoscenza dei vini della denominazione, che riunisce una grande molteplicità di tipologie, dai varietali alle bollicine. "Il Lago di Garda, è il denominatore comune di tutto l'areale gardesano e punto di interconnessione fra le tre province sulle quali si estende la denominazione: Mantova, Brescia e Verona. Non poteva che essere questo il luogo dove organizzare l'evento che rappresentasse a pieno la nostra denominazione e i valori del Consorzio" dichiara Paolo Fiorini, Presidente del Consorzio Garda DOC. "Le serate si svolgeranno a bordo della Motonave Zanardelli, e i protagonisti indiscussi saranno i vini dei produttori del Consorzio, in mescita a bordo della nave durante durante la navigazione sulle acque del nostro iconico lago." Oltre alle quattro serate aperte al pubblico, 1|15|22|29 giugno, ci sarà una serata istituzionale, durante la quale, tra gli ospiti d'onore sarà presente una delegazione di trenta giornalisti di stampa nazionale ed internazionale ospiti del Consorzio, che nei giorni successivi visiteranno l'areale gardesano per toccare con mano ed esperire in modo diretto l'incommensurabile patrimonio enologico di questo territorio, conosciuto e rinomato in tutto il mondo per la sua peculiare bellezza.

https://www.charmatmagazine.it/2023/05/29/garda-doc-a-bordo-le-etichette-del-consorzio-tra-le-onde-del-lago/

CONSORZIO TUTELA DEL GAVI: I VINI BIANCHI INVECCHIATI SONO UN 'MIGLIORE ABBINAMENTO' PER I MODERNI ABBINAMENTI GASTRONOMICI

Con una produzione di 14 milioni di bottiglie di vino bianco esportate in oltre 100 paesi in tutto il mondo, il Consorzio Tutela del Gavi si pone l'obiettivo di diffondere la parola sull'invecchiamento quando si tratta di vini Gavi DOCG. La Denominazione copre un'area che si estende per quasi 1.600 ettari, comprendendo 11 comuni della provincia di Alessandria. Il Piemonte è sicuramente famoso per i suoi rossi, ma nell'angolo sud-orientale della regione, lungo il confine con la Liguria, a pochi chilometri da Portofino, questo vitigno autoctono a bacca bianca ha trovato il suo habitat naturale. Il vitigno Cortese – dai riflessi dorati e dalle origini antiche – costituisce il 100% dei vini Gavi DOCG. E si tratta di vini dalla notevole versatilità. Il vino secco e fermo, dal colore giallo paglierino, si beve solitamente giovane, ma la longevità del Gavi è ciò che rende questo vino uno dei più sorprendenti bianchi

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

italiani. La sua spiccata acidità mantiene i vini Gavi DOCG freschi nel corso degli anni, permettendo loro di brillare con un po' di maturità, mostrando un potenziale di invecchiamento da 8 a 10 anni dopo la vendemmia. Per esaltare la qualità di questi vini invecchiati, il Consorzio Tutela del Gavi promuove la Riserva – che per disciplinare richiede almeno un anno di invecchiamento prima dell'immissione sul mercato – e il Gavi invecchiato con masterclass e degustazioni verticali che esplorano la longevità del Gavi per più di 20 anni. E gli sforzi del Consorzio stanno dando i loro frutti. Maurizio Montobbio, Presidente del Consorzio, ritiene che sempre più consumatori e addetti ai lavori stiano prendendo coscienza delle potenzialità di questi vini. I vini bianchi con qualche anno di invecchiamento sono un "miglior abbinamento" in linea con le preferenze alimentari contemporanee, sostiene Montobbio, con la carne rossa sempre più spesso sostituita da carne bianca, pesce e verdure nei menu moderni.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/05/consorzio-tutela-del-gavi-aged-white-wines-are-a-better-match-for-modern-food-pairings/

CONSORZIO TUTELA VINO LESSINI DURELLO: IL LESSINI DURELLO TORNA SUL PALCO DELL'ESTATE TEATRALE VERONESE

Le bollicine autoctone del Lessini Durello, lo spumante di Verona e Vicenza, sono state scelte per il secondo anno consecutivo per celebrare l'Estate Teatrale Veronese, lo storico festival del Comune di Verona, dedicato a musica, teatro, danza in programma dal 20 giugno al 13 settembre 2023. La rassegna, alla sua settantacinquesima edizione, la quarta firmata dal direttore artistico Carlo Mangolini, vedrà sul palcoscenico del Teatro Romano alcuni tra i più amati artisti italiani e non solo. Il Lessini Durello sarà dunque il vino principe di questo prestigioso festival culturale che si prefigge di arricchire pubblico e appassionati di bellezza e di intrattenimento di qualità. "Si tratta di un una grande occasione per le nostre bollicine – evidenzia Diletta Tonello, Presidente del Consorzio di Tutela del Lessini Durello – che riempie di orgoglio i produttori: aver scelto per il secondo anno consecutivo il Lessini Durello per accompagnare una rassegna culturale storicamente così importante significa riconoscere a queste bollicine da vitigno autoctono lo spazio che effettivamente esse meritano. Il Lessini Durello infatti è uno spumante che rappresenta una nicchia qualitativa, un'eccellenze nell'eccellenza, e quest'estate potrà brillare sul palco del Teatro Romano assieme alle stelle dello spettacolo". Ma non finisce qui. Anche per l'estate 2023 sarà possibile continuare a degustare calici di fresco Durello nei locali che aderiscono al "Fuori Teatro del Lessini Durello", l'iniziativa ideata dal Consorzio di Tutela in collaborazione con le enoteche, le osterie e i ristoranti che presentano il Durello in carta vini. Per riconoscere i locali aderenti all'iniziativa basterà cercare le vetrofanie "Qui si beve Durello" affisse agli ingressi dei locali oppure farsi guidare dai QR code presenti nel materiale promozionale all'interno del Teatro Romano.

(Fonte: Consorzio Tutela Vino Lessini Durello)

IN GUUE APPROVAZIONE MODIFICA DISCIPLINARE MONTI LESSINI DOP

Sulla Gazzetta europea del 3 maggio u.s., è stato pubblicato il regolamento di esecuzione relativo all'approvazione di una modifica dell'Unione al disciplinare della denominazione di origine protetta (DOP) Monti Lessini.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2023.115.01.0001.01.ITA&toc=OJ%3AL%3A2023%3A115%3ATOC

ISTITUTO MARCHIGIANO DI TUTELA VINI: ALLUVIONE, NELLE MARCHE DANNI LIMITATI

Alberto Mazzoni, Direttore dell'Istituto marchigiano di tutela vini (Imt), tira un sospiro di sollievo perché la viticoltura nel nord delle Marche (già coinvolta da un'alluvione a settembre 2022) è stata risparmiata dagli effetti più gravi del maltempo: "Fortunatamente abbiamo registrato solo delle grandinate nel Pesarese, che potrebbero provocare un lieve calo produttivo ma tutto va ancora valutato. Certamente, la preoccupazione maggiore è per la peronospora, in una regione dove c'è un'alta concentrazione di produzioni biologiche". Tuttavia, il miglioramento delle condizioni meteo dei giorni scorsi ha consentito ai produttori di entrare in vigna a effettuare i trattamenti dovuti.

https://static.gamberorosso.it/2023/05/settimanale-n20-2023stampa.pdf#page=29

CONSORZIO TUTELA VINI DELLA MAREMMA TOSCANA: IN GURI LE MODIFICHE AL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DOC «MAREMMA TOSCANA»

Sulla GURI del 16 maggio sono state pubblicate le modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Maremma toscana».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-05-16&atto.codiceRedazionale=23A02764&elenco30giorni=true

DOC MAREMMA TOSCANA, IL VERMENTINO DIVENTA SUPERIORE

Dopo un lungo lavoro da parte del Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il Decreto di modifica del Disciplinare di produzione della DOC con l'inserimento della menzione Superiore per la tipologia Vermentino. "È stato un percorso molto impegnativo ma finalmente siamo giunti all'obiettivo che ci eravamo prefissati per poter alzare ulteriormente l'asticella della cifra qualitativa e del posizionamento della tipologia Vermentino", spiega Francesco Mazzei Presidente del Consorzio che, fin dall'inizio del suo primo mandato, ha creduto fortemente nell'esigenza di dare ai produttori l'opportunità di proporre Vermentini

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

più complessi e maturi giustamente valorizzati anche in etichetta. La tipologia Vermentino Superiore potrà essere utilizzata già dalla vendemmia 2021, se in linea con i requisiti previsti dal disciplinare di produzione. Il Vermentino Superiore deve provenire per almeno il 95% da uve Vermentino, la produzione massima di uva/ettaro è ridotta a 9 tonnellate, l'immissione al consumo deve avvenire a partire dal 1° gennaio del secondo anno successivo alla vendemmia. La previsione è che – già dalle prossime settimane – si assisterà alla commercializzazione del Vermentino Superiore Annata 2021 da parte di diversi produttori pronti sul nastro di partenza per questo nuovo importante traguardo per la Denominazione.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana)

CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO: IL MORELLINO DI SCANSANO DOCG MIGLIORA ANCORA IL SUO POSIZIONAMENTO

Con una formula rinnovata, aperta per la prima volta al grande pubblico, si conferma il successo di Rosso Morellino, la manifestazione dedicata al Morellino di Scansano che ha coinvolto oltre un migliaio di addetti ai lavori e di appassionati il 14 e il 15 maggio scorsi. La giornata inaugurale si è svolta presso l'aeroporto Militare Corrado Baccarini di Grosseto, che ha fatto da cornice ai due momenti che hanno caratterizzato la prima parte dell'evento: il grande banco di assaggio a cielo aperto, in cui i winelovers grazie alla partecipazione di 40 produttori hanno avuto l'opportunità di scoprire le peculiarità organolettiche dei vini Annata e in Riserva in degustazione, e il concerto inaugurale del tour 2023 di Joe Bastianich E La Terza Classe. Il popolare showman, reduce dalla vittoria della decima edizione di Pechino Express, ha così voluto omaggiare la sua passione per questa zona, che lo vede impegnato con la sua famiglia in un progetto produttivo proprio all'interno del territorio della storica denominazione della Maremma. Il momento dedicato agli operati del settore si è svolto il giorno successivo, come di consueto, presso le ex Scuole Elementari di Scansano, dove hanno avuto luogo il Walk Around Tasting e le due Masterclass di approfondimento, condotte da Andrea Gori e Leonardo Romanelli. Il nuovo format di Rosso Morellino, che si è svolto nei giorni scorsi si inserisce nella strategia pianificata negli anni scorsi dal Consorzio, che porta a un nuovo livello di approfondimento il dialogo con tutti i suoi appassionati. "Il Morellino di Scansano è unico per il suo livello di notorietà, la sua espressività e la consapevolezza che ha raggiunto tra i consumatori. Ormai si può affermare con sicurezza che è chiaro a tutti cosa si intenda con questo vino". Sono queste alcune delle considerazioni emerse nel corso della Masterclass inserite nel programma dell'evento più prestigioso della denominazione, che hanno confermato come grazie alle sue caratteristiche di freschezza, piacevolezza e finezza, il Morellino di Scansano risulta sempre più apprezzato nei diversi canali commerciali da un'ampia e crescente platea di appassionati. "Con la scelta di estendere la manifestazione su due giornate abbiamo favorito ancora di più il dialogo tra i produttori, gli addetti ai lavori e il pubblico di wine lovers. È stata una scommessa vinta, che ribadisce il successo della nostra denominazione – commenta Alessio Durazzi, Direttore del Consorzio – Forti di questi risultati, proseguiamo nel lavoro per far conoscere sempre di più il Morellino di Scansano e approfondire le caratteristiche della denominazione che rappresentano l'unicità dei nostri vini e del nostro territorio". Soddisfazione anche da parte del Presidente Bernardo Guicciardini Calamai, che anticipa i prossimi passi del Consorzio: "Dopo l'eccellente riuscita di Rosso Morellino, è il momento di affrontare la seconda parte dell'anno con ulteriori investimenti su mercati e segmenti strategici, anche a livello internazionale. L'obiettivo è quello di aumentare la penetrazione e le quote di mercato e ampliare il già consistente target di appassionati in grado di apprezzare la naturale unicità del Morellino di Scansano".

(Fonte: Consorzio Tutela Morellino di Scansano)

CONSORZIO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO: IL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO SPOSA LA CULTURA. AL VIA NOBILI PAROLE, 8 INCONTRI DA MAGGIO A SETTEMBRE

Un calice e la fragranza delle parole per raccontare in maniera nuova e originale un prodotto come il vino. Nobili Parole è la nuova declinazione di storytelling del settore pensata dal Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano insieme al Comune di Montepulciano in partnership con lo Studio Private Collection Eventi. Si tratta di un ciclo di otto incontri che si svolgeranno nell'Antica Fortezza di Montepulciano a partire da maggio e fino al 12 ottobre ad iniziare dal primo appuntamento in programma sabato 6 maggio con protagonista Carlo Cracco, chef tra i più celebri d'Italia e grande amante del vino. È stato lui, autore di piatti iconici, giudice implacabile e conduttore di fortunati format televisivi, a raccontare il valore del cibo e del suo legame con il vino nell'evento di apertura dal titolo emblematico "Buon vino fa buon sangue". "Se il vino è cultura – spiega il Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi – noi vogliamo abbinare le due cose. E per farlo abbiamo scelto una delle sedi più prestigiose e uniche per il vino italiano, l'Enoliteca consortile, nella Fortezza di Montepulciano. Una struttura in una posizione unica recuperata dalla volontà dei nostri produttori e che, grazie anche agli scavi archeologici, ogni anno ospita migliaia di visitatori da tutto il mondo. Abbiamo messo in piedi un ciclo di incontri che richiamerà a Montepulciano tanti protagonisti della cultura, spaziando dalla cucina, al noir, fino al teatro e alla musica, il tutto incontrando il gusto, con la degustazione in contemporanea dei nostri vini".

https://www.agricultura.it/2023/04/30/vino-nobile-di-montepulciano-sposa-la-cultura-al-via-nobili-parole-8-incontri-da-maggio-a-settembre/

IL CONSORZIO PREMIA IL CANTINIERE DELL'ANNO

È Andrea Goracci, classe 1992, il vincitore della diciannovesima edizione del

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Premio Cantiniere dell'Anno promosso dal Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano. La premiazione è avvenuta venerdì 12 maggio, nella tradizionale cena di apertura della Fiera dell'Agricoltura delle Tre Berte di Acquaviva giunta quest'anno alla 39esima edizione. Andrea Goracci, giovane cantiniere poliziano "doc", fin dal 2017 lavora nella cantina Fattoria Svetoni come assistente enologo e cantiniere. "Questo Premio è particolarmente sentito dalle nostre cantine e sono contento che negli ultimi anni sia andato a giovanissimi professionisti del settore - sottolinea il Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi - dato che conferma l'importanza di questa professione che negli anni è cresciuta di livello grazie anche alla preparazione dei professionisti che muove i principali istituti agrari d'Italia a istituire addirittura un sesto anno per perfezionare il ruolo di enotecnico e cantiniere, figura professionale tra le più ricercate nel nostro territorio". Sono oltre 250 i viticoltori a Montepulciano e oltre mille i dipendenti fissi impiegati dal settore vino, ai quali se ne aggiungono altrettanti stagionali. Oltre il 45% delle cantine è condotto da un giovane (l'età media dei titolari di azienda è di 45 anni). Un dato ancora più significativo è che il 60% degli impiegati a tempo indeterminato nel vino sono sotto i 40 anni. Tra i ruoli maggiormente occupati dai giovani in cantina ci sono quelli di enotecnico e cantiniere per l'appunto, ma anche enologo, mentre l'81% delle imprese vitivinicole di Montepulciano ha un impiegato nel marketing sotto i 40 anni.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2023/05/13/consorzio-montepulciano-premia-goracci-cantiniere-dellanno_c990e960-9d51-4461-b48d-406131479d33.html

CONSORZIO DI TUTELA PRIMITIVO DI MANDURIA:
IL CONSORZIO A ROMA E A MILANO PER LA SUA ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

Con due eventi e 62 etichette, a Roma e Milano, continua, inarrestabile, l'impegno di sensazionale crescita e forte spinta promozionale della DOP Manduria da parte del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria. A Roma, presso Grand Hotel Palatino, da sabato 6 a lunedì 8 maggio 2023, la DOP Manduria è stata protagonista a Beviamoci Sud, il festival dei grandi vini del sud Italia. A Milano, invece, il Primitivo di Manduria è stato presente da sabato 20 a lunedì 22 maggio 2023 a Best Wine Stars, l'evento-degustazione dedicato a vini e distillati. "Promozione, valorizzazione, tutela della denominazione e del suo territorio ad essa collegata. Sono questi i pilastri sui quali si fonda la costante attività del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria – spiega Novella Pastorelli, Presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria. - Lavoriamo in maniera intensa al fine di promuovere al massimo il nostro prodotto principe sia in Italia che all'estero. Gli eventi - degustazione si confermano appuntamenti importanti perché raccontano ai milioni di utenti l'eccellenza di un vino ed il suo legame forte con una terra meravigliosa quale l'areale del Primitivo di Manduria con i suoi 18 comuni intrisi di storia, tradizione e passione. Per il 2023 e il 2024 ci attende un nutrito calendario di eventi di promozione e valorizzazione in Italia e all'estero che sono, unitamente agli altri strumenti di comunicazione che abbiamo affinato, un volano finalizzato non solo ad accrescere il business dei nostri consorziati ma anche contesti importanti che consentono di tenere relazioni efficaci per elevare al massimo la commercializzazione del nostro Primitivo di Manduria".

https://www.consorziotutelaprimitivo.com/eventi/il-consorzio-di-tutela-del-primitivo-di-manduria-roma-e-milano-la-sua-attivit%C3%Ao-di-promozione

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO:
LE BOLLICINE DI PROSECCO DOC PROTAGONISTE ALLA MILANO DESIGN WEEK 2023

La Milano Design Week 2023 non è mai stata così spumeggiante: le bollicine di Prosecco DOC sono state protagoniste di una serie di eventi esclusivi. Tra arredi di design, dj set e convivialità Prosecco DOC ha accompagnato ciascun evento con perlage ed eleganza. Un ricco palinsesto di eventi per celebrare il legame tra vino e bellezza attraverso una serie di nuove ed inedite presenze di Prosecco DOC a Milano, durante la settimana più iconica e internazionale dell'anno. "La Milano Design Week - racconta il Presidente del Consorzio Prosecco DOC, Stefano Zanette - ha rappresentato per noi un'importante occasione di incontro a Milano, città dinamica e creativa dove cibo, arte, cultura e intrattenimento si ritrovano per interpretare al meglio l'eccellenza italiana. E quale miglior occasione se non la Design Week, per animare gli eventi legati a questa settimana con le rinomate bollicine venetofriulane di Prosecco DOC incontrando esponenti del mondo della musica e del design e affermando ancora una volta l'importanza dell'esaltazione dell'Italian Genio in un contesto dal forte respiro internazionale". Ancora una volta, dunque, Prosecco DOC si fa portavoce di quei valori di qualità e promozione del territorio che da sempre sono cari al Consorzio.

(Consorzio di Tutela della DOC Prosecco)

RYANAIR IN RETE CON COMUNE DI TREVISO E CONSORZIO DI TUTELA DEL PROSECCO DOC:
310 VOLI E 44 DESTINAZIONI (10 NUOVE)

Ryanair, Comune di Treviso e Consorzio di Tutela del Prosecco DOC uniti per promuovere il territorio con 310 nuovi voli per 44 destinazioni, 10 nuove. La compagnia aerea low cost tra le più note, ha rinnovato la collaborazione partita nell'agosto del 2021 in vista di iniziative ed eventi per il 25esimo anno dal primo volo in Italia con atterraggio proprio all'aeroporto Canova di Treviso. Per l'estate 2023 Ryanair avrà su Treviso oltre 310 voli settimanali verso 44 destinazioni (10 nuove), giocando un ruolo chiave nella promozione del territorio in cui si inserisce un'eccellenza come il Prosecco, che grazie al Consorzio di Tutela del Prosecco DOC sta raggiungendo il vertice dei mercati internazionali e che sarà protagonista delle prossime iniziative di Ryanair. Proprio in chiave di promozione turistica e delle eccellenze, entro maggio verrà rinnovata la campagna

di promozione turistica del territorio, con un nuovo claim, Treviso "Land of Prosecco", concentrata così su un turismo esperienziale che vuole anche promuovere l'esperienza nelle cantine e nelle tenute della Marca. Così il Vicepresidente del Consorzio di Tutela del Prosecco DOC, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi: "Abbiamo voluto confermare il nostro intervento su Ryanair accanto al Comune di Treviso per diverse ragioni: perché quanto fatto in passato è considerato dagli esperti una "best practice", in tema di promozione enoturistica, a livello nazionale; perché l'efficacia dell'azione riteniamo sia sotto gli occhi di tutti coloro i quali hanno, o hanno avuto, modo di vivere la città di Treviso in questi ultimi mesi; ed infine, perché sta sempre di più emergendo la centralità dei Consorzi di tutela nel panorama dell'enoturistico e del turismo gastronomico, una centralità che speriamo di rendere ancor più evidente, quanto prima, con un evento che contiamo riesca a fare di Treviso l'hub internazionale per la scoperta dei territori di produzione del Prosecco".

https://www.ilgazzettino.it/nordest/treviso/ryanair_nuovi_voli_aeroporto_canova_progetto_comune_e_consorzio_tutela_dove_vanno_perche-7389178.html?refresh_ce

IL PROSECCO DOC IN MISSIONE IN AUSTRALIA PER FARE CHIAREZZA SULLA TUTELA DELLA DENOMINAZIONE

Se la Nuova Zelanda riconosce il Prosecco DOC e blocca le importazioni australiane, l'Australia va dritta per la sua strada. Il tour del Gambero Rosso ha portato le bollicine del triveneto in Oceania, spiegando ai buyer aussie l'importanza della tutela delle denominazioni. "Nel 2009 si è posta una pietra miliare nella storia del Prosecco" spiega direttamente da Auckland il Presidente del Consorzio Prosecco DOC, Stefano Zanette. "Una storia che, spiace deludere gli amici australiani, trova il suo fondamento scritto in un documento del 1715. Un testo che può essere considerato una sorta di paleodisciplinare, che non parla di varietà e che testimonia come, quel vino, con quel nome, che riferiva ad un particolare territorio, godeva di una notorietà tale da spingere altri ad appropriarsi impropriamente di quella che la legislazione moderna identifica, in oltre 60 Paesi nel mondo, come un'indicazione geografica". La posizione del Consorzio è, quindi, chiara: nessun compromesso che possa in qualche modo contrarre o limitare i risultati raggiunti: "Meglio non si giunga ad un accordo piuttosto che si ceda ad un cattivo accordo". D'altro canto, dopo che Cina e Nuova Zelanda hanno riconosciuto il Prosecco DOC, l'Australia rimane l'unico grande Paese a restare sulle sue posizioni. "Avremmo ritenuto assolutamente ragionevole una soluzione non dissimile da quella neozelandese, che desse loro modo di individuare come valorizzare le loro produzioni nell'ambito delle loro denominazioni" continua Zanette, che poi affonda: "Per gran parte dei consumatori il Prosecco è quello che nasce in Italia. Cosa che gli australiani sanno bene, tanto da utilizzare molto spesso, in modo parassitario, riferimenti al nostro Paese".

https://static.gamberorosso.it/2023/05/settimanale-n20-2023stampa.pdf#page=34

CONSORZIO TUTELA ROERO: I ROERO DAYS PER LA PRIMA VOLTA A ROMA, IN ASSAGGIO 300 VINI

Una produzione vinicola piemontese di stile contemporaneo approda per la prima volta a Roma: lunedì 22 maggio, sale e giardini panoramici di Villa Miani hanno ospitato 50 produttori di Roero DOCG, con 300 vini in degustazione e due masterclass per una giornata unica. Si tratta dei Roero Days per la prima volta sbarcati nella Capitale in una tappa fortemente voluta dal Consorzio Tutela Roero. "Il Centro-Sud è un mercato importante - sottolinea Francesco Monchiero, Presidente del Consorzio Tutela Roero - per le nostre aziende. Roma è una tappa fondamentale nel nostro processo di promozione del territorio". In programma al banco d'assaggio due verticali dedicate al Roero Bianco e al Roero Rosso, mentre una mostra fotografica ha raccontato in cinquanta scatti un territorio tra i più vocati d'Italia, oltre alla presentazione del volume "Roero, la civiltà dell'Arneis e del Nebbiolo". Il format, quello dei Roero Days si è evoluto negli anni e, nel rispetto della formula di alternanza che prevede un'edizione in Piemonte e una fuori dai confini regionali, ha toccato Torino nella prima edizione del 2016, proseguendo su Milano, il Castello di Guarene e, nel 2019, Bologna prima dei due anni di sosta obbligata imposta dalla situazione pandemica. Lo scorso anno la Reggia di Venaria Reale ha accolto vini e produttori in un'edizione di grande successo e il 2023 ha visto tutti concordi nella scelta di Roma. Operatori del settore, sommelier e appassionati romani hanno avuto dunque l'opportunità di approfondire la conoscenza con i vini e la cultura di un territorio che dal 2014 è stato incluso nella lista dei Paesaggi Culturali Patrimonio dell'Unesco. Un angolo incantato di Piemonte con un areale di produzione che comprende 19 Comuni e con un Consorzio che conta 347 soci (160 produttori e 187 viticoltori) e una superficie di 1.215 ettari di cui 915 vitati ad Arneis e 300 a Nebbiolo. Il tutto per una produzione annua di circa 7.5 milioni di bottiglie, il 60% delle quali destinate all'esportazione. "Ovviamente guardiamo con estrema attenzione anche al mercato interno - spiega Francesco Monchiero, al terzo mandato come Presidente del Consorzio - e Roma è una tappa fondamentale non solo per le opportunità di business ma anche per il grande numero di ristoranti, enoteche e winebar presenti nella Capitale. Esattamente il tipo di pubblico al quale si rivolgono i Roero Days. Fino a 20 anni fa - ha detto Monchiero, in una anteprima presso il ristorante stellato Idylio by Apreda che ha visto dialogare due culture gastronomiche in un menu firmato dagli chef Francesco Apreda e Davide Palluda - il Piemonte era percepito solo come terra di grandi rossi. La nascita del nostro Consorzio ha aperto nuove opportunità espressive per le Langhe mettendo in luce la vocazione, grazie agli inverni freddi, anche per i bianchi. I Roero Days sono uno strumento per raccontare questa unicità nata da terreni sabbiosi e capaci di espressio-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ni eleganti e al contempo longeve sia nei bianchi che nei rossi".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/05/10/i-roero-days-per-la-prima-volta-a-roma-in-assaggio-300-vini_95fa1020-4376-4c78-986a-24e13c2f4473.html

CONSORZIO DI TUTELA VINI ROMA DOC: ROMA DOC...ET, IL PROGETTO TRA CULTURA, PROMOZIONE E BUSINESS DEL CONSORZIO

Il progetto Roma DOC...et promosso dal Consorzio di Tutela Vini Roma DOC comprenderà una serie di attività equamente divise tra cultura, promozione e business. Situazioni che vedranno la Capitale al centro delle operazioni. "Roma è e deve essere il naturale riferimento commerciale per le nostre cantine – spiega Tullio Galassini, Presidente del Consorzio –. Questo ovviamente non significa rinunciare alla promozione dei nostri vini anche presso altri scenari ma semplicemente ribadire il fatto che la Capitale rappresenta per tutti noi il logico approdo. Proprio per questo nei prossimi mesi, attraverso il progetto Roma DOC...et, lavoreremo per creare una liaison forte tra i nostri produttori e il mondo del trade capitolino. Certi di poter contare sull'apporto delle istituzioni e delle associazioni di categoria, con le quali vogliamo mettere a punto un tavolo di lavoro che crei le premesse per un'operazione sinergica che possa portare i suoi frutti". Roma DOC...et si muoverà su diversi fronti. Proseguirà infatti nella politica di promozione nei confronti dei consumatori, attraverso la partecipazione alle più importanti manifestazioni di settore, ma parlerà anche agli addetti ai lavori, con situazioni cucite su misura per loro. "Il tutto tenendo vivi i rapporti con situazioni culturali e lavorando attivamente sull'educazione a un bere responsabile e consapevole – sottolinea Rossella Macchia, Vicepresidente del Consorzio –. Roma DOC...et è un progetto ad ampio respiro che segue percorsi paralleli ma fortemente collegati tra loro. Un discorso che non si esaurirà nei prossimi mesi ma che proseguirà mettendo al centro dell'attenzione temi come promozione, turismo, business; ma anche formazione, attenzione per la sostenibilità, rapporti con i media. Siamo un Consorzio giovane ma abbiamo tutte le intenzioni e la volontà di portare avanti i nostri progetti con il massimo dell'entusiasmo e della professionalità".

https://www.adnkronos.com/roma-docet-il-progetto-tra-cultura-promozione-e-business-del-consorzio-vini-roma-doc_1E831L2VIporeq2tFhfUNp

CONSORZIO VINI DI ROMAGNA: L'EMILIA-ROMAGNA RIPARTE, ANCHE CON I SUOI GRANDI VINI, E L'"ANTEPRIMA" DEL SANGIOVESE DI ROMAGNA

La percezione di entusiasmo, passione, coraggio e determinazione che coinvolge da sempre le aziende della Romagna, duramente colpite dalle alluvioni, si farà sentire ancora più forte. Tra i fattori che la rendono tangibile, lo studio sempre più approfondito del territorio dal punto di vista geologico, che comporta un aumento di consapevolezza nell'interpretare i vini che ne derivano, a partire dai "Sangiovese Sottozona", prodotti nelle 16 sottozone, al vertice della piramide qualitativa e valorizzati dal marchio collettivo "Rocche di Romagna". Il tutto, grazie alla "regia" del Consorzio Vini di Romagna, che ha annunciato le nuove date di "Vini ad Arte", l'evento di riferimento per stampa ed operatori nel quale la Romagna del vino si presenta in anteprima, posticipato, a causa dell'emergenza maltempo, dal 17 al 20 luglio, con un ricco programma di visite a vigneti e cantine, tra bellezze naturali, storiche, culturali e gastronomiche, e al Mic-Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, Patrimonio Unesco, per svelare le nuove annate dei Romagna Sangiovese Riserva DOC 2020 e Romagna Albana DOCG Secco 2022 di oltre 50 produttori. Un'occasione per il Consorzio Vini di Romagna, guidato dal neo presidente Roberto Monti (7 cantine cooperative, 103 produttori vinificatori, 5 imbottigliatori, per un totale di 5.200 aziende viticole con vigneti iscritti all'albo della DOCG Albana e delle 5 DOC del territorio, Romagna, Colli d'Imola, Colli di Faenza, Colli Romagna Centrale, Colli di Rimini, e dei quali 6.235 ettari sono coltivati a Sangiovese, per una media di 11 milioni di bottiglie prodotte), per raccontare alla stampa internazionale proprio il marchio "Rocche di Romagna" e i "Sangiovese Sottozona".

https://winenews.it/it/lemilia-romagna-riparte-anche-con-i-suoi-grandi-vini-e-lanteprima-del-sangiovese-di-romagna_498096/

CONSORZIO E AIS SOSTENGONO GLI ALLUVIONATI

L'Associazione italiana sommelier Ais Emilia e Romagna insieme al Consorzio Vini di Romagna organizzano una iniziativa solidale in sostegno delle popolazioni alluvionate dell'Emilia-Romagna. Appuntamento all'Hotel Best Western Plus Tower a Bologna martedì 30 maggio dalle 17.30 alle 22.30 con 'Piacere Sottozona', una giornata di degustazione dedicata ai winelovers e agli addetti ai lavori il cui ricavato sarà interamente devoluto all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. Protagonisti della serata sono i Sangiovese top di Romagna, vini di collina con identificativo geografico della specifica 'Sottozona', vertice della piramide della qualità, proposti nei banchi d'assaggio gestiti dai sommelier Ais a titolo gratuito.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/05/29/vino-ais-e-r-e-consorzio-romagna-sostengono-gli-alluvionati_149ed3c9-defo-40b7-9afd-72ce81abd174.html

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI: AL VIA IL MASTER FALANGHINA DEL SANNIO DOC

Si è tenuta il 9 maggio scorso la prima edizione del Master della Falanghina del Sannio DOC. Organizzato dal Sannio Consorzio Tutela Vini, in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommelier Campania e Associazione Italiana Sommelier Italia, ha l'obiettivo di contribuire a valorizzare la conoscenza e la divulgazione del vitigno e del vino Falanghina del Sannio DOC e la professione del Sommelier. Uno

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

dei punti focali del concorso è proseguire sul percorso di valorizzazione delle specificità vitivinicole locali, con la conoscenza e la divulgazione del vitigno falanghina, dei vini a DOC e della professione sommelier, il cui interesse è sempre più in ascesa. La prova finale del Master è aperta al pubblico.

https://mailchi.mp/1ba2e7dcobeo/master-falanghina-del-sannio-8154061?e=15c441a591

SICILIA EN PRIMEUR 2023: LE AZIENDE VITIVINICOLE CONFERMANO IL VALORE DELL'ENOTURISMO

La XIX edizione di Sicilia en Primeur 2023 guarda al vino come complesso fattore culturale, ambasciatore del turismo siciliano nelle sue molteplici declinazioni. Guarda soprattutto al ruolo delle aziende vitivinicole siciliane custodi di cultura e territorio. Essere autentici, essere sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, avere qualità: sono le priorità e i punti cardini individuati nel convegno di chiusura dei cinque giorni di Sicilia en Primeur 2023, tenutasi a Taormina dal 09 al 13 maggio (oltre cento giornalisti nazionali e internazionali accreditati, nove enotour, ottocento vini in degustazione, sessanta aziende vitivinicole, cinque masterclass) e conclusasi a Radicepura, parco botanico alle pendici dell'Etna. Non scelte o opportunità ma obblighi da tradurre in una narrazione che si fa "experience". In Sicilia il turismo enogastronomico è in costante crescita e rappresenta per il nostro Paese un importante driver di sviluppo. La Sicilia è la prima meta dal punto di vista enogastronomico indicata dal 46% degli italiani, la prima meta che i turisti italiani vorrebbero visitare nel corso dei futuri viaggi (il 35%), la quinta (indicata dal 19%) cui si sono recati per vivere esperienze a tema. Sono i dati che emergono dai risultati della nuova edizione del "Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano" che Roberta Garibaldi Professore di Tourism Management presso l'Università degli Studi di Bergamo, presidente dell'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico ha presentato al convegno Sicilia: Top Wine, Film, Tourism Destination che ha chiuso la vetrina internazionale del vino siciliano. I turisti enogastronomici sono per il 51% uomini per il 49% donne. In generale il turista enogastronomico conta il 71%. Parliamo di un turista "innovativo" (60%), che vuole vivere esperienze autentiche (41%), locali (35%) e diversificate. Anche i giovani si stanno interessando all'esperienza enogastronomica che diviene un gancio per avvicinare un segmento importante della società al mondo vino, sempre più conquistati dall'abbinamento vino cibo o da eventi musicali all'interno delle cantine. Secondo il sondaggio che ha coinvolto 69 su 100 cantine di Assovini Sicilia, il 90% delle aziende ha una struttura adibita all'enoturismo per la degustazione in cantina. Il 32% di queste possiede una struttura ricettiva con posti letto e il 30% offre una proposta di ristorazione. I servizi offerti dalle cantine sono sempre più curati e diversificati, trasformandosi in wine experience: oltre il 51% offre dai corsi di cucina ai percorsi benessere, dal wine trekking ai tour che interagiscono sempre più con il paesaggio e la cultura dei luoghi. E proprio in virtù di tali necessità il lavoro di diversificazione delle cantine deve crescere ancora di più; la percezione rimane infatti quella di un'offerta ancora troppo simile. Una diversificazione a cui punta la Sicilia, wine destination per eccellenza e mercato di alta gamma.

https://www.adnkronos.com/sicilia-en-primeur-2023-le-aziende-vitivinicole-confermano-il-valore-dellenoturismo_7mtu1I6IUWkABIRvURZzK4?refresh_ce

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE: IL CONSORZIO PROMUOVE L'ENOTURISMO IN BICICLETTA

Colline, vigneti scoscesi, filari di garganega, distese di pergola. Sullo sfondo l'austero castello medievale quasi a far da guardiano a tale patrimonio. Ecco a colpo d'occhio il paesaggio del Soave nella sua interezza: una vera icona di incontaminata bellezza, risultato del perfetto connubio tra generosità della natura e mano dell'uomo. Un comprensorio produttivo tra i più belli d'Italia che deve essere conosciuto e valorizzato senza che perda la sua integrità. Ecco quindi l'idea di fondo che ha sposato il Consorzio del Soave per vivere questo parco enologico in maniera smart e consapevole. In occasione della Festa del Vino di Soave, in programma dal 19 al 21 maggio, il Consorzio di Tutela, in collaborazione con l'associazione WineBikeLoop, sostiene infatti il turismo sano e rispettoso di ambiente e paesaggio. Diventare co-protagonisti rispettosi del paesaggio e attori co-primari nel divulgarne la bellezza. Questa l'idea di fondo che ha spinto il Consorzio del Soave a supportare forme di enoturismo intelligente ed evoluto come quelle proposte da WineBikeLoop. Doppia la valenza di questa iniziativa: da un lato supportare l'enoturismo tra le aziende associate grazie a proposte accattivanti e ad itinerari originali; dall'altro favorire la divulgazione dei valori del comprensorio del Soave anche tra i meno esperti, facendo vivere loro delle esperienze immersive ad impatto zero. Quello del Soave è un vero e proprio parco da vivere: sia a piedi lungo ad esempio il Percorso dei 10 Capitelli, sia a cavallo, attraverso sentieri semi-sconosciuti, sia con le più innovative e-bike, è infatti possibile immergersi in uno spazio incontaminato a diretto contatto con la natura. Non a caso proprio queste colline sono state insignite del riconoscimento Giahs-Fao (Globally important agricutural heritage system - Sistemi di patrimonio agricolo di importanza mondiale) dedicato a quelle zone agricole nel mondo che promuovono un'agricoltura sostenibile, lontana dai processi industriali, e che conserva uno stretto legame tra paesaggio, prodotti locali, comunità rurali associate. Nelle giornate di sabato 20 e domenica 21 maggio turisti e visitatori hanno potuto infatti usufruire delle e-bike per muoversi tra il borgo medievale di Soave e le colline circostanti. Percorsi differenti per scoprire scorci paesaggistici inediti, alla scoperta naturalmente delle cantine del Soave e delle loro interpretazioni enologiche.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Soave)

ROMA: CERIMONIA DI INGRESSO DEL SOAVE QUALE SITO GIAHS

Si è tenuta il 22 maggio scorso, a Roma, nel quartier generale della FAO,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

la cerimonia ufficiale che celebra l'ingresso delle Colline Vitate del Soave tra i siti GIAHS (Globally Importance Heritage System), Patrimonio Agricolo di importanza mondiale istituito dalla FAO nel 2002. Il Comprensorio produttivo del Soave, già tra i primi in Italia ad essere riconosciuto Paesaggio Rurale di interesse storico, ufficializza così il suo inserimento tra i siti GIAHS, vale a dire quelle zone agricole nel mondo che promuovono un'agricoltura sostenibile, lontana dai processi industriali, e che conserva uno stretto legame tra paesaggio, prodotti locali, comunità rurali associate. Con questo percorso si introduce di fatto un radicale cambiamento di visione che pone l'uomo al centro del contesto agricolo, non più come soggetto che turba l'ecosistema esistente con una forma di agricoltura intensiva ma, al contrario, come artefice principale nel mantenimento della biodiversità e della conservazione del paesaggio. "Si tratta di un riconoscimento che ci rende pieni di orgoglio – evidenzia Sandro Gini, Presidente del Consorzio di Tutela del Soave, a margine della cerimonia – ma anche fortemente consapevoli della responsabilità che, come viticoltori, abbiamo. Siamo chiamati a vivere un tempo di grande cambiamento dove l'agricoltura non assurge più soltanto ad una funzione alimentare, per quanto nobile e vitale: l'agricoltura oggi, attraverso coloro che vi operano, è di fatto mezzo e strumento per mantenere e conservare l'ambiente al cui interno sono calate le nostre stesse vite". Quattro i pilastri che hanno portato il Soave all'ottenimento del riconoscimento GIAHS: l'esistenza di un sistema caratterizzato da muretti a secco e di girappoggio lungo le colline; la diffusione della Pergola Veronese quale tipica forma di allevamento dell'uva Garganega; la presenza di cooperative storiche che negli anni hanno permesso una crescita collettiva ed equamente distribuita all'interno della denominazione; la tecnica dell'appassimento per la produzione del Recioto di Soave, prima DOCG del Veneto nel 1998. Un riconoscimento che sancisce l'impegno nel mantenere ben saldi i valori fondanti dell'identità del Soave, primi fra tutti la tradizione, lo sviluppo rurale, la tutela del paesaggio e la sostenibilità dei sistemi agricoli. In tal senso proseguirà il lavoro del Consorzio di Tutela per favorire una crescente consapevolezza tra la base produttiva su più direzioni: favorire la diffusione della Pergola veronese quale forma di allevamento identitaria, rispetto ad altri sistemi; divulgare linee guida che permettano di ridurre il rischio di erosione, anche con l'impiego di nuove tecnologie; limitare l'introduzione di elementi e di materiali avulsi dal contesto storico tradizionale del Soave; proseguire col Sistema di difesa avanzata del Soave, grazie ad incontri tecnici settimanali per la gestione quotidiana del vigneto; promuovere un approccio rispettoso della propria identità paesaggistica, delle specificità e delle caratteristiche morfologiche; proseguire il lavoro per il mantenimento della biodiversità; attivare tavoli di lavoro relativi alla questione della gestione delle risorse idriche; favorire lo sviluppo di un turismo esperienziale fortemente connesso alla stagionalità, al vino e ai prodotti locali.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Soave)

CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI VINI "TERRE DI ROMANGIA": IN GURI LA CONFERMA DELL'INCARICO AL CONSORZIO

Sulla GURI del 2 maggio è stato pubblicato il decreto Masaf recante la Conferma dell'incarico al Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini «Terre di Romangia» a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, relativi alla DOC «Moscato di Sorso - Sennori» o «Moscato di Sorso» o «Moscato di Sennori» ed alla IGT «Romangia».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-05-02&atto.codiceRedazionale=23A02482&elenco30giorni=true

CONSORZIO DI TUTELA VALCALEPIO: ENRICO ROTA È IL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO

I 13 consiglieri eletti dall'Assemblea dei soci del Consorzio di Tutela Valcapelio hanno deliberato le nuove cariche, prima fra tutte quella del Presidente. Emanuele Medolago Albani, dopo 9 anni di presidenza, passa il testimone ad Enrico Rota che torna alla guida del Consorzio (era già stato presidente per il mandato 2011-2014). "Sono estremamente ottimista circa le prospettive future del nostro lavoro consortile - ha dichiarato il neo-eletto Presidente Rota-. La situazione nella quale ci troviamo ad operare non è semplice: è giunto il momento di mettere in atto dei cambiamenti di rotta importanti e decisivi e solo se saremo in grado di cambiare e di lavorare in maniera coesa raggiungeremo i risultati che ci aspettiamo. Uniti si può non è solo un motto, non sono parole scelte a caso. Sono fermamente convinto che solo lavorando insieme, in una unica e coerente direzione, sarà possibile raggiungere i risultati che il nostro Valcalepio e Bergamo si meritano". La composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione che affiancherà Rota nel prossimo triennio, è la seguente: Enrico Rota, Quattroerre Group, Presidente; Franco Plebani, Azienda Il Calepino, Vicepresidente; Marco Locatelli, Azienda Tosca, Vicepresidente; Carlotta Grumelli, Azienda La Tordela; Michela Moretti, Azienda La Rovere; Sergio Cantoni, Cantina Sociale Bergamasca; Stefano Lorenzi, Azienda Il Castello; Edoardo Medolago Albani, Azienda Medolago Albani; Maurizio Cavalli, Azienda Cavalli Faletti; Maurizio Ginami, Azienda Tallarini; Fabio Locatelli, Azienda Locatelli Caffi; Marco Varinelli, Vabenos; Pietro Rota, Società agricola I ragazzi di Campagna. Una novità di questo nuovo corso del Consorzio Tutela Valcalepio è la costituzione della Commissione Tecnica Permanente. Tra i suoi compiti più urgenti: l'ottenimento del nuovo disciplinare di produzione Valcalepio DOC; la gestione di un gruppo di lavoro dedicato alla produzione Sostenibile; l'attivazione di una APP per i trattamenti in collaborazione con l'Università di Milano; la prosecuzio-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ne della ricerca sui vitigni autoctoni e lo studio sui vitigni resistenti. Un'altra novità di questo Rota bis è l'incarico assegnato al consigliere Edoardo Medolago Albani di dar vita ad una Squadra Valcalepio di Nuova Generazione.

https://www.adnkronos.com/enrico-rota-e-il-nuovo-presidente-del-consorzio-tutela-valcalepio_40PFA4xKMIcpnNj2b4h69v?refresh_ce

CONSORZIO VALDARNO DI SOPRA DOC: IL FUTURO DEL VALDARNO DI SOPRA DOC È 100% BIOLOGICO

Il vino del Valdarno di Sopra DOC ha storia antica ma altresì una visione chiara e netta del suo futuro, dove il 100% dei produttori produce in regime di biologico, che il Consorzio, guidato da Luca Sanjust, da anni, con il consenso unanime di tutti i produttori, cerca di mettere in disciplinare - scelta rimarcata anche dalla nascita dell'associazione "Produttori Vigne Bio Valdarno" - e che più che su sottozone e menzioni geografiche, ha scelto di puntare sui vini "single vineyards", per rimarcare ancora di più la scelta di essere una "denominazione di territorio", più che di vitigno. Una visione che punta necessariamente sulla qualità, per vocazione e per dimensione della denominazione, sul biologico "non per marketing ma come scelta qualitativa", ha sottolineato il Direttore del Consorzio, Ettore Ciancico. Un futuro che, come detto, per il Consorzio del Valdarno di Sopra passa anche dall'inserimento del bio in disciplinare. Messaggi arrivati nel "Valdarno di Sopra Day", di scena nei giorni scorsi al Borro della famiglia Ferragamo. Percorso complesso, però, perché se già esiste un precedente in Europa, ovvero la DO Cava, in Spagna, che è riuscita ad inserire il biologico in disciplinare come obbligatorio, ma solo per la fascia più alta (e minoritaria, in quantità), della sua produzione, a livello normativo non sarà semplice da concludere. Intanto, però, il Valdarno di Sopra non abbandona l'idea, anzi, rilancia, creando l'associazione "Produttori Vigne Bio Valdarno", uno strumento che vuole rafforzare il messaggio e le intenzioni dei produttori bio.

https://winenews.it/it/biologico-al-100-anche-in-disciplinare-e-vigna-il-futuro-del-valdarno-di-sopra-doc_497205/1/

https://www.adnkronos.com/consorzio-di-tutela-valdarno-di-sopra-doc-un-futuro-che-e-qui_PTQvkUxPYHY5rqWG6BlXz?refresh_ce

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA: A ROMA IL 7 E 8 MAGGIO "AMARONE IN CAPITALE"

Dall'Arena al Colosseo, dalle colline della Valpolicella alla cinematografica scalinata di Trinità dei Monti per una due giorni di 'Vacanze romane'. È tornata la seconda edizione di "Amarone in Capitale", l'evento del Consorzio Vini Valpolicella in programma il 7 e l'8 maggio all'Hotel Hassler, sulla sommità dei 135 gradini emblema dei tempi in cui Roma era considerata la "Hollywood sul Tevere". "Roma è tra le principali destinazioni italiane dei nostri vini di punta – commenta il Presidente del Consorzio Vini Valpolicella, Christian Marchesini – e in particolare dell'Amarone che, oltre a rappresentare un fil rouge tra Verona e la capitale, riflette la passione consolidata dei romani per il grande Rosso veneto". Il cartellone di "Amarone in Capitale" è stato inaugurati domenica 7 maggio con un walk around tasting aperto a operatori dell'horeca ma anche al pubblico, dalle 18.00 alle 22.30 allo Spazio Imàgo dell'Hassler, dedicato ai due vini iconici della denominazione tra i più apprezzati dai wine lover della capitale: l'Amarone della Valpolicella e il Valpolicella Superiore. Mentre dalle 19.00, sulla terrazza panoramica Penthouse Suite al 7° piano, è andato in scena l'aperitivo al tramonto a base di Valpolicella DOC e musica. È stata invece riservata alla stampa e su invito la cena a quattro mani nella sala Capre del cinque stelle romano con gli chef Mattia Bianchi, una stella Michelin del ristorante Amistà del Byblos Art Hotel di Corrubbio-San Pietro in Cariano, nel cuore della Valpolicella, e Marcello Romano, executive delle proposte gastronomiche del salone Eva dell'Hassler, chiamati a interpretare piatti e prodotti tipici delle due rispettive cucine attraverso due ingredienti d'eccezione: l'Amarone e il Valpolicella. Tre i walk around tasting organizzati per lunedì 8 maggio a cui si sono aggiunte due degustazioni guidate dal giornalista Alessandro Brizi: "Valpolicella Ripasso DOC, il lato umano del terroir" e "Il racconto dell'Amarone della Valpolicella attraverso le sue vallate".

https://www.consorziovalpolicella.it/amarone-in-capitale/

FINE CONTENZIOSO CONSORZIO VALPOLICELLA-FAMIGLIE STORICHE. ORA SI GUARDA AL FUTURO IN NOME DELLA DENOMINAZIONE VALPOLICELLA

Il Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella e la società Famiglie Storiche comunicano di avere definito ogni contenzioso tra loro pendente, avente ad oggetto l'utilizzo della DOCG "Amarone della Valpolicella". Consorzio e Famiglie Storiche condividono l'obiettivo di agire, ciascuno per quanto di propria competenza, per lo sviluppo della DOCG "Amarone della Valpolicella" e delle altre denominazioni della Valpolicella, favorendo un clima di equa competizione tra produttori, rispetto reciproco, collaborazione e dialogo; ribadiscono l'importanza della difesa della DOCG "Amarone della Valpolicella" e delle altre denominazioni del territorio e della loro promozione in Italia e all'estero, con l'obiettivo di favorire la loro conoscenza e di consolidarne il successo, nell'interesse di tutta la collettività.

https://www.consorziovalpolicella.it/vino-fine-contenzioso-consorzio-valpolicella-famiglie-storiche/

L'ASSEMBLEA DEI SOCI ELEGGE IL NUOVO CDA E APPROVA IL BILANCIO

L'assemblea dei soci del Consorzio vini Valpolicella ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione dell'ente no profit di emanazione ministeriale per la tutela, valorizzazione e cura generale degli interessi relativi alla denominazione, che per il prossimo triennio

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sarà così composto: Daniele Accordini, Cantina Valpolicella Negrar; Sergio Andreoli, Collis Veneto Wine Group; Carlo Boscaini, Az. Agr. Boscaini Carlo; Mauro Bustaggi, Corte Figaretto; Diego Cottini, Cottini S.p.A.; Luca Degani, Cantine di Verona; Paolo Fiorini, Cantina di Soave; Lucio Furia, Soc. Agr. Le Ruine; Andrea Lonardi, Angelini Wines and Estates; Christian Marchesini, Monte Gradella; Umberto Pasqua Di Bisceglie, Pasqua Vigneti e Cantine; Cristian Ridolfi, Gruppo Italiano Vini; Marco Sartori, Roccolo Grassi; Marco Speri, Secondo Marco; Vittorio Zardini, Cantina Soc. Valpolicella Classico di San Pietro in Cariano. I revisori dei conti: Dott.ssa Alessia Filippini, Dott. Ernesto Maraia, Dott. Franco Puntin. Inoltre, nel corso della seduta, l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2022 del Consorzio vini Valpolicella che ha registrato oltre 3,1 milioni di euro di attività svolte e un utile pari a 16.475 euro. "Archiviamo un esercizio positivo all'insegna della ripresa totale delle attività promozionali su tutti i mercati obiettivo per la denominazione – ha commentato il Presidente uscente Christian Marchesini -. Tra le priorità raggiunte dal mandato anche la chiusura del dossier Unesco per la candidatura della tecnica autoctona della messa a riposo delle uve. Il nuovo Cda, a cui auguro un buon lavoro, dovrà guardare al futuro della denominazione e in particolare alla rapida evoluzione della geografia dei consumi di vino che interessano anche la Valpolicella". Entrando nel merito della disamina del bilancio, i ricavi realizzati sono stati destinati per il 94% a coprire i costi dell'attività strettamente istituzionale: promozione e valorizzazione, tutela della denominazione e vigilanza. In particolare, si segnala il balzo delle attività promozionali che l'anno scorso hanno visto il Consorzio impegnato in 10 paesi dalla Danimarca agli Usa, dalla Gran Bretagna al Giappone fino al Vietnam, alla Svezia e alla Svizzera per 16 tappe tra eventi diretti, partecipazioni fieristiche, masterclass e il secondo livello del Vep – Valpolicella education program, il corso di formazione ideato dal Consorzio interamente dedicato alla prima DOP di vino rosso del Veneto e che oggi include 48 esperti internazionali. Mentre gli eventi realizzati in Italia sono stati 25. Il Consorzio vini Valpolicella conta più di 2400 aziende tra viticoltori, vinificatori e imbottigliatori (oltre l'80% di rappresentatività), su un territorio di produzione che si estende in 19 comuni della provincia di Verona, dalla Valpolicella fino alla città scaligera che detiene il primato del vigneto urbano più grande dello Stivale. La Valpolicella ha una P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile) ad ettaro tra le più alte in Italia, 23.000 €/Ha nel 2022. Cresce il vigneto e con esso il potenziale produttivo. Negli ultimi 20 anni è raddoppiato il terreno rivendicato a Valpolicella, che ha raggiunto gli 8.586 ettari di estensione nel 2022. Sono poco più di 67 milioni le bottiglie delle denominazioni (Valpolicella, Amarone, Recioto e Valpolicella Ripasso) prodotte l'anno scorso, per un giro d'affari complessivo di 600 mln di euro annui, di cui più della metà riferito alle performance dell'Amarone.

https://www.consorziovalpolicella.it/assemblea-soci/

CHRISTIAN MARCHESINI CONFERMATO PRESIDENTE DEL CONSORZIO

Il nuovo Consiglio di amministrazione del Consorzio Valpolicella ha confermato all'unanimità Christian Marchesini alla guida dell'ente di tutela della denominazione per il prossimo triennio. L'elezione è avvenuta il 30 maggio nel corso della prima seduta di insediamento dell'organo esecutivo e di gestione dopo il rinnovo delle cariche del 23 maggio scorso da parte dell'Assemblea dei soci. Il CdA ha espresso anche i Vicepresidenti del Consorzio: Mauro Bustaggi di Corte Figaretto e Andrea Lonardi di Angelini Wines and Estates, anch'essi eletti all'unanimità.

https://www.facebook.com/photo?fbid=640295578139945Etset=a.487377576765080

https://winecouture.it/2023/05/30/christian-marchesini-confermato-allunanimita-presidente-del-consorzio-vini-valpolicella/

CONSORZIO VALTÈNESI:

VALTÈNESI IN ROSA, DALL'1 AL 3 GIUGNO RIAPRE A MONIGA DEL GARDA LA GRANDE VETRINA DEI ROSÉ DEL TERRITORIO

Torna in scena la grande kermesse di Valtènesi in Rosa: dopo il felice debutto dello scorso anno, la vetrina dei rosé del territorio riapre dall'1 al 3 giugno nella consueta cornice del Castello di Moniga del Garda (BS) per un lungo weekend di degustazioni vista lago a cavallo del ponte del 2 giugno, Festa della Repubblica. È la prima occasione per un assaggio d'estate gardesana con una delle manifestazioni enogastronomiche in assoluto più attese dell'anno: tre giorni all'insegna del bere rosa con al centro il Valtènesi, rosé di tradizione ultracentenaria della riviera bresciana del Garda il cui procedimento produttivo fu codificato per la prima volta nel 1896 dal senatore veneziano Pompeo Molmenti. Denominazione ormai diventata adulta, oggi considerata come imprescindibile punto di riferimento qualitativo nello scenario della produzione nazionale di vini rosa, come dimostra anche la recente collaborazione con il CIVP (Conseil Interprofessionel des Vins de Provence), che ha scelto Valtènesi come partner per un progetto congiunto di promozione europea denominato Rosé Connection. Non è quindi certo un caso se durante la tre giorni sarà possibile assaggiare anche una selezione di prestigiosi rosé provenzali, unitamente alle oltre 100 etichette in degustazione libera presentate dalle 45 cantine del comprensorio presenti all'evento. L'occasione ideale per avere una panoramica realmente esaustiva su una tipologia divenuta ormai simbolo della cosiddetta "terza via" del vino italiano. "Valtènesi in Rosa è l'evento perfetto per raccontare la naturale vocazione della Valtènesi alla produzione di rosé di rara finezza e grande eleganza oltre che di straordinaria versatilità per la sua capacità di imporsi come ideale referenza abbinabile a tutto pasto – spiega Paolo Pasini, Presidente del Consorzio Valtènesi -. In questi tre giorni, grazie alla massiccia partecipazione di produttori, sarà davvero possibile approfondire la conoscenza di un territorio e del suo vino in tutte le possibili sfu-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

mature, in un ideale grande brindisi all'estate ormai alle porte".

https://www.agricultura.it/2023/05/24/valtenesi-in-rosa-dall1-al-3-giugno-riapre-a-moniga-del-garda-la-grande-vetrina-dei-rose-del-territorio/

CONSORZIO VINI DOC DELLE VENEZIE: UNA "TOURNÉE" MONDIALE FIRMATA PINOT GRIGIO DELLE VENEZIE DOC

Dopo le grandi fiere di settore che hanno visto il Pinot grigio delle Venezie protagonista a Parigi, Düsseldorf e Verona, il Consorzio di Tutela torna in prima linea nell'attività di promozione e valorizzazione della Denominazione d'Origine delle Venezie, a partire da USA, Canada, Regno Unito, primi partner commerciali che insieme assorbono oltre il 70% dell'export, fino in Giappone, dove domanda e affermazione della DO crescono di anno in anno. Non solo rafforzamento del posizionamento dell'eccellenza e del fenomeno tutto nostrano del Pinot grigio delle Venezie DOC all'estero e in Italia: le rinnovate strategie di comunicazione messe in atto dal Consorzio non sostituiranno, bensì andranno ad affiancare i consolidati messaggi legati al territorio e alle caratteristiche intrinseche di qualità e certificazione, trovando però un contatto più diretto ed emozionale con il consumatore finale. Stile iconico e convivialità diventano parole d'ordine che da molti anni fanno del Pinot grigio delle Venezie DOC una delle espressioni più tipiche del panorama enologico italiano all'estero, soprattutto nel Regno Unito e in Nord America: un vino accessibile, fresco e versatile, perfetto per l'aperitivo ma ottimo compagno di ogni social occasion e, diversamente da produzioni mondiali della varietà che cercano di inseguirne il trend, disponibile anche nelle diverse tipologie bianco, ramato e spumante. A maggio, quindi, il Consorzio di tutela ha iniziato il suo tour promozionale volando prima a Londra, poi a Tokyo e New York per incontrare operatori, sommelier, giornalisti e appassionati. A seguire, i vini delle Venezie voleranno in Canada per il Vancouver International Wine Festival che ospiterà un tasting per raccontare peculiarità, stili e tipologie della DO ad un'audience di esperti ed appassionati. Nel frattempo, il Consorzio delle Venezie intensifica le proprie attività anche nel territorio di origine, con un ciclo di eventi dedicati in prima battuta ai produttori della Denominazione – il 5 giugno a San Michele all'Adige (TN) e il 12 giugno a San Vito al Tagliamento (PN) – dal titolo "DELLE VENEZIE DOC: maturi per crescere. Origine, stili e mercati del Pinot Grigio"; una serie di incontri che si chiuderà a Verona con un grande evento celebrativo aperto ad aziende, media ed opinion leader internazionali.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini DOC Delle Venezie)

CONSORZIO VINI VENEZIA: SVINCOLO A STOCCAGGIO PINOT GRIGIO VENEZIA DOC

Il Consorzio Vini Venezia, ente che promuove e tutela le denominazioni DOC Venezia, DOC Lison-Pramaggiore, DOC Piave e le DOCG Lison e Malanotte del Piave, di comune accordo con la Regione Veneto e le associazioni di categoria, ha deliberato in assemblea dei soci lo svincolo del Pinot Grigio Venezia DOC 2022. La richiesta è stata approvata dalla Regione Veneto e il decreto è stato pubblicato nel BUR 60 il 2 maggio. In una nota, il Consorzio ha spiegato che "a partire dall'estate 2022, i volumi di Pinot Grigio erano stati oggetto di stoccaggio con valenza al 31 dicembre di quest'anno per evitare di eccedere la domanda e, conseguentemente, di ricadere nella contrazione, come già accaduto in precedenza". In questa sede, il Consorzio "si è ripromesso di verificare gli andamenti della domanda, in modo da poter eventualmente allentare il freno messo alla produzione: il momento non si è fatto attendere e, oggi, grazie all'andamento positivo dei trend di mercato, si è deciso di procedere allo svincolo". "Siamo soddisfatti di questa delibera che dà sicuramente merito alla scelta lungimirante dello scorso anno attuata dal Consorzio per tutelare i suoi associati e le loro produzioni" ha dichiarato il Direttore del Consorzio Vini Venezia, Stefano Quaggio, aggiungendo che "tale manovra, infatti, permetterà all'intera filiera di trarre beneficio dalla produzione del Pinot Grigio Venezia DOC". Da tre anni il Consorzio Vini Venezia registra un aumento degli imbottigliamenti rispetto all'anno precedente: nel 2022 è stato registrato un aumento del 9,8 % rispetto al 2021, e del 15,59% sul 2020. Gli imbottigliamenti registrati nel primo trimestre 2023 (gennaio-marzo) sono in linea con il trimestre 2022. La denominazione Venezia DOC è sicuramente quella trainante tra le cinque tutelate dal Consorzio Vini Venezia (Venezia, Lison Pramaggiore, Piave, Lison DOCG e Malanotte), e la sua punta di diamante è proprio il Pinot grigio, destinato per il 90% all'export, soprattutto verso Regno Unito e Germania. Il Consorzio conta più di duemila produttori localizzati tra le province di Venezia e Treviso. Nel 2022, Venezia DOC ha totalizzato una produzione pari a 11 milioni di bottiglie (dati Valoritalia), la DOC Piave 1 milione e il Lison Pramaggiore 488 mila.

https://askanews.it/2023/05/08/consorzio-vini-venezia-svincolo-a-stoccaggio-pinot-grigio-venezia-doc/

CONSORZIO TUTELA VINI VESUVIO: BEVIAMOCISUD, WINE&THECITY E VITIGNOITALIA, IL CONSORZIO PROTAGONISTA DEGLI EVENTI DI MAGGIO DEDICATI AL VINO ITALIANO

Il Consorzio Tutela Vini Vesuvio protagonista di tre importanti eventi dedicati al vino italiano. Primo appuntamento a Roma dal 6 all'8 maggio con "BeviamociSUD", festival dei grandi vini del Sud Italia in programma presso il Grand Hotel Palatino. Il Consorzio Tutela Vini Vesuvio è stato presente con un banco d'assaggio portando in degustazione con tutte le tipologie di Vesuvio Lacryma Christi DOC prodotte sul territorio. Domenica 7 maggio alle ore 14 si è tenuto il seminario dal titolo "Il Vesuvio: l'autoctono vulcanico" guidato da Luciano Pignataro e dal Presidente del Consorzio Tutela Vini Vesuvio Ciro Giordano. Secondo appuntamento in programma martedì 9 maggio a Napoli con WineŁTheCity, la kermesse che unisce arte, vino, moda e cultura, dove il Consorzio Tutela Vini Vesuvio è stato presente in

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

diversi hotel della città (Gold Tower Lifestyle, Grand Hotel Oriente, Grand Hotel Parker's, Hotel Piazza Bellini, Hotel Palazzo Alabardieri, Renaissance Hotel Mediterraneo, Hotel Royal Continental, Santa Chiara Boutique Hotel, Hotel San Francesco al Monte, Decumani Hotel de Charme, Hotel NH Napoli Panorama), per un welcomwine in programma dalle ore 16 alle ore 19, quando un sommelier dell'AIS ha offerto un calice di vino delle vigne del Vesuvio agli ospiti dei prestigiosi hotel partenopei. Infine, il Consorzio Tutela Vini Vesuvio è stato presente alla XVI edizione di VitignoItalia, tra le più importanti kermesse enologiche italiane, in programma al Maschio Angioino il 14 e 15 maggio, dedicato a buyers e visitatori da tutto il mondo.

https://mailchi.mp/b7e2b8faef3f/eventi-promozionali-maggio-9574481?e=c191f92b8d

AGENDA APPUNTAMENTI

19, 20, 21 GIUGNO 2023
NUOVO CORSO EQUALITAS PER SUSTAINABILITY MANAGER & LEAD AUDITOR

Il corso EQUALITAS per Sustainability Manager Ė Lead Auditor ha l'obiettivo di formare i partecipanti rispetto alla sostenibilità nel settore vitivinicolo secondo la nuovissima versione dello standard SOPD Equalitas, permettendo l'ottenimento della qualifica di Sustainability Manager per coloro che partecipano ai primi due giorni e mezzo di corso e la qualifica aggiuntiva di Auditor di terza parte ai sensi di SOPD Equalitas per coloro che partecipano anche all'ultima mezza giornata di corso.

https://www.equalitas.it/wp/wp-content/uploads/2023/04/Equalitas_scheda-corso-192021-giu-2023-1.pdf

27 GIUGNO 2023
ROMA
ASSEMBLEA SOCI FEDERDOC

È in programma il prossimo 27 giugno, a Roma, l'Assemblea dei Soci di FEDERDOC.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com